[illegible]

ORE: Tempo in continua peggioramen-
to. Cielo coperto con precipitazioni
cali, venti deboli, variabili. Mare qua-
calmo. Temperatura stazionaria.

che, secondo V. Santova, assistendo due voli di sostegno dall'angolo o-

11

UNA NOVELLA PERUVIANA

LA FORESTA DEI VELENI

N è il capitano né lo potevano accettare con entusiasmo d'interrompere la partita di poker, quando avevano già vinto cinque stazioni e lo stas, nella monotonia del mare, a due giorni da qualsiasi porto, era così asportato. Il gioco e la birra erano possono consolare di molte solitudini; ma l'ufficiale, scuotendosi, non distoglieva la mano dal berretto.

— I am sorry, signor...
Già, il signor, vicino alla discesa che sapeva di carne e di merluzzo, un marinaio moribondo parlava in spagnolo e chiedeva, guardando, che cosa fosse la nave interpretata. Era per questo che il giovane ufficiale aveva osato salire fino alla cabina del capitano, dove stavano giocando. Lo seguì di cattivo umore, già per scattare a chiacchiolate, sordide e inchiostri, attraverso corridoi dove inchiodavano inglesi che sbuffavano sotto iocchi della doccia o qualche negro che danzava lubrificante.

— E' qui — mormorò l'ufficiale, quando arrivavano nello stanzino. Alla porta, due mozzini giocavano si dadi.

Era un ridotto buio, con quell'odore indefinibile delle camere inferiori, che può dar le vertigini; odor di pino, di carne salata, di tabacco inglese. Nel locale, rinchiuso a malapena da uno sportello, sulla cuccetta di tela grezza giaceva un malato. Quando lo salutò, in spagnolo, un profilo giallastro si drizzò, due mani tenevano a tastoni di stringere le mani. Era tutto sudato e tremante.

— Signore... balbettò il malato con voce lacrimosa.
Ma quando seppe che era, per di più, peruviano, la sua gioia parve dilettante. E, non avendo potuto parlare per quindici giorni, essendogli un bisogno il raccontare prima di morire, ad un essere vivente, la miseria della sua vita fallita, mi tenne la mano, come per impedirmi di sfuggirgli. Ed è a fatica che poté rendere la febbre del suo monologo.

— Sì, signore, sono di Callao...
Che Vostra Signoria non se ne vada e che mi perdoni. Sto per morire e non v'annoverò. Ma prima, promettetemi di portar questo anello a mia madre, e questo ritratto del bambino, e questo pacchetto legato. Vi staccherò, signore, scusatemi... Mille grazie. Perché sono andato a Iquitos? Per far fortuna, come tanti altri. Non anduciate, signore, mai, mai... Non conoscete la foresta vergine? Ah, sì, vi hanno già parlato di quell'inferno? La prima volta, quando ci si arriva di sera, s'impaazzano, e vien la bava alla bocca a forza di gridare che vi facciano ridiscendere il fiume. Se si potesse dormire, almeno, nell'accampamento! Ma tutto grida, tutto canta, tutto si lamenta. Non son le belle, quello che c'è di peggio, nemmeno il sibilo del serpente a sonagli, che spaventa gli stessi indiani, quando arriva, dritto come una persona, dando testate contro il tronco dei caucchi. Ma sono i pappagalles e le scimmie, che s'installano per vedervi passare e per gratarsi e farsi beffe di voi. Si dice che quel riso dei pappagalles vi tralori gli occhi, e non serve niente tirar loro una fucilata. Impugnate la mia arma e mi alzi nel cuor della notte per bruciar qualche cartuccia, ma non è prudente guardar la foresta sotto la luna. Nessuno si tutte le cose che volano, tutti i passi che si allontanano col cigolio della morte. Però che odore delizioso, questo sì, signore, un odore che non si dimentica. Per respirarlo ancora, ci torneremo... La mattina, volli uscire per lavorare nel caucchi, quando ecco don Cristobal, il brisillano, ci chiama per dirci: «Arrivano le formiche». Formiche grosse come il pollice, milioni di formiche, una mare bruno che avanzava attraverso una radura. Non c'è nulla da fare, bisogna lasciarle. Potete ucciderne qualche centinaio; ma dei milioni, signore? Le chiamano «la polizia», perché spazzano le case dai tetti e dalle vigne. Si piantano in una capanna, vi divarano tutto per qualche giorno, poi filano, mettendosi a cercare un'altra capanna nella foresta. Gli operai ne raccolgono, per arrostarle e mangiarle. Non lo credete, signore, sono eccellenti. Ma, prima di fuggire, una vipera impaurita morse la mano al mio padrone, il brasiliano. Che orrore! Dovremmo vuotare due cartucce per cospargere di polvere la morsiatura. Vi appiccicano fuoco e il pezzo di carne scoppia. L'avevamo salvato! Di quella fuga, col malato in una lettiga di rami, coperta dai nostri ponchos, non si dirà nulla, signore... Mentre passavamo sotto i cedri, le scimmie ci gettavano rami marci e i pappagalles sembravano annunziare la nostra fuga all'inferno foresta. Quando volevamo insieme, non si poteva guardarli, né più né meno che il sole, tutto il loro colore ci accieca. Non ci scorgeva nulla, nella foresta oscura, e cadevano frecce come una pioggia. Si direbbe che venivano dal cielo, e vi traggono un cristiano dall'alto in basso. Poi, senza sacramenti, esattamente come se io mi inchiodasse al suolo per farne una spaventapassere. Il caucchi (i) ci gridava in portoghese di scappare. Ma dove, signore, se tutto era pieno di rumori... e di silenzio peggiore del rumore. mamma mia, perché si aspetta tremando cosa succederà? Un ruggito, una freccia, che so? Un operai malato di beriberi? Che come la febbre terzana, signore, una febbre che vi fa batter le manecelle, e gli uomini muoiono come le

mosche), un operai, come vi dicevo, si mise a cacciare urli e si buttò d'un balzo in uno stagno. Dovremmo minacciare con la rivoltella gli altri, che volevano gettarsi anche loro nello stagno, pieno di caimani. Non avevano più una briciola di chinino...

Ma io vi stanco, signore! E tutta via son vissuto in quell'inferno, mi ci ero quasi assuefatto. E' così, fanno un cristiano, signore. Ecco che, ne cado, mi fermo in una tribù camp, perché, non ve l'ho detto, mi ero messo con una indiana molto grassa, che mi fece un piccolo indiano. Guardate, signore, sulla fotografia, come mi somiglia, poverino. Non eravamo

insieme, quel giorno ma ogni mattina, essa m'aiutava a fendere con il coltello il tronco degli alberi da caucchi. La sera, passavamo a raccogliere i barattoli dove la resina si era raccolta durante il giorno... Non avete mai sentito parlare della «cicala macha-chachi»? Una farfalla che è una vipera. Sì, che ne dite? Una cosa sì bella, un piccolo fiore che vola. Quando, all'ora in cui siamo in questo momento, essa arriva volando, s'imbatte in qualcuno e gli pianta il dardo avvelenato. Non esce che la sera, perché, vi dirò, è mezza cieca. Quando vien fresco, esce dal suo buco, come i pipistrelli. Dove vede luce, vola. E siccome era quasi notte, la mia piccola indiana stava raccogliendo i barattoli di caucchi, col bambino, e aveva acceso la lanterna. La cicala macha-chachi arriva, come vi dicevo, e il bambino si mette a urlare, ma io non comprendevo nulla. Non c'era che la mamma che conosceva quelle maledette bestie: vede il braccino insanguinato, il rizzo, guarda dappertutto come per domandar soccorso alla beata Vergine! Ah, signore, non c'è che un'indiano che sa capace di fare una cosa simile. In due tempi, tre movimenti, s'inginocchiava a terra, aguzzava il coltello e guai. Taglia il braccino all'altezza del gomito. Fu come se lo avesse tagliato a me! Si udivan così di lontano, i gridi e i pianti, che perdeva il bosco parve uccidere. Io ero pazza. Vi immaginate? La mamma che bendava il moncherino con un pezzo di camicia e che correva, senza gemere, in direzione dell'accampamento, dove il padrone che era un poco medico, avrebbe forse potuto curare il piccolo. Correva in piena notte, attraverso la foresta tutta lucida e ruggiti e sibili, i sibili, ancor più paurosi, del serpente a sonagli. Corse per un'ora. Io venivo dietro, col facile carico, per via delle tigre. Caddo, alla fine, morta di una paralisi al cuore, e il mio bambino morì anche lui, là in quella foresta diabolica... Era lì, che

balbettava, sotto un albero da caucchi, e bianco come la carta. Allora, d'un balzo, dall'ombra la tigre che ci aveva seguiti, e signore, lo portò via, il povero morticino, per divorarlo...
Non so come potrei fuggire a Iquitos, ma là mi attendo come marinaio per tornare in patria... Era una bella farfalla, signore, una farfalla che dava il veleno. Ditemi, in nome di Dio, se è giusto che me l'abbiano rapito così, il mio angioletto... Era una farfalla di tutti i colori, una farfalla tanto graziosa...
Le sue mani sudate strinsero le mie; e quell'uomo semplice morì, riprendendo il nome della cicala macha-chachi. Quando potrei strappargli dalle dita il pacchetto impermeabile, vi trovo, disseccato e bruno, il braccio del bambino morto.

VENTURA GARCIA CALDERON
(Traduzione autorizzata,
di Lionello Fiumi).

(I caucchi: Proprietario di terreni di caucchi).

OMBRE E LUCI DELLO SCHERMO

VECCHIE PAGINE

La villa è sfrenga. Sera fa, io parlavo con un mio vecchio amico napoletano della sua città; e ricordavo un mio distante Nutele partenopeo, in un fumido teatrino, a vedere Pulcinella. Era una sorta di sacra rappresentazione: candida e scaturita, popolaresca e raffinata, scoperta e segreta: tutta piena di una rozza e sonora poesia. Una rappresentazione sulla Natività; e Pulcinella era lì, chissà perché, con la sua rozza oroscopia e con la sua mesochora negra, in quel soave preseppe, con Gettino e i pastori che discorrevano in dialetto. A un certo punto, Pulcinella mangiava: d'una di piglio ai maccheroni: quasi spariva nel fumo della pignola, nel vertigine di quel maccheronico lenzuolo d'acqua e butti più, nella bocca spalancata. Sull'uscio pulcinelliano i quattro degli spiritisti s'inghiottivano: la maccheronata era un solo virtuosismo: si misuravano, nell'astore, la voracità e la destrezza. Pulcinella se la cavò con una fame prodigiosa: fu rapido, violento, impetuoso: smaccheronò per tre. Il pubblico, ammirato, chiese il bis; e Pulcinella — gli si conservava la vita — rimangiò.

Caddo il discorso con l'amico su uno scrittore partenopeo che non nomino: un certo delizioso scrittore, morto giovane vent'anni fa, che oggi affida la sua memoria a una raccolta di novelle, a un romanzo, a una fiorita di liriche musicate da Tosti. Una dolce, eletissima anima. Ed ecco che, l'altro giorno, io ritrovavo, in una casa bolognese fedele al ricordo, molte pagine inedite del caro perduto: un capitolo sulla Nina di Paisiello; un saggio critico su Giulio Bechi, soldato e romanziere, morto in guerra, a Gorizia, bruciato Sassari; un «intermezzo» di gusto settecentesco. La Marchesa di Champroux, modellata sull'Abate Peri di Salvatore di Giacomo. Pagine lontane: la Marchesa di Champroux, per esempio, è del 1912. E ritrovavo — geniale — due soggetti cinematografici: di quando le pulcinelle — brevissime — erano a quadri. Dramma cinematografico in dieci o dodici quadri... E ogni quadro aveva un titolo: titolo — come si diceva — sensazionale.

I due soggetti li trascrivò qui: aspirano il vecchio cinema. Chi ha ancora in mente i primi, incerti filmati avvertirà il valore, «visivo» e documentario della mia trascrizione. Non nomino l'autore per questa ragione: si tratta di pagine composte nel 1908 da un ragazzo diciottenne: non appartengono a uno scrittore che si è definito, non rivelano o non confermano una fisionomia umana e stilistica. Sono due soggetti che dicono quella cinematografica, quel tempo, quel gusto: e i personaggi si muovono, sulla carta, come sullo schermo; par di vederli, con i gesti di allora, quei gesti che sostituiscono la parola, ed erano larghi, insistenti, enfatici. Mi è parso, alla lettura di questi vecchi fogli, di assistere a quei fumetti, traballanti, fiammati che mi rimandavano a casa — il bambino che ero — attento. Per me, nei due soggetti, che non furono mai realizzati, il cinema, il vecchio cinema, c'è: come. Leggiamo insieme.

Notte fatale, dramma in sette quadri, è di ambiente borghese. Le donne ripulite non erano ancora di moda sul telone bianco, ma la protagonista di Notte fatale è già serpentina e transigente. Ed è — secondo le regole di quel teatro e di quel cinema — un'adultera.

«Quadro primo. — Un elegante nottoso. Seduto a un tavolo Luisa riceve. Entra il marito, Giorgio: mostra alle moglie una lettera. Dialogo. Giorgio deve partire per la campagna. L'adultera Luisa. Prende un bottone d'oro: appare il cameriere che porta una valigia, la pelliccia e il cappello. Luisa dice a Giorgio di tornare presto. Lo supplica tenerlo e lo abbraccia effusivamente. Esce con il marito, e si torna. Si affaccia alla finestra e sventola il fazzoletto. Poi, corre al tavolo e scrive un biglietto: «Mario mio, sono libera fino a domani. Aspettami. Luisa tua». Prende due volte il bottone: appare la cameriera, vipla e fiontante. Dialogo furtivo. La cameriera esce con il biglietto. Luisa siede e sospira con voluttà.

«Quadro secondo. — Piazzetta della stazione. Giorgio esce dalla stazione e si incontra con il fattore. Salgono nel calesse. Strade di campagna. Arrivano alla fattoria, e s'arrestano. Un garzone conduce via cavallo e calesse. Giorgio e il fattore entrano in una stanzina tra i contadini che salutano. Nello stanzino, d'osso hotti di vino. Il fattore, a una scarlatto, discute con Giorgio. E' il dramma.

«Quadro quarto. — La stanzione del quadro secondo. Dhanai a Giorgio e al fattore sono molti contadini. Altri sono fuori. Giorgio parla con i contadini scottati. Li rimprovera, li licenzia. Tre contadini se ne vanno con la giacca sinistra. Giorgio e il fattore riportano in calesse. Sera.

«Quadro quinto. — Strade di campagna. Il calesse corre. Da una mac-

chia, lo sguardo folle e maledicente, gli

attimi terribili... La scrittura è ingenua; la vicenda facile; eppure, il film è ben nido davanti ai nostri occhi immaginazione quei gesti, e la velocità di quel quadri; e riappare il titolo: Notte fatale... Cinema dell'anno 1908.

«Zabro soggetto è di ambiente popolare, dialettale. Avvertiamo il «vero» di molta letteratura partenopea allora di moda. Cinema naturalista: che ci darà con Sperduti nel buio — regia di Martoglio; con Giovanni Grassi interprete — un copodopero. Il soggetto si intitola La moglie di Berto.

«Quadro primo: Primo incontro

modestissima camera. Un letto mari-

moniale, una culla di vimini. Nella camera, la piccola. Lisa e Giovanni sono disperati. Pregano, supplicano. Entra una vecchia, porta una medicina. Anche la nuova medicina è inutile. Che strano! Giovanni angustiato in un angelo, Lisa è senza lacrime, disatta. Lui un grido, cade. La bimba è morta.

«Quadro settimo: Addio, amore! La via. Dalla porta a fuori di una bettoia si vede Giovanni. Gioca con altri giovinastri, s'è malato: è dico, Giuseppe. Lisa, vestita miseramente a druso. Trema, ha paura. A un tratto, Giovanni si azzarda con un giovinastro. Lisa spinge la porta. Giovanni, alla vista della donna, esce. Che cosa vuole, che cosa è venuta a fare lì? Lisa piange. Giovanni si arrabbia anche di più. Chiede denaro. Lisa gli dà qualche soldo. E' poco. Lisa dà ancora. E' poco. La donna dà l'ultima moneta. Giovanni torna nella bettoia. La donna, con le mani sul volto, piange e si allontana.

«Quadro ottavo: Tutto è perduto! La camera del quadro sesto. Lisa, pallida, svenuta, invecchiata, siede al tavolo. E' notte. E alla fioca luce di una candela lavora di bianco. Di quando in quando, si passa una mano nei capelli e guarda la porta. Va alla finestra, osserva con ansia. Nulla. Abbattuta, si getta una mantellina sulle spalle, ed esce. Va in cerca di Giovanni.

«Quadro nono: Distruzione. — La via del quadro settimo. V'è una luna magnifica. Giovanni, una femmina: ritratta, sfacciatata, Giovanni è furioso, minaccia, con i pugni serrati, qualcuno. Sopraggiunge un giovinastro: travolto, evolvante e moe sinistro. Dialogo breve, energico. Il giovinastro vuole portare via la femmina. Giovanni minaccia. Si mettono le mani addosso. Giovanni cade al ferito, muore. Gli altri due fuggono. Ignara, dal fondo, Luisa. Vede, si precipita. Si curva su Giovanni. Piange. Si lava, straziarla. Si curva verso il mare. E' finita, per sempre.

Qui — a parte la sette, rianata vicenda — vi è già il gusto della cinematografia naturalista. L'incontro nella chiesa — con il Malgino in agguato — gli interni cenciosi, l'amore senza gioia, la bettoia, la casa. Teatro dialettale ottocentesco: al quale la nostra prima cinematografia si rivolgerà; e avrà, nullo schermo, la prefazione — in genere senza stilistico — a Duvier e a Carat. (Chi ha avuto la occasione di rivedere, a Venezia, Sperduti nel buio può dire).

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone



Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

chia sono i tre contadini. Fermano il caucchi. Nuova discussione. Alterco. Mischia. Giorgio, colpito da un pugno, cade e si ferisce alla testa. Fuga dei contadini. Il fattore, con la mano nei capelli, chiama aiuto. Pasa una donna con un'anfora d'acqua. Il fattore e la donna lavorano la terra e la fucilano. Giorgio risale nel calesse, che si allontana.

«Quadro sesto. — Il salotto nella casa di Mario. E' l'alba. Luisa si avolge nel mantello, abbraccia Mario, esce. Nella via solitaria una carrozza chiusa aspetta. Luisa sbucca dal portellone e getta un bacio a Mario, che si affaccia. La carrozza parte.

«Quadro settimo. — Il salotto del quadro primo. Entrano, esterrefatti, i portinai, il fattore e la cameriera: sorreggono Giorgio. Il viaggio notturno ha aggravato le condizioni del poveretto. La faccenda è rossa di sangue. Giorgio è sdraiato sul divano. La cameriera guarda intorno, come aspettando. Preceduto da un giovane, entra il medico: esamina, interroga, dà ordini, scrive una ricetta che consegna al giovane. Il giovane esce. Giorgio chiede della moglie. Tutti si guardano, la cameriera balbetta. Il ferito rinnova la domanda. Terrorizzata, la cameriera china il capo, si preme una mano sul cuore. Giorgio comprende. Il nuovo, più forte dolore, lo schianta. Il medico, disperato, si curva. Passano attimi terribili. Appare, dall'uscio, Luisa. Vede, dà un grido. Giorgio, con uno sguardo folle, la maledice.

«Quadro ottavo. — La stanza di Mario. Arriva il giovane con le medicine. Il medico gli fa capire che intende il medico che si trascina ai piedi del morto e s'inghiottisce. Quadro 9.

Il giovanotto che compone questo soggetto — e chissà il suo sorriso, anni dopo — certo non aveva di concludere in una sintesi esatta certi caratteri della nostra cinematografia. Il soggetto è davvero «visivo»: la fama del seduttore elegante, il salotto, i respiri di polso, la corsa del calesse sotto le stelle, la carrozza segreta nell'oscurità, il medico che, disperato, si cur-

va, lo sguardo folle e maledicente, gli attimi terribili... La scrittura è ingenua; la vicenda facile; eppure, il film è ben nido davanti ai nostri occhi immaginazione quei gesti, e la velocità di quel quadri; e riappare il titolo: Notte fatale... Cinema dell'anno 1908.

«Zabro soggetto è di ambiente popolare, dialettale. Avvertiamo il «vero» di molta letteratura partenopea allora di moda. Cinema naturalista: che ci darà con Sperduti nel buio — regia di Martoglio; con Giovanni Grassi interprete — un copodopero. Il soggetto si intitola La moglie di Berto.

«Quadro primo: Primo incontro

modestissima camera. Un letto mari-

moniale, una culla di vimini. Nella camera, la piccola. Lisa e Giovanni sono disperati. Pregano, supplicano. Entra una vecchia, porta una medicina. Anche la nuova medicina è inutile. Che strano! Giovanni angustiato in un angelo, Lisa è senza lacrime, disatta. Lui un grido, cade. La bimba è morta.

«Quadro settimo: Addio, amore! La via. Dalla porta a fuori di una bettoia si vede Giovanni. Gioca con altri giovinastri, s'è malato: è dico, Giuseppe. Lisa, vestita miseramente a druso. Trema, ha paura. A un tratto, Giovanni si azzarda con un giovinastro. Lisa spinge la porta. Giovanni, alla vista della donna, esce. Che cosa vuole, che cosa è venuta a fare lì? Lisa piange. Giovanni si arrabbia anche di più. Chiede denaro. Lisa gli dà qualche soldo. E' poco. Lisa dà ancora. E' poco. La donna dà l'ultima moneta. Giovanni torna nella bettoia. La donna, con le mani sul volto, piange e si allontana.

«Quadro ottavo: Tutto è perduto! La camera del quadro sesto. Lisa, pallida, svenuta, invecchiata, siede al tavolo. E' notte. E alla fioca luce di una candela lavora di bianco. Di quando in quando, si passa una mano nei capelli e guarda la porta. Va alla finestra, osserva con ansia. Nulla. Abbattuta, si getta una mantellina sulle spalle, ed esce. Va in cerca di Giovanni.

«Quadro nono: Distruzione. — La via del quadro settimo. V'è una luna magnifica. Giovanni, una femmina: ritratta, sfacciatata, Giovanni è furioso, minaccia, con i pugni serrati, qualcuno. Sopraggiunge un giovinastro: travolto, evolvante e moe sinistro. Dialogo breve, energico. Il giovinastro vuole portare via la femmina. Giovanni minaccia. Si mettono le mani addosso. Giovanni cade al ferito, muore. Gli altri due fuggono. Ignara, dal fondo, Luisa. Vede, si precipita. Si curva su Giovanni. Piange. Si lava, straziarla. Si curva verso il mare. E' finita, per sempre.

Qui — a parte la sette, rianata vicenda — vi è già il gusto della cinematografia naturalista. L'incontro nella chiesa — con il Malgino in agguato — gli interni cenciosi, l'amore senza gioia, la bettoia, la casa. Teatro dialettale ottocentesco: al quale la nostra prima cinematografia si rivolgerà; e avrà, nullo schermo, la prefazione — in genere senza stilistico — a Duvier e a Carat. (Chi ha avuto la occasione di rivedere, a Venezia, Sperduti nel buio può dire).

«Quadro primo: Primo incontro

modestissima camera. Un letto mari-

moniale, una culla di vimini. Nella camera, la piccola. Lisa e Giovanni sono disperati. Pregano, supplicano. Entra una vecchia, porta una medicina. Anche la nuova medicina è inutile. Che strano! Giovanni angustiato in un angelo, Lisa è senza lacrime, disatta. Lui un grido, cade. La bimba è morta.

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

Alida Valli in «Manon Lescaut» regia di Gallone

LA MODA

PER LA SERA

G li abiti da sera di gran linea hanno un incedere pieno di seduzione e di eleganza. Come lunghe maniche, maniche a guanto, corpetti fascianti dove il torso è plasticamente racchiuso; tutto è inteso a dare risalto al corpo femminile.

La moda italiana infatti conosce maggior grazia alla curva del fianchi, alla morbidezza del busto; grande eleganza alla vita ed eleganza superlativa alla linea delle spalle, mentre i ricami, le stoffe, i colori, gli ornati che accompagnano gli abiti hanno raffinatezza inaspettata di classiche ispirazioni e realizzazioni di nobiltà eleganza moderna.

Nei raduni mondani abbiamo notato generalmente lo sforzo di stabilire un contrasto notevolissimo tra la fragilità della cintura e la morbidezza del corpetto, che pone in evidenza la linea accentuata del seno, e non è sfuggita al nostro sguardo indovinare l'astuzia delle linee a corinollina.

Quest'anno la tendenza palese è quella di apostrofare le aristocrazie verso il dorso con i già accennati effetti di abissi e di panieri. Sposo però e gonne tagliate in forma in quel realismo e lucenti di albene, di reton, o di seta si appassiscono e aggrano la moda del giorno allargandosi verso l'orlo nella ben nota ed elegante forma a campana.

Non di rado questa linea è sostenuta e schematizzata da profonde pieghe che partendo compatte dall'alto, si allargano all'orlo; arricchendo a largo strascico dondano all'insieme una linea di maestosa eleganza.

Anche la forma dell'abito ad «a» e «a» di donna esemplari di graziose interpretazioni. Questa linea d'inconfondibile reminiscenza ottocentesca ben palese nella sua interpretazione moderna, ama appassire sui fianchi in fasce drappellate, arricciate e annodate; la piega asintotica che non tolgono alla linea la sua fondamentalità.

«Quadro primo: Primo incontro

modestissima camera. Un letto mari-

moniale, una culla di vimini. Nella camera, la piccola. Lisa e Giovanni sono disperati. Pregano, supplicano. Entra una vecchia, porta una medicina. Anche la nuova medicina è inutile. Che strano! Giovanni angustiato in un angelo, Lisa è senza lacrime, disatta. Lui un grido, cade. La bimba è morta.

«Quadro settimo: Addio, amore! La via. Dalla porta a fuori di una bettoia si vede Giovanni. Gioca con altri giovinastri, s'è malato: è dico, Giuseppe. Lisa, vestita miseramente a druso. Trema, ha paura. A un tratto, Giovanni si azzarda con un giovinastro. Lisa spinge la porta. Giovanni, alla vista della donna, esce. Che cosa vuole, che cosa è venuta a fare lì? Lisa piange. Giovanni si arrabbia anche di più. Chiede denaro. Lisa gli dà qualche soldo. E' poco. Lisa dà ancora. E' poco. La donna dà l'ultima moneta. Giovanni torna nella bettoia. La donna, con le mani sul volto, piange e si allontana.

«Quadro ottavo: Tutto è perduto! La camera del quadro sesto. Lisa, pallida, svenuta, invecchiata, siede al tavolo. E' notte. E alla fioca luce di una candela lavora di bianco. Di quando in quando, si passa una mano nei capelli e guarda la porta. Va alla finestra, osserva con ansia. Nulla. Abbattuta, si getta una mantellina sulle spalle, ed esce. Va in cerca di Giovanni.

«Quadro nono: Distruzione. — La via del quadro settimo. V'è una luna magnifica. Giovanni, una femmina: ritratta, sfacciatata, Giovanni è furioso, minaccia, con i pugni serrati, qualcuno. Sopraggiunge un giovinastro: travolto, evolvante e moe sinistro. Dialogo breve, energico. Il giovinastro vuole portare via la femmina. Giovanni minaccia. Si mettono le mani addosso. Giovanni cade al ferito, muore. Gli altri due fuggono. Ignara, dal fondo, Luisa. Vede, si precipita. Si curva su Giovanni. Piange. Si lava, straziarla. Si curva verso il mare. E' finita, per sempre.

Qui — a parte la sette, rianata vicenda — vi è già il gusto della cinematografia naturalista. L'incontro nella chiesa — con il Malgino in agguato — gli interni cenciosi, l'amore senza gioia, la bettoia, la casa. Teatro dialettale ottocentesco: al quale la nostra prima cinematografia si rivolgerà; e avrà, nullo schermo, la prefazione — in genere senza stilistico — a Duvier e a Carat. (Chi ha avuto la occasione di rivedere, a Venezia, Sperduti nel buio può dire).

«Quadro primo: Primo incontro

modestissima camera. Un letto mari-

moniale, una culla di vimini. Nella camera, la piccola. Lisa e Giovanni sono disperati. Pregano, supplicano. Entra una vecchia, porta una medicina. Anche la nuova medicina è inutile. Che strano! Giovanni angustiato in un angelo, Lisa è senza lacrime, disatta. Lui un grido, cade. La bimba è morta.

«Quadro settimo: Addio, amore! La via. Dalla porta a fuori di una bettoia si vede Giovanni. Gioca con altri giovinastri, s'è malato: è dico, Giuseppe. Lisa, vestita miseramente a druso. Trema, ha paura. A un tratto, Giovanni si azzarda con un giovinastro. Lisa spinge la porta. Giovanni, alla vista della donna, esce. Che cosa vuole, che cosa è venuta a fare lì? Lisa piange. Giovanni si arrabbia anche di più. Chiede denaro. Lisa gli dà qualche soldo. E' poco. Lisa dà ancora. E' poco. La donna dà l'ultima moneta. Giovanni torna nella bettoia. La donna, con le mani sul volto, piange e si allontana.

«Quadro ottavo: Tutto è perduto! La camera del quadro sesto. Lisa, pallida, svenuta, invecchiata, siede al tavolo. E' notte. E alla fioca luce di una candela lavora di bianco. Di quando in quando, si passa una mano nei capelli e guarda la porta. Va alla finestra, osserva con ansia. Nulla. Abbattuta, si getta una mantellina sulle spalle, ed esce. Va in cerca di Giovanni.

«Quadro nono: Distruzione. — La via del quadro settimo. V'è una luna magnifica. Giovanni, una femmina: ritratta, sfacciatata, Giovanni è furioso, minaccia, con i pugni serrati, qualcuno. Sopraggiunge un giovinastro: travolto, evolvante e moe sinistro. Dialogo breve, energico. Il giovinastro vuole portare via la femmina. Giovanni minaccia. Si mettono le mani addosso. Giovanni cade al ferito, muore. Gli altri due fuggono. Ignara, dal fondo, Luisa. Vede, si precipita. Si curva su Giovanni. Piange. Si lava, straziarla. Si curva verso il mare. E' finita, per sempre.

Qui — a parte la sette, rianata vicenda — vi è già il gusto della cinematografia naturalista. L'incontro nella chiesa — con il Malgino in agguato — gli interni cenciosi, l'amore senza gioia, la bettoia, la casa. Teatro dialettale ottocentesco: al quale la nostra prima cinematografia si rivolgerà; e avrà, nullo schermo, la prefazione — in genere senza stilistico — a Duvier e a Carat. (Chi ha avuto la occasione di rivedere, a Venezia, Sperduti nel buio può dire).

«Quadro primo: Primo incontro

modestissima camera. Un letto mari-

moniale, una culla di vimini. Nella camera, la piccola. Lisa e Giovanni sono disperati. Pregano, supplicano. Entra una vecchia, porta

ULTIME NOTIZIE

LA SCONFITTA RUSSA IN FINLANDIA

I finnici all'attacco in terra sovietica

Incursioni aeree su Helsinki ed altre località - Tumultuose dimostrazioni a Kronstadt e a Kirof contro la guerra

Helsinki, 26 dicembre
L'offensiva russa sul fronte settentrionale finlandese deve ritenersi definitivamente stroncata. I finlandesi, passati alla controffensiva, hanno costretto le truppe sovietiche a retrocedere. Interi reparti sono in fuga disordinata. Un reparto finlandese, giungendo alle spalle dei russi, è riuscito ad irrompere ai rinforzi inviati loro fratello, solamente dal sud, di poter arrivare sul terreno della lotta. I rifornimenti inviati ai russi sono stati catturati dai finlandesi.

Il malcontento nello filo rosso

Nei combattimenti sovietici negli ultimi tre giorni i russi avrebbero lasciato sul terreno oltre 5 mila morti. Numerosissimi sono i prigionieri. Nel presidio di Helsinki è stato catturato l'intero Comando di una Divisione. Ammiraglio è anche il comportamento delle donne finlandesi, che in numero di oltre 100 mila, prestano la loro opera nei servizi ausiliari e partecipano anche ad operazioni di guerra, combattendo a fianco degli uomini. La disfatta russa appare sempre più grave. Altri 500 soldati sovietici si sono arresi presentandosi agli avversari finlandesi nei pressi di Suikkola. Alcuni di essi hanno dichiarato che più terribile della stessa guerra è del gelo e della implacabile ferocia crudeltà del nemico. I russi politici che seguono le truppe e che sono fermati dagli stessi ufficiali, i quali non osano contraddire i loro ordini.

Viaggiatori provenienti dall'U.R.S.S. narrano che tumultuose dimostrazioni contro la guerra in Finlandia sono avvenute nell'area di Kronstadt e nei cantieri navali di Kirof presso Leningrad. Alcune di queste manifestazioni, che sono state repressi con la forza, hanno assunto il carattere di vere sommosse. Migliaia di arresti sono stati eseguiti dalla G.P.U. fra le masse operaie anche a Leningrad e a Mosca. La situazione è tale che molti stabilimenti, fra i quali la fabbrica di automobili Stalin di Mosca, sono presidiate da speciali reparti di truppe e da plotoni di agenti di polizia.

Due allarmi nella Capitale

La cittadinanza della Capitale è stata costretta a passare la maggior parte della giornata natalizia nel ripetersi allarmi ed ha dovuto ritardare il pranzo anche non è cessata la seconda incursione sovietica. A quanto sembra i bombardieri russi hanno eseguito la linea ferroviaria e successivamente hanno bombardato l'importante nodo ferroviario di Ruzhinsk. Altre incursioni sono state effettuate su altri centri ferroviari tra cui Koudova a 75 miglia a nord est da Helsinki, Tampere sul lago Längelmäki, Tulkua sulla costa sud occidentale e Viipuri. Tre apparecchi sovietici sono stati abbattuti a trenta miglia a nord di Viipuri.

Si calcola che non meno di un centinaio di apparecchi abbia partecipato alle incursioni. Ad Helsinki l'allarme è stato suonato una prima volta alle 10.15 e subito dopo si sono udite violente esplosioni in direzione dei sobborghi. Il segnale di cessato pericolo è stato dato alle 10.30. Il secondo allarme ha avuto luogo alle 13. Nessun apparecchio è apparso sulla Capitale, dalla quale però si sono molto distintamente l'eco dei colpi dell'artiglieria contraria. Anche questa volta soltanto i sobborghi sono stati assoggettati a un mirino lancio di bombe. I danni tuttavia sarebbero insignificanti.

Le azioni sul fronte terrestre

Anche sul fronte terrestre vi è stata notevole attività. Il Comando finlandese ha comunicato che reparti finnici, passati a tempo dalle linee sovietiche, hanno attraversato il 23 i confini nel presidio di Lohja a nord del Lago Ladoga, portando la guerra in territorio sovietico, per la prima volta dall'inizio della ostilità. Combattimenti sono tuttora in corso.

Si apprende anche che i russi hanno attaccato domenica, dopo una violenta preparazione di artiglieria nel settore del Lago Suanto, tra Sakala e Volosila e i combattimenti in questo settore proseguono con accanimento. Le linee finlandesi, situate tra i Laghi Kanki e Muhola sono state assoggettate ieri a un violentissimo bombardamento di artiglieria.

A nord di Lohja, nel settore del Lago Ladoga, i finnici hanno distrutto un carro armato. Violenti scontri hanno avuto luogo nei pressi di Vaivara, dove reparti finnici hanno polverizzato due compagnie sovietiche, che hanno lasciato in mano ai finlandesi due cannoni e due carri armati.

Alcune truppe della linea Mannerheim le truppe finniche hanno respinto tutti gli assalti russi e hanno distrutto un carro armato.

Un'azione di artiglieria ha avuto luogo tra una delle più grandi navi da guerra russe, identificate per la corazzata Marat e le batterie di Kolossova. Una nave è stata colpita da una salva di artiglieria sovietica di inghilterra portata. Queste artiglierie sono piazzate a una distanza di oltre 40 chilometri dalla città.

Il bollettino dello Stato Maggiore finlandese informa che la giornata di

domenica è stata relativamente calma e che si è avuto fuoco di artiglieria nella zona di Suanto. I russi hanno attaccato nella zona di Lohja. A Lohja i finlandesi hanno proseguito le operazioni nell'interno del territorio sovietico. Nella regione di Kuumi i finlandesi hanno distrutto due compagnie di soldati sovietici, catturando un carro armato e due cannoni.

De Tallin informano che in quegli ambienti si commenta trionfalmente la nuova prova di senso di orientamento data dai piloti sovietici che, partiti dalla base di Bialski diretti in Finlandia, hanno lanciato migliaia di missili in lingua finlandese incitando la popolazione a ribellarsi al governo di Helsinki sul distretto di Viipuri nell'Estonia meridionale.

La stampa finlandese, rilevando il congelamento del mare per una fascia di 60 Km. lungo le coste meridionali della Finlandia osserva che essa costituisce un ostacolo contro qualsiasi tentativo di sbarco da parte dei sovietici, poiché ora potranno essere allegeriti le operazioni delle sue costiere a beneficio dei settori orientali e settentrionali della Finlandia.

I comunicati sovietici

Mosca, 26 dicembre
I bollettini russi del 24 e del 25 recano:
Il 22 dicembre nulla di importante. In numerosi distretti hanno avuto luogo operazioni di artiglieria. In alcuni scontri sono stati abbattuti alcuni aerei sovietici.

Nessun avvenimento importante.

Il caos nella produzione in Russia documentato dalla stampa sovietica

Mosca, 26 dicembre
La Pravda in un editoriale sul programma di meccanizzazione dell'economia rurale dell'U.R.S.S. afferma che, per accelerare la produzione annua del grano, occorre non soltanto preparare a dovere sementi e concimi chimici, ma bisogna soprattutto provvedere per la prossima campagna. Nella settimana primaverile alla riparazione del macchinario, le quali procedono in modo tutt'altro che soddisfacente.

«Al 5 dicembre», scrive il giornale, «il programma di riparazioni capitali del grano tramatte era stato eseguito solo in ragione del 4 per 100. Le nostre tradizioni non sono ancora superate, si ripetono gli errori dell'anno scorso, quando le riparazioni dei macchinari furono rimandate e all'ultimo momento si eseguirono in fretta, con i risultati a tutti noti». Il giornale aggiunge che da molti si parla di «insufficienza dei pezzi di ricambio», «perché in realtà, è l'officina, per la preparazione dei pezzi di ricambio per le trattorie, non soddisfano il fabbisogno».

«Ma non è questa», precisa l'articolo, «la ragione principale delle lungaggini e dei difetti delle riparazioni: è che nelle officine manca il più elementare ordine, e la più elementare disciplina. Vi sono parchi delle regioni occidentali, nei quali non si ha alcuna cura dei beni dello Stato». Il giornale ricorda quindi che lo stesso Consiglio dell'Economia dell'Unione, in una risoluzione del 23 novembre di questo anno ha dichiarato che la riparazione del macchinario agrario è organizzata in modo insufficiente, cosa questa che deve essere considerata grave in un paese dove, nei parchi di trattorie, macchine costruite sono lasciate all'aperto ed arrugginiscono ed a essere rovinata dal malefico e dove procede malissimo l'istruzione delle ragazze e dei ragazzi».

Sempre sulla Pravda, in una lettera diretta al giornale, viene segnalata la perdita di essenze preziose, in una zona di Borsk, per incuria dei trust locali e degli organi superiori di sorveglianza. «Circa 400.000 metri cubi di legname rimangono dei tagli precedenti, vanno in rovina», scrive il lettore. «Ma una superficie di terreno di 100 mila ettari, una immensa quantità di essenze preziose, già preparata per la raccolta, nelle zone di rovina, sono state lasciate in abbandono».

Né gli basta però avere una chiara idea dei casi che regna nell'U.R.S.S., perché in un altro articolo, lo stesso giornale, prendendo lo spunto dall'invito rivolto al popolo da Molotov, nel 13° Congresso del partito, di «mettere ordine e fermezza nel dispendio della giunta, dell'acciaio e del rame», denuncia tutta una serie di dati e cifre che rivelano il disordine tecnico, amministrativo, regnante in quasi tutti gli stabilimenti siderurgici e nelle officine metallurgiche dell'U.R.S.S. Secondo il giornale grande è lo spreco di metallo; residui di lavorazione rimangono inutilizzati, mentre potrebbero servire per la fabbrica di pezzi di ricambio. «Sembra», dice il giornale, «che i depositi di metallo, perfino nelle officine di riparazione del Commissariato per la Navigazione fluviale, nessun controllo vi è in alcuni stabilimenti per l'uscita della ghisa, gli inventari dei materiali sono disastrosi, spesso, si ignora persino la consistenza delle scorte di materie prime nelle officine».

Il caos che regna nel campo della industria trova del resto riscontro in quello che più definisce il caos intellettuale, dato che lo stesso giornale rileva che i risultati di uno dei maggiori Istituti scientifico-sperimentali del Commissariato per l'Agricoltura dell'U.R.S.S. — l'Istituto di zone di generalizzazione di Nemolovna, vicino a

24, salvo scontri violenti di elementi di ricognizione nell'istmo della Carelia, in seguito ai quali i finlandesi hanno lasciato sul campo 971 morti. Sono stati fatti 35 prigionieri, tra cui 4 ufficiali.

Assalto a una polveriera in Irlanda

Ammutinamento nel carcere di Londonderry

Londra, 26 dicembre
Un gruppo di terroristi irlandesi hanno sopraffatto le sentinelle poste a guardia di magazzini di munizioni ed esplosivi a Phoenix Park (Irlanda), riuscendo all'improvviso, quindi alcuni di essi sono entrati nei magazzini, impadronendosi di armi e munizioni, caricando sui autocarri. La polizia ha eseguito alcuni arresti, di persone sospette.

Un ammutinamento è scoppiato oggi nella prigione di Londonderry dove erano stati concentrati 60 individui sospetti di essere membri dell'esercito repubblicano irlandese. Gli ammutinati si sono impadroniti di tre guardiani e hanno rinchiusi in una cella, barricandosi poi in altri locali, opponendo accanita resistenza agli sforzi dei militari. I rivoluzionari attaccati alle finestre dove si era riunita diversa folla, hanno intonato canzoni dell'esercito repubblicano irlandese sventolando pure due bandiere di fortuna. L'ammutinamento è stato domato dopo cinque ore dei pompieri, i quali hanno dovuto far uso delle pompe da incendio contro gli ammutinati che hanno distrutto e bruciato parecchio materiale e hanno cercato di forzare le porte per uscire all'aperto.

Re Carol fra i soldati romeni

Tarascu a una germinata in Bessarabia

Bucarest, 26 dicembre
Re Carol, con il Volodva Michele ed i membri del suo Governo hanno trascorso il Natale fra i soldati che si trovano concentrati nelle varie zone di frontiera. Il Sovrano si è recato dapprima in Transilvania e a Oradea. Ha risposto ai vari discorsi che gli sono stati rivolti dichiarando tra l'altro che lo scopo dell'esercito romeno non è quello di conquistare ciò che non è suo, ma di difendere ciò che è romeno. Re Carol si è poi recato a Cluj Capoluogo della Transilvania dove dopo aver passato in rivista le truppe del presidio ha ricevuto al Circolo militare le autorità che gli hanno rivolto il loro saluto. Tra essi il rappresentante della minoranza ungherese ha rilevato la fedeltà dei magiari residenti in Romania. Nell'indirizzo di risposta Re Carol ha detto tra l'altro che egli desidera veramente la pace per il suo popolo che deve

essere animato da una sola idea, da una sola fede nel bene e nell'interesse della Patria.

Il Re si è quindi recato a visitare altri reparti di truppe in Dobruja. Il Ministro degli Affari Interni Scavescu ha trascorso il giorno di Natale fra le truppe di stanza in quella regione ed in Bessarabia, a Catalca Alaba, ha avuto luogo la più significativa cerimonia della giornata. Dinanzi al Presidente del Consiglio Tarascu e al capo dello Stato Maggiore Tamascu, hanno assistito le truppe della zona che hanno assistito poi allo scoprimento del monumento al Principe soldato Stefano il Grande, che fu il signore di Bessarabia, quindi le autorità hanno rivolto il loro saluto al Presidente del Consiglio ed i rappresentanti delle minoranze tedesche, ungherese ed armene hanno fatto dichiarazioni di fedeltà verso Re Carol e lealtà verso il Paese e l'Esercito. Tarascu, nel ringraziare, ha detto di essere felice di trascorrere il Natale fra la popolazione romena della Bessarabia.

NATALE DI GUERRA

Il Führer sul fronte occidentale

Un discorso di von Brauchitsch all'Esercito - Messaggio di Hess al popolo

Berlino, 26 dicembre

Il Führer ha trascorso la vigilia di Natale fra i soldati in un fortino avanzato della linea Siegfried. Ieri ha visitato reparti schierati sulla linea del fronte e ha distribuito doni natalizi ai soldati. La sera di Natale è stato trascorso dal Führer in una fortificazione blindata, nelle posizioni davanti a Saarbrücken.

Anche il Comandante in Capo dell'Esercito tedesco Generale von Brauchitsch, ha passato la sera di Natale in prima linea presso una compagnia, ed in tale occasione ha indirizzato all'Esercito germanico un discorso, che è stato radiodiffuso, nel quale, dopo aver rilevato che gli eventi hanno fatto di tutto il popolo dei Reich una collettività combattente e solidale, e che nella volontà e nella sicurezza della vittoria, ha aggiunto che al popolo germanico, di fronte ai propositi manifestati dai nemici di distruggere la Germania, non rimane che perseverare nella lotta fino all'ultimo vittorioso.

Gli omaggi del Führer al suo popolo sono stati radiodiffusi, nel quale, dopo aver rilevato che gli eventi hanno fatto di tutto il popolo dei Reich una collettività combattente e solidale, e che nella volontà e nella sicurezza della vittoria, ha aggiunto che al popolo germanico, di fronte ai propositi manifestati dai nemici di distruggere la Germania, non rimane che perseverare nella lotta fino all'ultimo vittorioso.

Re Giorgio ai popoli dell'Impero

Londra, 26 dicembre

Nel complesso, gli inglesi hanno passato un Natale molto tranquillo. Il Re di Inghilterra ha diretto all'Impero un discorso radiodiffuso. «Noi — egli ha detto — siamo sicuri che la vittoria sarà nostra e mirare al futuro con fiducia e con determinazione. Pure se i giorni oscuri attendono la Nazione. Non dimentichiamo quello che l'avvenire ha in serbo per noi: se la pace, saremo riconoscenti; se no, continueremo la lotta».

Nelle interviste ha sottolineato il discorso pronunciato dal Sommo Pontefice al collegio dei cardinali, al suo nobile appello ai capi di Stato di non lasciarsi sfuggire l'occasione di terminare la guerra a mezzo di negoziati anziché con la forza delle armi. Le parole del Pontefice sono state ripetute più volte in larghi riassunti nei notiziari della radio. In corrispondenza da Roma i giornali hanno messo in relazione alle note voci di un nuovo tentativo di pace. L'Oberver scrive in proposito che queste voci non trovano conferma nei notiziari italiani né in quelli vaticani, e ritiene improbabile che il Vaticano e il Governo italiano possano fare passi senza essere assolutamente sicuri del successo.

Un radiodiscorso di Daladier

Parigi, 26 dicembre

La stampa commenta largamente la allocuzione pronunciata dal Papa Pio XII dinanzi ai Membri del Sacro Collegio dichiarandola di una vasta portata politica ed umanitaria. Pio XII — rilevano i giornali — ha tenuto ancora una volta il linguaggio che conviene al Capo di questa istituzione di carattere universale che è la Chiesa Cattolica. Il tempo ha interpretato, sostanzialmente, la sua Dichiarazione, sostenendo che «non vi è nulla in questa allocuzione del Santo Padre che non corrisponda agli scopi di guerra della Francia e dell'Inghilterra».

Il Presidente del Consiglio Daladier ha rivolto attraverso la radio il suo saluto natalizio alla Nazione, esortandola a sopportare con serenità e fermezza le difficoltà presenti, accettando

come un inevitabile contributo alla vittoria. Daladier ha aggiunto che, pur riconoscendo come la forza materiale della Germania continui ad essere temibile e come quindi nessuna illusione possa essere ancora nutrita su di un suo prossimo crollo, deve però essere ragione di compiacimento il constatare che moralmente la situazione della Francia migliora sempre più all'interno sia nei confronti dei terzi. Daladier ha concluso esprimendo la più ferma fiducia nella vittoria finale oggi più che mai indispensabile per porre fine ad una situazione di continue minacce per tutti.

Il Generalissimo Gamelin ha rivolto un ordine del giorno alle truppe in cui dopo aver riaffermato la fiducia nella vittoria, ha rivelato i tedeschi hanno in questi ultimi tempi, sviluppato e perfezionato i loro preparativi bellici ed ha incitato tutti ad attendere a più ferme gli avvenimenti lavorando senza riposo.

F. M.

Un morto e due feriti per lo scoppio di un compressore in una raffineria

Trieste, 26 dicembre

Una grave sciagura si è avuta a depurare in un reparto della raffineria di oli minerali di Zaula (Trieste), dove lo scoppio di un compressore ad azoto ha ucciso un operaio e ferito due. L'ucciso è il quarantatreenne Giuseppe Bracco. I feriti sono il ventottenne Edoardo Zecchi e il ventinovenne Mario Bertocchi.

La distribuzione dell'acqua a Venezia

interrotta per alcune ore

Venezia, 26 dicembre

Uno spettacolo insolito presentava ieri la città: intorno ai pozzi e alle fontane, nei Campielli, si affollavano le masse con secchie per attingere acqua poiché, all'improvviso, specie nei piani superiori delle case e in certe zone della città era mancata completamente l'acqua dell'acquedotto. Alle 8.30 una delle condutture principali di 400 millimetri era scoppiata. Dal sifone scoppiato si è elevata una poderosa colonna d'acqua che, data la grande pressione, ha raggiunto i parecchi metri dal suolo, colmando in brevissimo tempo il canale. Ciò ha reso più difficile e lungo il lavoro di riparazione, dovendosi procedere prima alla vuotatura del canale. Il lavoro si è concluso in serata; però tutto il giorno la città è rimasta quasi priva di acqua.

Duplici fermenti presso Milano

Milano, 26 dicembre

A Balsamo-Cimolano, l'operaio Serezo Molteni, di anni 27, per motivi non ancora conosciuti, è entrato armato di fucile nell'esercizio di Rosa Locatelli, di anni 52, operaio per biscotti, ed è stato ferito a morte. La donna è stata colpita all'addome. In difesa della madre sopraggiungeva la figlia Palmira, di anni 34, la quale si avventava contro il Molteni, ma quest'ultimo, ferito in un colloquio, feriva anche la Palmira al petto, dandoli quindi alla fuga. La Rosa Locatelli è morente all'ospedale di Desio; la figlia Palmira è pure in gravi condizioni.

NOTIZIE BREVI

Mentre compiva esercitazioni a Montefiore per la difesa della città, la struttura di sicurezza, è precipitata da cima a fondo, di metri di altezza, uccidendo il vigile del fuoco Amadeo Mercuri, di 27 anni.

Si è stato ucciso a Trieste quel capitano Giovanni Pini, che era stato arrestato in seguito all'inchiesta sull'incendio del piroscafo «Carnaro», perché ritenuto, assieme all'ufficiale di stanza, capitano Giorgio Lazarevich, responsabile del sinistro avvenuto nel Mar Rosso nell'aprile del 1928.

Morto per soffocamento è stato rinvenuto in una stalla, nella villetta di Muggia (Trieste), dal proprio figlio, il poliziotto socialista-antifascista Giovanni Pini. L'inchiesta ha come scaturito se si tratta di delitto o di disgrazia.

In seguito a uno scontro fra due convogli ferroviari a Napoli, cinque passeggeri sono rimasti feriti, uno dei quali molto gravemente.

Caduto accidentalmente in un pozzo a Torre Annunziata, il ragazzo Francesco, di anni 12, è stato estratto in gravi condizioni, con lesioni alla testa, e deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Si sono iniziate in Bulgaria le elezioni legislative che proseguiranno per province regionali il 14 ed il 21 gennaio del prossimo anno. Le elezioni attuali si sono svolte nella provincia di Chouman, per la elezione di 27 deputati e giovanisti si sono svolte nella città di Sofia, per la elezione di 27 deputati. Si appartengono al Partito democratico.

A causa della nebbia, un automobile è precipitata ad Anversa nel bacino del porto. I tre occupanti sono rimasti uccisi. Un altro incidente simile si è verificato presso Arlon, dove un automobile ha colpito contro un albero. Si dichiarano 4 morti e 7 feriti.

Armando, Maria, direttore, redattore.

E. GUIZZARDI succ. BARONI

VIA RIZZOLI 9 - BOLOGNA - TELEF. 26-109

DAL 28 DICEMBRE

VENDITA DI

SCAMPOLI

TENETE PRESENTE D'AMICO NEL VOSTRO INTERESSE

CALZATURE D'OGNI TIPO E PREZZO

P. Z. MERCANZIA

l'alt e il via sono gravosi per la vostra macchina

il legorio del motore può essere causato per tre quarti dell'avviamento

più di cento pezzi si mettono in moto simultaneamente ogni qualvolta Voi avviate la Vostra macchina

una lubrificazione istantanea per tutti i pezzi è di importanza vitale ogni qualvolta Voi mettete in moto il Vostro motore

perché usate, specialmente ora, per l'economia e per la salute del motore

OLIO AUTO SHELL

invernale che scorre rapidamente a freddo e resiste al calore

Società APIA Genova

SICILIA

L'ISOLA DEL SOLE

Trascorretevi le Feste Natalizie e di S. Silvestro

TAORMINA - PALERMO - SIRACUSA - AGRIGENTO

con la confortevole capitolina dei loro grandi alberghi vi attendono

RIDUZIONI FERROVIE

Continuamente alle voci diffuse gli Alberghi a S. Domenico di Taormina, a Villa Polina di Siracusa, a dei Templi di Agrigento e gli altri grandi alberghi della Sicilia sono aperti per tutta la stagione invernale

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sem. L. 30 Trm. L. 20
Con l'addiz. del 10 per cento. Anno L. 87 Semestre L. 24 Trimestre L. 23
S. S. L. 22 T. R. C. L. 100 Semestre L. 21 Trimestre L. 20
Numero arretr. L. 4.50 - Direzione e Amm. BOLOGNA, Via degli Alpini, 11
Telefoni: Dir. Amm. 33-450 33-451 33-452 33-453 33-454 33-455 33-456 33-457
Iscrittione alla cartolina postale - Spediz. in abb. postale
C. C. postale n. 8-747

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna) (fiancheggiata)
L. 9 Commerciale L. 4 Mortuario L. 5 Cronaca L. 10 (minimo
20 mm.) Piccoli Avvisi, vedi tariffe in testa alla rubrica
Pagamento anticipato. Istanza sulla pubblicità in più. Rivolgerti
esclusivamente a BOLOGNA. Via Indipendenza 12-14 p. tel. 26-703
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

La visita di Pio XII ai Sovrani

Il Ministro Ciano sarà presente allo storico incontro - Il Protocollo per la solenne cerimonia di domani - I fervidi preparativi alla Reggia - La Sala degli Ambasciatori nuova Sala del Trono

Roma, 26 dicembre. Nell'imminenza della storica visita che il Papa restituirà, giovedì, ai Sovrani d'Italia, l'attenzione si è concentrata su tutti i più intensi preparativi. Un Protocollo speciale dovrà essere redatto e approvato. Il Protocollo sarà pronto domani mattina e sarà subito distribuito a tutti i Dignitari vaticani e italiani che parteciperanno al ricevimento.

A cura del Governatore, si stanno eseguendo i lavori per l'addobbo del percorso che il Pontefice seguirà per recarsi alla Reggia. Altissime antenne sormontate dalle aquile romane, receranno bandiere dei colori pontifici, nazionali, fascisti e di Roma. Fannoni decorativi verranno eretti lungo Via della Conciliazione, all'imbocco del Corso Vittorio Emanuele, Piazza Pasquale Paoli, al Largo Argentina, all'imbocco di Via Quattro Novembre, Via XXIV Maggio e in Piazza del Quirinale. Le facciate dei palazzi del Corso Vittorio Emanuele, la Piazza Pasquale Paoli, il Largo Argentina, saranno adornate con lunghi drappi in modo da ottenere un'artificiosa decorazione che metterà maggiormente in rilievo le linee architettoniche dei monumentali edifici. Le Vie Cesare Battisti, 4 Novembre, 24 Maggio e la Piazza del Quirinale saranno artisticamente addobbate con arazzi, veluti e bandiere fasciste ai balconi ed alle finestre dei vari palazzi. In modo speciale sarà decorato l'imbocco di Via della Conciliazione verso Piazza S. Pietro, dove il Governatore rivolgerà al Pontefice un indirizzo di filiale devozione a nome della cittadinanza.

Il Governatore, con l'Amministrazione capitolina, prenderà posto su un palco artisticamente decorato: sullo sfondo del palco campeggeranno lo storico scudo di Roma e la bandiera fascista e una riproduzione in bronzo della lupa capitolina, la quale sarà fiancheggiata dal gonfalone di Roma e dai labari dei ricini sostenuti dai fedeli del Campidoglio, negli antichi costumi michelangioleschi. Tutt'intorno al palco del Governatore, verranno levate altissime antenne dai colori pontifici e nazionali, in modo da formare un'esuberante poliorama.

La Missione Reale
Appena il Cortese Pontefice avrà varcato il confine del Vaticano, la Missione Reale partirà a Sua Santità il saluto del Sovrano. La Missione Reale è composta: Generale di Corpo d'Armata Senatore Marchese Mario Aulenti di Bressana, Primo Aiutante di Campo generale del Re Imperatore, Capo della Missione; Ammiraglio di Divisione Leonardo Bonetti, Aiutante di Campo generale del Re Imperatore; Grande Ufficiale Andrea Golser Celesta di Valigaglia, Capo dell'Ufficio cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri; Don Umberto Ruffo di Calabria dei Principi di Silla, Maestro delle Cerimonie di Corte del Re Imperatore; Maggiore Nobile Cesare Corda di Montegemoli, Aiutante di Campo del Re Imperatore. La Missione Reale, composta la visita di Sua Santità, accompagnerà il Pontefice fino al conclave.

Giunto all'altare del palco governatoriale, il Cortese Pontefice sosterrà e il Governatore di Roma leggerà un devoto indirizzo di omaggio e di saluto. Il Cortese Pontefice proseguirà poi per la Reggia del Quirinale.

Il Pontefice indosserà l'abito bianco, con mozzetta rossa mantello e cappello rosso. Fra i personaggi che accompagneranno il Papa, e dei quali ieri abbiamo detto, sono anche i Marchesi Marcantonio e Giulio Paolucci.

Alla visita che Sua Santità farà ai Sovrani sarà presente anche il Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Affari Esteri, con altri funzionari del suo Ministero e con l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Dino Alfieri.

Nella Cappella Paolina
Chi conosce l'interno della Reggia può immaginare facilmente quale sarà l'itinerario che verrà seguito dal corteo di sala in sala. Nella prima di esse, e cioè in quella dei Corazzieri i Sovrani d'Italia con il Principe Ereditario si porteranno con l'intera Corte ad incontrare il Capo della Cristianità, il quale annunzierà al rechner nella adiacente Cappella Paolina, dove - dinanzi all'altare che adorna l'altare maggiore e rappresenta il martirio di Santo Stefano - dono di Carlo X e Leone XII - sarà esposto il Santissimo Sacramento. Il Pontefice si genuerà in adorazione; e tutti si inginocchiavano.

A tal uopo sono stati collocati speciali genuflettori per il Papa e per il seguito. All'ingresso della Cappella il Papa sarà ricevuto dal Cappellano Maggiore di Corte Monsignor Beccaria, con tutti i Cappellani palatini. Sull'altare saranno esposte le Sacre Reliquie dei Santi di Casa Savoia e le due Rose d'Oro concesse la prima da Pio IX alla Duchessa di Savoia poi Regina Maria Adelaide il 10 novembre 1847, e la seconda concessa da Pio XII il 5 aprile 1897 alla Regina Imperatrice.

La Cappella Paolina, detta così da Paolo V che la fece costruire e consacrare nel 1616, ha uno splendido soffitto in stucchi di Martino Forabosco, del XVII secolo. Il pavimento, in marmo colorato, è quasi interamente primitivo. Gli Apostoli, in chiaroscuro, coperti in parte da quelli della Scuola di Raffaello che decorano la Chiesa delle Tre Fontane, furono dipinti all'epoca del restauro fatto eseguire da Pio VII.

Dopo di che, si rientrerà nella Sala dei Corazzieri e da questa si proseguirà per la cosiddetta Anticamera dell'Appartamento di rappresentanza, si percorreranno le due Sale a stucchi, le due Sale verdi (che di recente hanno sostituito le Sale azzurre e rosse), la Sala del balcone, la Sala di San Giovanni e la Sala Gialla.

Viene quindi, come è noto, la Sala del Trono; ma, contrariamente a quanto è stato detto, non è qui che sosterranno il Santo Padre e i Sovrani; sibbene procederanno ancora nella successiva Sala degli Ambasciatori, che è decorata della «Madonna della Soglia», donata da Pio XI alle loro Maestà in occasione della visita fatta dai Sovrani a quel Pontefice dopo la Conciliazione, e che è stata in questi giorni trasformata in nuova Sala del Trono.

Un altro trono è stato inviato da altra Reggia a Roma: si tratta precisamente del trono esistente nel Palazzo Reale di Napoli, così ampio da permettere che sotto il baldacchino trovino posto tre seggi dorati. Qui infatti si siederanno i Sovrani avendo fra essi il Santo Padre.

La radiocronaca dell'avvenimento
Concluso lo storico colloquio, i due Cortesi Reale e Pontificio si ricominceranno per ripercorrere, sulla via del ritorno, lo stesso itinerario seguito all'arrivo.

In occasione della visita non sarà diramato alcun invito. Saranno presenti soltanto la Casa Civile e Militare del Re Imperatore, la Corte della Regina Imperatrice e le Corti degli Augusti Principi.

L'E.I.A.R. trasmetterà giovedì mattina la radiocronaca delle fasi salienti dell'avvenimento e cioè: l'ingresso del Cortese Pontefice in territorio italiano e l'ingresso al Palazzo del Quirinale.

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Messaggio di gratitudine al Duce

Roma, 26 dicembre. Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: «Celebrando la settima Giornata della Madre e del Fanciullo, interprete del sentimento di milioni di mamme e di bambini assistiti dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, Vi esprimo l'opposizione e devota gratitudine delle famiglie che, attraverso l'Opera da Voi creata, hanno ricevuto l'assistenza. Vi attesto la profonda fede dei collaboratori dell'Opera Nazionale da Voi destinata a tutelare i valori della Raza, - Bergamaschi, R. Commissario, O.N.M.I.

Il Duce riceve il Presidente della Delegazione per il trasferimento degli alloggi dell'Alto Adige

Roma, 26 dicembre. Il Duce ha ricevuto il camerata Felice Guarnieri, Presidente della Delegazione economica italiana per il trasferimento degli alloggi dell'Alto Adige, il quale gli ha riferito sulla preparazione dei servizi predisposti a tale scopo.

Grande rilievo a Budapest all'appello del Pontefice

Budapest, 26 dicembre. La festa natalizia è stata strettamente osservata in Ungheria. I giornali usciti stasera con la data di domani danno ampio rilievo all'appello del Pontefice, specie per quello che riguarda i diritti delle Nazioni minori, e pongono nel dovuto rilievo quanto il Sommo Pontefice ha detto circa la necessità della revisione dei Trattati di pace.

Speciali organi istituiti per l'applicazione della legge

Roma, 26 dicembre. La Gazzetta Ufficiale pubblica un R.D. sulla istituzione di speciali organi per l'applicazione della Legge 21 agosto 1939 XVII n. 1241 concernente la perdita della cittadinanza da parte delle persone di origine e di lingua tedesche domiciliate in Alto Adige.

LA GUERRA IN FINLANDIA

Il fallimento in tutti i settori della grande offensiva sovietica

Accaniti combattimenti in territorio russo. Ininterrotto bombardamento di Viipuri

Heisinki, 26 dicembre. Il bollettino di guerra odierno del Comando Finlandese recita: «Sull'istmo della Carelia, il nemico, appoggiato da carri armati, da artiglierie e da aerei, ha ripetutamente lanciato l'attacco principale a stato lanciato nella zona del lago Suvanto, che il nemico ha cercato di attraversare ad Hailuermas, Sakhoia, Keiva e Voluusia. Tutti gli attacchi sono stati respinti e il nemico ha subito gravi perdite in uomini. Durante la giornata abbiamo ucciso cinque cannoni su accompagnamento, 80 mitragliatrici, cinque pezzi di artiglieria a tiro rapido e 60 prigionieri. Due carri armati nemici sono rimasti immobilitati ed il nemico ha lasciato le salme di 700 caduti nel ghiaccio nel lago Suvanto.

La notizia che affiora dal fronte conferma che la grande offensiva sovietica, scatenata con imponente impiego di truppe, di armi automatiche, di Divisioni motorizzate, di carri armati, e appoggiata da numerosissime squadriglie da caccia e da bombardamento pesante è clamorosamente fallita in tutti i settori.

A 52 gradi sotto zero

A nord del Lago Ladoga, dove la pressione è stata più forte la situazione si è ormai cristallizzata: tutti gli sforzi dei russi, che particolarmente in questo settore disponevano del maggior numero di mezzi meccanici, si sono infranti contro la tenace ed efficace resistenza dei finlandesi.

Nell'overno della Carelia i finlandesi, dopo aver respinto tutti gli attacchi del nemico, sono passati alla controffensiva, impegnando azioni accanite contro i russi, che hanno dovuto ripiegare nella loro primitive trincee.

L'attività dell'aviazione russa

Nel giorno di Natale, l'aviazione sovietica ha sviluppato un'intensa attività sulla Finlandia meridionale. Gli stormi sovietici da bombardamento, che si sono manifestati a grande quota, hanno bombardato i Keskies, Inakei, Tamperfors, Bjernedors, Iivings e Borga. A Borga quattro bombe avrebbero ucciso nove persone e ferite venti. Anche ad Heisinki è stato ieri dato l'allarme aereo dalle 10.30, alle 12.45, alle 13 e alle 15. Bombe sono state lanciate sui sobborghi nord della città, ma non si è depennato vittime.

Anche lì, dove i russi contavano una facile vittoria, nel centro del Paese, che avrebbe dovuto affrettare la vittoria finale, essi hanno invece subito una grave disfatta. Cinque volte superiori di numero e potentemente armati, essi non hanno potuto resistere all'impeto del finlandese che hanno dovuto ritirarsi verso la frontiera; in alcuni punti l'hanno anche oltrepassata, sempre inseguiti dai finlandesi vittoriosi. Si starebbe ora accanitamente combattendo vicino a Lieksa su territorio russo.

E' continuato intanto per tutta la scorsa notte il bombardamento di Viipuri, iniziato ieri sera dai russi con batterie di lunga portata piazzate a quaranta chilometri dalla città. Le granate giungono a due o tre per volta a intervalli di 15-20 minuti. A mezzanotte parecchie centinaia di proiettili erano già caduti sulla città. Due grosse case di legno, colpite, hanno preso fuoco. Il bombardamento è continuato anche nella mattinata. I proiettili cadono nella città a intervalli più brevi della scorsa notte. A quanto pare essi contengono esplosivi ad alto potenziale, poiché alcuni di essi hanno aperto sul terreno crateri di oltre tre metri di diametro e di notevole profondità.

Poco dopo le 8 è stato dato un allarme aereo. Nessun apparecchio sovietico ha sorvolato la città dalla quale però si udiva distintamente il rombo dei motori e il fuoco delle artiglierie contrattive.

Gli incessanti bombardamenti di artiglieria e le incursioni aeree che si succedono inesorabilmente a raffica, che i russi sono decisi a ridurre Viipuri a un mucchio di rovine.

Il comunicato russo

Mosca, 26 dicembre. Il Bollettino dello Stato Maggiore della Circoncrizione militare di Leningrado recita: Nella giornata di ieri hanno avuto luogo combattimenti in territorio russo.

INCIDENTE SULLA ROMA-RIO DE JANEIRO

L'apparecchio "I Arpa", distrutto sulle coste del Marocco

Le condizioni del tempo eccezionalmente avverse - Tentativo di atterraggio ostacolato dalla natura del suolo - L'equipaggio, Mario Massai e due giornalisti brasiliani periti - Il servizio continuerà a svolgersi regolarmente

Roma, 26 dicembre. Il servizio aereo da Roma a Rio de Janeiro, iniziato il giorno 21 corrente, alle ore 7, con la partenza dell'apparecchio I-Arpa da Guidonia, si è svolto regolarmente sull'itinerario stabilito e con l'avvicendamento degli apparecchi sugli scali di tappa previsti. L'apparecchio I-Arpa, partito infatti alle ore 9 del giorno 24 corrente da

Il volo è vittorioso

Un'Ala Fascista si è infranta, alcuni eroici trasvolatori giacciono esanimi sul suolo africano accanto ai resti dell'I-Arpa. Ma chi potesse misurare i sentimenti di milioni di giovani cuori avrebbe oggi questa entusiasmante certezza: che l'incidente aereo sulla linea Rio de Janeiro-Roma non costituisce una sconfitta, ma una tappa splendente di vittoria, e lo conferma il comunicato ufficiale con il suo semplice stile: «Il servizio aereo Italia-America Latina continuerà regolarmente a svolgersi secondo l'orario previsto...».

Noi sappiamo quale è l'altissimo significato ideale di questa linea che congiunge Roma alla Capitale brasiliana. Si tratta di una grande conquista civile, di una affermazione che suscita l'entusiasmo dei Popoli. Per di più, è una conferma della perfezione tecnica e organizzativa che la nostra Aviazione ha saputo raggiungere dopo studi e prove ragguardevoli. Ma una linea di diecimila chilometri di percorso con un grande balzo sull'oceano, non può escludere l'incidenza dell'esperienza che non rallentano per un solo attimo la fede ardente dei volatori e non incrinano la comprensione del pubblico. Orbene, possiamo dire che

la sciagura dell'I-Arpa è così situata: una vittoria della coscienza aeronautica italiana, che attraverso le difficoltà si affina e si rafforza. Leggete la biografia del Comandante Rapp, quella dei suoi compagni di volo, fra i quali due valorosi giornalisti brasiliani. Vedete di quale tenerezza il metallo dei loro cuori nudi, forti, silenziosi. L'Italia di domani sarà tutta composta di uomini come questi, e i giornalisti italiani si onorerà di avere dato Mario Massai alla storia dell'Aviazione. Se le «belle figure» del giornalismo di un tempo erano quelle romantiche che passavano dall'aspra polemica al duello - quasi sempre... incurante - quelle di oggi sono degne in tutto del tempo fascista e recano attraverso lo spazio e i pericoli l'ansia di una nobile vittoria nel nome della Patria.

Nel nome sacro dell'Italia Fascista alcune giovani vite si sono spezzate, ma ci piace pensare che nelle ultime ore di volo, le più dure in mezzo alla tempesta, i piloti abbiano ricordato le parole mussoliniane: «Chiunque è capace di navigare in mare di bonaccia, quando i venti gonfiano le vele, non vi sono onde e cicloni. Il bello, il grande, e vorrei dire l'eroico, è di navigare quando la bufera imperversa».

La Norvegia richiama le truppe della Marina

Oslo, 26 dicembre. Tutti i soldati della Marina che si trovano in Norvegia sono stati richiamati dai rispettivi accantonamenti. Il provvedimento viene giustificato nei circoli ufficiali con la situazione navale esistente nel Mare del Nord che potrebbe determinare uno scontro anglo-germanico al largo delle coste norvegesi.

Il vapore norvegese "Lappen", affondato nel Mare del Nord

Bergen, 26 dicembre. Il vapore norvegese Lappen, di 500 tonnellate, è saltato in aria nel Mare del Nord, al largo del largo di Flakstad. L'equipaggio, composto di 13 uomini, è stato tratto in salvo da un'altra nave ancora in posto. Il Lappen, che era diretto in Inghilterra, recava a bordo un carico di polpe di legno. Non è stato ancora possibile sapere se l'affondamento debba attribuirsi alla mina o a un altro.

LA GUERRA IN FINLANDIA

Il fallimento in tutti i settori della grande offensiva sovietica

Accaniti combattimenti in territorio russo. Ininterrotto bombardamento di Viipuri

Heisinki, 26 dicembre. Il bollettino di guerra odierno del Comando Finlandese recita: «Sull'istmo della Carelia, il nemico, appoggiato da carri armati, da artiglierie e da aerei, ha ripetutamente lanciato l'attacco principale a stato lanciato nella zona del lago Suvanto, che il nemico ha cercato di attraversare ad Hailuermas, Sakhoia, Keiva e Voluusia. Tutti gli attacchi sono stati respinti e il nemico ha subito gravi perdite in uomini. Durante la giornata abbiamo ucciso cinque cannoni su accompagnamento, 80 mitragliatrici, cinque pezzi di artiglieria a tiro rapido e 60 prigionieri. Due carri armati nemici sono rimasti immobilitati ed il nemico ha lasciato le salme di 700 caduti nel ghiaccio nel lago Suvanto.

La notizia che affiora dal fronte conferma che la grande offensiva sovietica, scatenata con imponente impiego di truppe, di armi automatiche, di Divisioni motorizzate, di carri armati, e appoggiata da numerosissime squadriglie da caccia e da bombardamento pesante è clamorosamente fallita in tutti i settori.

A 52 gradi sotto zero

A nord del Lago Ladoga, dove la pressione è stata più forte la situazione si è ormai cristallizzata: tutti gli sforzi dei russi, che particolarmente in questo settore disponevano del maggior numero di mezzi meccanici, si sono infranti contro la tenace ed efficace resistenza dei finlandesi.

Nell'overno della Carelia i finlandesi, dopo aver respinto tutti gli attacchi del nemico, sono passati alla controffensiva, impegnando azioni accanite contro i russi, che hanno dovuto ripiegare nella loro primitive trincee.

L'attività dell'aviazione russa

Nel giorno di Natale, l'aviazione sovietica ha sviluppato un'intensa attività sulla Finlandia meridionale. Gli stormi sovietici da bombardamento, che si sono manifestati a grande quota, hanno bombardato i Keskies, Inakei, Tamperfors, Bjernedors, Iivings e Borga. A Borga quattro bombe avrebbero ucciso nove persone e ferite venti. Anche ad Heisinki è stato ieri dato l'allarme aereo dalle 10.30, alle 12.45, alle 13 e alle 15. Bombe sono state lanciate sui sobborghi nord della città, ma non si è depennato vittime.

Anche lì, dove i russi contavano una facile vittoria, nel centro del Paese, che avrebbe dovuto affrettare la vittoria finale, essi hanno invece subito una grave disfatta. Cinque volte superiori di numero e potentemente armati, essi non hanno potuto resistere all'impeto del finlandese che hanno dovuto ritirarsi verso la frontiera; in alcuni punti l'hanno anche oltrepassata, sempre inseguiti dai finlandesi vittoriosi. Si starebbe ora accanitamente combattendo vicino a Lieksa su territorio russo.

E' continuato intanto per tutta la scorsa notte il bombardamento di Viipuri, iniziato ieri sera dai russi con batterie di lunga portata piazzate a quaranta chilometri dalla città. Le granate giungono a due o tre per volta a intervalli di 15-20 minuti. A mezzanotte parecchie centinaia di proiettili erano già caduti sulla città. Due grosse case di legno, colpite, hanno preso fuoco. Il bombardamento è continuato anche nella mattinata. I proiettili cadono nella città a intervalli più brevi della scorsa notte. A quanto pare essi contengono esplosivi ad alto potenziale, poiché alcuni di essi hanno aperto sul terreno crateri di oltre tre metri di diametro e di notevole profondità.

Poco dopo le 8 è stato dato un allarme aereo. Nessun apparecchio sovietico ha sorvolato la città dalla quale però si udiva distintamente il rombo dei motori e il fuoco delle artiglierie contrattive.

Il comunicato russo

Mosca, 26 dicembre. Il Bollettino dello Stato Maggiore della Circoncrizione militare di Leningrado recita: Nella giornata di ieri hanno avuto luogo combattimenti in territorio russo.

Il volo è vittorioso

Un'Ala Fascista si è infranta, alcuni eroici trasvolatori giacciono esanimi sul suolo africano accanto ai resti dell'I-Arpa. Ma chi potesse misurare i sentimenti di milioni di giovani cuori avrebbe oggi questa entusiasmante certezza: che l'incidente aereo sulla linea Rio de Janeiro-Roma non costituisce una sconfitta, ma una tappa splendente di vittoria, e lo conferma il comunicato ufficiale con il suo semplice stile: «Il servizio aereo Italia-America Latina continuerà regolarmente a svolgersi secondo l'orario previsto...».

Noi sappiamo quale è l'altissimo significato ideale di questa linea che congiunge Roma alla Capitale brasiliana. Si tratta di una grande conquista civile, di una affermazione che suscita l'entusiasmo dei Popoli. Per di più, è una conferma della perfezione tecnica e organizzativa che la nostra Aviazione ha saputo raggiungere dopo studi e prove ragguardevoli. Ma una linea di diecimila chilometri di percorso con un grande balzo sull'oceano, non può escludere l'incidenza dell'esperienza che non rallentano per un solo attimo la fede ardente dei volatori e non incrinano la comprensione del pubblico. Orbene, possiamo dire che

la sciagura dell'I-Arpa è così situata: una vittoria della coscienza aeronautica italiana, che attraverso le difficoltà si affina e si rafforza. Leggete la biografia del Comandante Rapp, quella dei suoi compagni di volo, fra i quali due valorosi giornalisti brasiliani. Vedete di quale tenerezza il metallo dei loro cuori nudi, forti, silenziosi. L'Italia di domani sarà tutta composta di uomini come questi, e i giornalisti italiani si onorerà di avere dato Mario Massai alla storia dell'Aviazione. Se le «belle figure» del giornalismo di un tempo erano quelle romantiche che passavano dall'aspra polemica al duello - quasi sempre... incurante - quelle di oggi sono degne in tutto del tempo fascista e recano attraverso lo spazio e i pericoli l'ansia di una nobile vittoria nel nome della Patria.

Nel nome sacro dell'Italia Fascista alcune giovani vite si sono spezzate, ma ci piace pensare che nelle ultime ore di volo, le più dure in mezzo alla tempesta, i piloti abbiano ricordato le parole mussoliniane: «Chiunque è capace di navigare in mare di bonaccia, quando i venti gonfiano le vele, non vi sono onde e cicloni. Il bello, il grande, e vorrei dire l'eroico, è di navigare quando la bufera imperversa».

La Norvegia richiama le truppe della Marina

Oslo, 26 dicembre. Tutti i soldati della Marina che si trovano in Norvegia sono stati richiamati dai rispettivi accantonamenti. Il provvedimento viene giustificato nei circoli ufficiali con la situazione navale esistente nel Mare del Nord che potrebbe determinare uno scontro anglo-germanico al largo delle coste norvegesi.

Il vapore norvegese "Lappen", affondato nel Mare del Nord

Bergen, 26 dicembre. Il vapore norvegese Lappen, di 500 tonnellate, è saltato in aria nel Mare del Nord, al largo del largo di Flakstad. L'equipaggio, composto di 13 uomini, è stato tratto in salvo da un'altra nave ancora in posto. Il Lappen, che era diretto in Inghilterra, recava a bordo un carico di polpe di legno. Non è stato ancora possibile sapere se l'affondamento debba attribuirsi alla mina o a un altro.

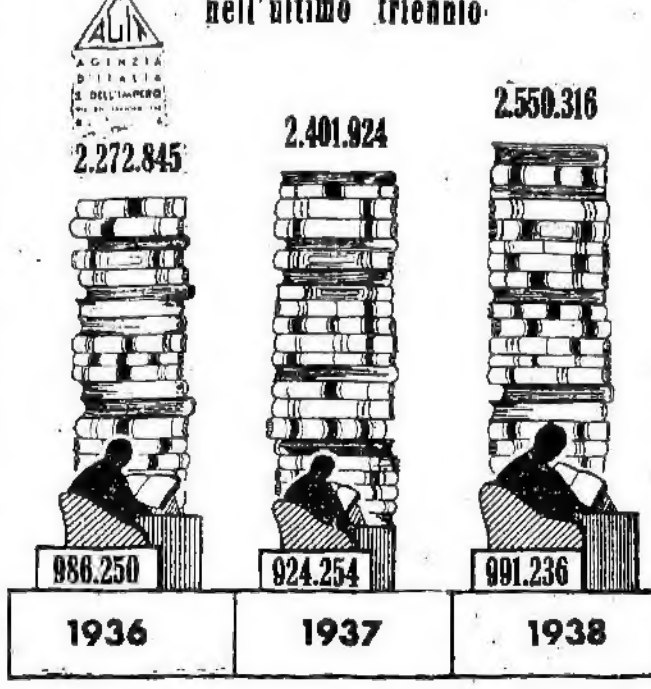
Il volo è vittorioso

Un'Ala Fascista si è infranta, alcuni eroici trasvolatori giacciono esanimi sul suolo africano accanto ai resti dell'I-Arpa. Ma chi potesse misurare i sentimenti di milioni di giovani cuori avrebbe oggi questa entusiasmante certezza: che l'incidente aereo sulla linea Rio de Janeiro-Roma non costituisce una sconfitta, ma una tappa splendente di vittoria, e lo conferma il comunicato ufficiale con il suo semplice stile: «Il servizio aereo Italia-America Latina continuerà regolarmente a svolgersi secondo l'orario previsto...».

Noi sappiamo quale è l'altissimo significato ideale di questa linea che congiunge Roma alla Capitale brasiliana. Si tratta di una grande conquista civile, di una affermazione che suscita l'entusiasmo dei Popoli. Per di più, è una conferma della perfezione tecnica e organizzativa che la nostra Aviazione ha saputo raggiungere dopo studi e prove ragguardevoli. Ma una linea di diecimila chilometri di percorso con un grande balzo sull'oceano, non può escludere l'incidenza dell'esperienza che non rallentano per un solo attimo la fede ardente dei volatori e non incrinano la comprensione del pubblico. Orbene, possiamo dire che

Biblioteche pubbliche governative

Numero dei lettori ed opere date in lettura nell'ultimo triennio.



UI TIME NOTIZIE

LE FESTE NATALIZIE E LA GUERRA

Preannunciato discorso di Hitler in risposta ai voti del Corpo Diplomatico

Le ispezioni del Führer al fronte

Berlino, 26 dicembre

Il Führer ha trascorso le feste natalizie tra i suoi soldati ed ha colto l'occasione per visitare vari settori e conferire con i comandanti. Deputato agli è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di entusiasmo. Può darsi che egli domani ritorni ad Obersalzberg, ma non è escluso che possa trattenerlo al fronte tutta una settimana e oltre.

Nulla si sa ancora circa il tradizionale, solenne ricevimento delle Missioni estere che lo scorso anno ebbe luogo il 10 gennaio. Nei circoli politici si parla con insistenza di notevoli dichiarazioni che Hitler farebbe in risposta all'allocuzione annuale del Nuncio Orsenigo, Decano del Corpo Diplomatico.

Sulla visita del Führer al fronte, i giornali danno particolari. L'antivigilia, Hitler giunse del tutto inaspettato in un settore avanzato della Linea Sigrido, e precisamente in una posizione dove si trovavano truppe scandinave e la Guardia del Corpo. Poi visitava un campo di artiglieria e consumava un modestissimo rancio con un gruppo di ufficiali e soldati di uno stormo da caccia. Il giorno seguente, ispezionava alcune batterie nella zona di difesa antiaerea che, come è noto, si estende su una profondità di cinquanta chilometri, immediatamente dietro al Westwall. Anche qui s'intratteneva calorosamente con ufficiali e soldati, e a mezzogiorno partecipava a un rancio più che frugale, composto di una minestrina di lenticchie e di una fetta di panotta.

All'imbrunire, raggiungeva in automobile le alture di Spicheren, che sono poche settimane fa erano occupate dai nemici e che ora costituiscono la prima linea tedesca. Ad un certo punto la linea corre sul suolo francese. Hitler varcò così la frontiera, e per la prima volta dopo il 1918 — riferisce il comunicato ufficiale — venne a trovarsi nuovamente in terra di Francia. Intrattenerlo per circa due ore con il comandante di un fortino abbandonato dal nemico, il Führer riprese poi a piedi il viaggio di ispezione, distribuendo personalmente doni generosi, che un'aperta colonia trasportata di trincea in trincea. Alla sera, mentre le campane del villaggio di Spicheren suonavano a distesa, Hitler fece ritorno al suo quartiere nei pressi di Saarbrücken.

La mattina di Natale effettuò altre ispezioni, visitando una squadra da bombardamento e il ricostituito reggimento Generale List, di cui nel 1917-18 egli fece parte come semplice appuntato. Dopo aver consegnato il segno del valore ad alcuni ufficiali ed a parecchi soldati di questo reggimento, distinti in recentissimi fatti d'arme, il Führer ha pronunciato una breve allocuzione, ricordando i tempi della guerra mondiale e sottolineando la differenza tra il Natale di 25 anni fa e quello che festeggia il Terzo Reich, nuovamente in armi. «Oggi — ha aggiunto — siamo animati tutti da un'incrollabile certezza di vittoria».

E stamane Hitler ha continuato il suo viaggio di ispezione in altri importanti settori, accompagnato dal Comandante in capo dell'Esercito, Generale von Brauchitsch.

Un messaggio di Roosevelt a Pio XII

Roma, 26 dicembre

Come è noto, il Presidente Roosevelt ha deciso di inviare a Roma, presso la Santa Sede, un suo Ambasciatore personale con l'incarico di concretizzare l'invito comune degli Stati Uniti e del Vaticano in favore della pace, azione che dovrebbe svolgersi quando le circostanze fossero tali da far ritenere opportuna. Nell'occasione Roosevelt ha inviato al Papa un messaggio nel quale è detto:

Il mondo ha ormai raggiunto per il suo bene un grado di civiltà capace di dare al genere umano sicurezza e pace, fondata sulla religione, come su solida base. Ma per quanto abbia conquistato la terra, il mare ed anche il cielo, la civiltà attraverso ogni periodo di guerra e di travaglio. Io mi conforto al ricordo che in circostanze simili alla per primo vale la nascita di Cristo. Allora — parecchi secoli prima della sua venuta — la condizione del mondo non era dissimile da quella di oggi. Allora, come oggi, era stata suscitata una contrapposizione di forze che minacciavano pericolosamente la pace e la libertà di quell'epoca che esse stesse avevano suscitato: ma in quel momento fu preveduta una spirituale rinascita, un nuovo giorno in cui sarebbero stati liberati gli schiavi, e i conquistatori sarebbero stati distrutti da quel fuoco che essi avevano acceso, e chi aveva agguato la spada, di spada sarebbe perito. Fu promessa una nuova era nella quale una rinnovata fede avrebbe reso più sicuro il progresso ascendente dell'umanità.

Un'altra volta durante quel secolo di cui si parla come età delle tenebre, la fiamma e la spada dei barbari infersero sulla civiltà occidentale e di nuovo, ancora, rinvigorisce la scintilla spirituale sempre presente nell'uomo, un'altra rinascita ripeté in essere ordine, cultura e religione. Io credo che l'odierno travaglio è una nuova forma di questi antichi conflitti. Poiché rivolgersi di tutte le cose umane è stato tanto accelerato ai giorni nostri, noi possiamo sperare che il periodo di tenebre e di distruzione sarà ora, assai più breve che nei tempi antichi.

Dopo avere detto che innumerabili uomini di tutte le Nazioni cercano una luce che li guidi e che la stella del Natale fu vista per prima dai pastori, il Presidente ritiene che mentre gli uomini di governo stanno studiando un

Il "Foglio di Disposizioni"

Un brevetto per il riconoscimento di squadrato "alla memoria". La iscrizione al Partito degli operai redutt dall'O. M. R. Roma, 26 dicembre

Il Foglio di Disposizioni n. 38 del Segretario del Partito reca fra l'altro:

È istituito uno speciale brevetto per il riconoscimento di "Squadrato alla memoria". I Segretari Federali sono autorizzati ad accogliere le domande dei componenti degli Squadri deceduti, provvedendo alla relativa istruttoria, secondo quanto è prescritto con la circolare n. 44.910 del 10 dicembre XVII.

I Segretari Federali sono autorizzati ad accogliere, dopo la debita istruttoria, le domande di iscrizione di P.N.F. degli operai redutt dall'O. M. R. che hanno diritto di fregiarsi della croce al merito di guerra e della medaglia commemorativa della campagna di Spagna. Ad essi spetta l'autorità il 12 luglio 1939-XIV.

Il "Natale di sangue"

Omaggio dei Legionari dalmati ai Caduti

Zara, 26 dicembre

Nella ricorrenza del XIX annuale del "Natale di sangue" i Legionari dalmati hanno commemorato l'epica impresa dalmatiana recando ornamenti floreali sulle tombe dei Legionari Caduti.

Offerta destinata dal Duce a fini assistenziali

Roma, 26 dicembre

Il Duce ha ricevuto il camerata Egido Olivio, direttore amministrativo della Società anonima italiana dei cuscinetti a sfere SKF di Milano, il quale gli ha rimesso la somma di lire 500.000, che il Duce ha così ripartito:

Lire 400.000 per le Colonie estive della G.I.L. di Milano; 50.000 a ciascuno dei due Gruppi regionali milanesi F. Corridori e S. Loris per fini assistenziali.

TRA LA "SIGFRIDO", E LA "MAGINOT"

L'efficacia dei colpi di mano delle truppe tedesche d'assalto

Chiuse e interpretazioni parigine sull'allocuzione di Pio XII

Parigi, 26 dicembre

Sul Fronte Occidentale le operazioni non soddisfanno alcuni critici militari. I comunicati danno un'idea molto vaga, molto imprecisa di ciò che accade realmente. I vari cosiddetti colpi di mano che succedono giornalmente determinano ogni volta modifiche nella situazione offensiva degli avversari. Benché leggeri, alla lunga essi si sommano e i risultati ottenuti finiscono per tradire un piano ben determinato degli assaltatori.

Scrivono il Generale Duval, che in tali insistenti attacchi vede un'offensiva in evoluzione lenta, che l'avversario svolge con metodo di abili sboccamenti, metodo che sta per costare molto più caro ai difensori che agli assaltatori e che può preparare un'azione in grande stile. Il sistema dei piccoli avanzamenti francesi, disseminati a grandi intervalli su tutto il fronte, facilita, del resto, questa tattica dell'attacco. Il Generale Duval informa che i tedeschi procedono con elementi specialmente preparati per questo genere d'operazioni. Essi riuniscono uomini scelti in piccoli gruppi, che chiamano "Stoßtruppen", cioè distaccamenti d'assalto. Ciò dimostra che non si tratta di un metodo di allenamento, poiché sono sempre gli stessi reparti che operano. Per non disperdersi nella notte, hanno convenuto tra di loro segnali speciali: due colpi sulla cartucciera, per esempio, o una lampadina elettrica minuziosa a fuoco rosso, dietro il cimitero. L'uomo che avanza accende di tanto in tanto la lampada, per dare la direzione agli altri uomini. Con essi, lavorano cani bene addestrati, che hanno per compito di scoprire i posti avanzati francesi. Questi "posti" sono presidiati da un ufficiale o da un sottufficiale, e da alcuni uomini, che sono separati a grandi intervalli. Il cane che li ha sorpresi minacciati li obbliga ad aprire il fuoco. Viene così determinata la loro posizione. Il distaccoamento d'assalto, che si è già disposto sul terreno in ordine sparso, manovra a destra e a sinistra, e venti minuti più tardi, o al più dopo mezzora, il posto avanzato si trova circondato e assalito con bombe a mano.

In conclusione, questi colpi di mano e questi azioni di pattuglia costituiscono una tattica offensiva, che da i suoi utili materiali e morali, senza rischi seri, quando è bene concepita, è bene applicata.

L'allocuzione pronunciata da Pio XII dinanzi al Sacro Collegio continua ad essere ampiamente commentata in questi ambienti politici e giornalistici.

In una corrispondenza, il Temps mette in evidenza che l'atteggiamento del Vaticano non varia. «La Santa Sede», osserva l'articolo, «considera insomma i trattati come un'opera umana: dunque imperfetta e quindi perfezionabile. E, del resto, la tesi del Duce. Pio XII spiega quindi una laudazione in favore delle guerre, che è la tesi dei Nazisti e dei loro osservatori — si affermano quasi — si pronuncia per una pace fondata sulla giustizia; domanda che la pace sia accompagnata da una organizzazione organica e progressiva, da una organizzazione delle istituzioni internazionali, e sostiene la necessità di un revisionismo concreto le clausole dei trattati che possono contenere nuove cause di guerra».

Comunque in Francia non mancano audaci tentativi di interpretare le parole del Pontefice come un'ap-

vazione della guerra che conducono la Francia e l'Inghilterra.

Le condizioni di pace — affermano alcuni giornali — saranno soltanto raggiunte quando la Germania sarà schiacciata e messa in condizioni di non nuocere. Il Temps non esita ad affermare che la Gran Bretagna e la Francia non lottano soltanto per la loro indipendenza e per il mantenimento dei loro diritti e delle loro libertà, ma per l'indipendenza, i diritti e la libertà di tutti i popoli.

FRANCESCO MONARCHI

I bollettini degli Eserciti

Piccoli scontri aerea-navali nel Mare del Nord e colpi di mano sul fronte terrestre

Berlino, 26 dicembre

Il bollettino del Gran Quartiere Generale tedesco reca:

Come già durante il giorno precedente, aeroplani inglesi hanno tentato di attaccare il giorno 25 una pattuglia tedesca nel golfo germanico. Il fuoco di mitragliatrici delle difese fosse rimasta senza risultato gli attacchi dei nemici.

Durante la giornata di Natale non si ebbero altri combattimenti.

Parigi, 26 dicembre

Il bollettino di stamane delle Armi francesi reca:

Colpi di mano del nemico all'est del la Mosella sono stati respinti dal nostro fuoco.

E il bollettino serale: Attività dei nostri elementi di contatto.

Londra, 26 dicembre

Il Ministero dell'Aria annuncia che, nella giornata di Natale, pattuglie aeree britanniche di scorta ad una flotta da pesca nel Mare del Nord, hanno avvistato una pattuglia germanica che hanno aperto il fuoco contro gli apparecchi inglesi. Questi hanno risposto al fuoco senza subire alcun danno.

LA GUERRA SUL MARI

Piroscampo inglese silurato

Londra, 26 dicembre

Il piroscampo britannico Blenheim, di 3.473 tonnellate, è stato affondato sulle coste occidentali da un sottomarino germanico, circa due ore dopo aver lasciato il porto di partenza. Al momento del siluramento la maggior parte dell'equipaggio stava sotto copertura; d'improvviso si è udita una formidabile esplosione ed il piroscampo ha cominciato immediatamente ad affondare.

Delle 25 persone che erano a bordo, 14 sono perite e 11 si sono salvati. Fra queste è la moglie del capo macchinista, il quale, invece, è tra le vittime. Quasi tutti i superstiti sono feriti. Uno di essi ha raccontato che il sottomarino affondatore è stato scoperto improvvisamente a brevissima distanza, troppo tardi per poter dare l'allarme. Un altro dei superstiti afferma che i sottomarini sarebbero stati due e che non è stata fatta alcuna intrusione di ferro. Gli uomini dell'equipaggio che stavano alla manovra non hanno avuto il tempo di mettere in mare le scialuppe e si sono gettati in acqua. Poco dopo sono stati raccolti dalle scialuppe di un piroscampo norvegese che navigava nei pressi e che, sotto l'ispezione e visto che lo Stenholm affondava, ha tentato immediatamente soccorsi.

BILANCI DEL "BOXING DAY"

Disamine festive a Londra sulle cause e gli scopi del conflitto

Londra, 26 dicembre

In Inghilterra oggi è stato giorno festivo, il così detto boxing day, che viene dedicato a riprenderla dalla scor-paccata natalizia e a una visita serale al teatro, che è di prammatica. Non sono usciti i giornali né alcun grosso avvenimento politico o militare ha rotto la quiete.

In mancanza del meglio, abbiamo spulciato le riviste settimanali e mensili dove scrivono uomini di levatura intellettuale superiore a quella del più diffuso quotidiano. Non tutti costoro approvano la presente guerra, ne ritengono allo stato scioio parzialmente incondizionatamente la Polonia.

A proposito della garanzia alla Polonia, Vernon Bartlett, sulla World Review scrive fra l'altro:

«La guerra è scoppiata a seguito di una garanzia data dall'Inghilterra ad una Nazione che era, militarmente e sotto alcuni aspetti moralmente, indefendibile».

Lo scrittore passa quindi ad occuparsi dei costi della guerra e scrive che è necessario adottare effettivamente il principio della utilizzazione internazionale delle materie prime del mondo. Poi consiglia all'Inghilterra una politica estera che sposti l'accento su guadagnare al massimo grado le simpatie degli Stati neutrali e proporre al popolo tedesco condizioni di pace che esso possa accettare.

Un violento scritto contro la politica del Governo inglese e contro la mentalità predominante delle classi dirigenti lo troviamo in un libro di Wells, pubblicato a puntello dalla rivista quindicinale *Fortnightly*, intitolato «Il nuovo ordinamento del mondo».

Wells indica nella disoccupazione giovanile una delle più gravi tare dell'attuale sistema, sempre britannico tirava avanti — dice poi — cercando di allontanare la sua inevitabile dissoluzione. Colpi su colpi lo hanno indebolito. Molte colonie sono diventate Potenze semi-indipendenti, generalmente dopo una lotta poco edificante; l'Irlanda meridionale è per esempio neutrale in questa guerra, e il Sud-Africa ha esitato. Ora questa gente (intendendo di re i governanti), con un gesto di quasi incredibile errore, hanno imbarcato quello che è l'ordigno dell'impero in una grande guerra a per gettare giù Hitler, ma non hanno approntato alcun surrogato da offrire al mondo dopo che Hitler sarà caduto. Sembra che essi sperino il potere paralizzare la Germania in qualche modo non ancora specificato, per poi tornarsene ai campi di golf, alla pesca e al sonnolento pomeridiano presso il caminetto.

Wells definisce la guerra come un «conflitto stupido con obiettivi di ordine secondario, il quale ritarda e previene una indispensabile sistemazione del mondo». Però non suggerisce nulla di concreto in sostituzione di quello che distrugge.

CORRADO FALLENBERG

Altri 4000 aerei ordinati dai franco-inglesi

Washington, 26 dicembre

Francia e Inghilterra intenderebbero raddoppiare le ordinazioni di aeroplani fatte in America, firmando prossimamente contratti per altri 4000 apparecchi. L'Aeronautica inglese starebbe già trattando un contratto di 40 milioni di dollari per apparecchi di assalto e bombardamento, con velocità di 400 miglia orarie.

L'elogio di Re Leopoldo all'Esercito

Bruxelles, 26 dicembre

Il Re ha rivolto all'Esercito un ordine del giorno nel quale, dopo aver formulato voti per i soldati, gli ufficiali e le loro famiglie, elogia il loro spirito di abnegazione patriottica, che costituisce la migliore garanzia e salvaguardia per il Belgio.

Tatarescu parla alle truppe concentrate in Bessarabia

"La politica romana è di pace all'estero e di consolidamento all'interno"

Bucarest, 26 dicembre

Nel discorso pronunciato a Codesti, Alina Bessarabia, ove si è recato per passare il Natale fra i soldati concentrati in quella zona, il Presidente del Consiglio Tatarescu, parlando della politica della Romania, ha detto:

«Non continueremo a svolgere una politica di pace e di conciliazione internazionale, di pace e di intesa con tutti, specialmente con i nostri vicini, previo rispetto dei nostri diritti basati sulla giustissima storia. Questa

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA'	Temperatura massima	Temperatura minima
Bologna	+ 3,8 - 1,0	
Brera	+ 11,2 - 8,0	
Genova	+ 9,1 - 6,6	
Imperia	+ 2,0 - 1,6	
Livorno	+ 10,2 - 6,0	
Modena	+ 13,0 - 12,0	
Palermo	+ 8,0 - 2,0	
Parigi	+ 8,0 - 7,2	
Roma	+ 4,2 - 8,2	
Trapani	+ 0,8 - 5,0	
Venezia	+ 4,5 - 1,8	
Altri		
Alghero	+ 10,5 - 8,0	
Asolo	+ 12,4 - 9,8	
Bari	+ 14,1 - 10,3	
Belluno	+ 16,3 - 12,3	
Brescia	+ 16,4 - 11,3	
Cagliari	+ 12,0 - 9,5	
Catania	+ 22,7 - 14,9	

VENEZIA, 26 dic. — PREVISIONI DEL TEMPO SUL VENETO, SULLA ROMAGNA E SULLE MARCHE, validità 24 ore: Tempo caldissimo, cielo coperto con pioggia all'Appennino, calme di vento, Costa veneta: mare calmo; coste mar- chigiane: poco mosso.

Armando Maza, direttore responsa- bile. Pietro Paderna, redattore capo.

Innanzi tutto la salute!

Prendete in tempo le COMPRESSE di **ASPIRINA** contro i raffreddori

ASPIRINA

Pubbl. Aut. Prof. N. 44372 - 27-XVII-39

T.I.M.O.

ORGANIZZAZIONE

Invitate la **T.I.M.O.** a studiare le esigenze **TELEFONICHE** della Vostra azienda.

T.I.M.O.

VENETO

Oltre i classici Soave, Bardolino, Valpurga, ecc., la Venezia Euganea offre una splendida dovizia di vini caratteristici e pregiati. Tra la produzione veneta sono annoverati i vini bianchi e rossi di CORTINA; quelli rossi della VALPAGNA, di SQUAROTTO, MEZZARONA, ecc.; i vini bianchi della collina di COSTA, ZAN, nonché dei COLLI DI BRESCIANI. Nella provincia di Padova la zona dei vini tipici è quella dei COLLI EUGANEI, rinomati per il MOSCATO D'ARQUA. Treviso ha i celebri vini di CORNELIANO, BIANCHI, ecc.; e quelli di VALDOBBIADENE, che sono da anche eccellenti vini da fine di tavola e soprattutto SPUMANZI di gran fama. Treviso produce infine anche ottimi vini rossi fin a TORCHIATO, "vini rossi" gradevolissimi. La provincia di Venezia ci offre il TOCAI, il VINO DI VERDUZZO, da tavola e da fine di tavola, anch'essi il TOCAI e il PICCOLIT, quello vino liquoroso. Ancor più importante è nel Friuli la produzione dei vini rossi, tra i quali ricordiamo il ROSCO NOSTRANO ed il MEALTO.

VINIFICI D'ITALIA

Nel vostro esclusivo interesse date sempre nei vostri ordini e offerte **IL RESTO DEL CARLINO**.

zione della Germania, il giornale comunista a suo modo i rapporti italo-germanici apponendo le solite sbavate antipolitiche e interpretazioni sul fatto che il giornale e la sua belligeranza del 1939.

Accennando alla possibilità di iniziative diplomatiche, il Tenace osserva che l'altro «Non va trascurato il fatto che la visita del Sovrano italiano al Santo Padre e il ricambio della visita del Papa al Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elisabetta assumono un'importanza politica».

«Senza pretendere frange dalla visita di Pio XII al Quirinale conclusioni formali, si è tuttavia in diritto di constatare che questa manifestazione della cordialità delle relazioni dell'Italia fascista con la Santa Sede si produce nel momento stesso in cui il Papa ha preso nettamente posizione sul terreno della pace giusta».

FRANCESCO MONARCHI

Induzioni londinesi

Londra, 27 dicembre. Si continua a Londra di tanto in tanto a parlare della possibilità di una pace non ottenuta con la vittoria delle armi ma per opera di mediazioni di qualche Governo. Diciamo subito che gli ambienti londinesi si mantengono molto scettici, cura la possibilità di riuscita di questi sforzi, per la pace, che vengono attribuiti a varie persone.

Si ritiene a Londra che le forze che attualmente operano per la pace e che potranno nel futuro avere un'alta parola da dire a questo riguardo, siano concentrate a Roma. Sotto questo punto di vista, a questa ambasciata, gli sforzi che il Duca ha compiuto per evitare lo scoppio dell'attuale conflitto e a questa dichiarazione da lui fatta, sono da noi molto apprezzate. La pace, che viene discusso in chiaro l'atteggiamento del Vaticano, ha suscitato interesse in Inghilterra una larghezza eco. e condanna da parte degli ambienti più discussi della stampa odierna. Grande interesse viene dimostrato negli ambienti diplomatici per lo scambio di visite tra i Sovrani d'Italia e il Papa. Numerosi giornali, rilevando come il Governo italiano auspichi una Europa pacificata, nella quale, vedono nella visita del Pontefice in Inghilterra un nuovo segno della collaborazione per la pace, per una pace di posizione contro i difensori del comunismo in Europa.

E' poi evidente da parte della stampa britannica il tentativo che del resto era da attendersi, di presentare i concetti esposti da Pio XII in una luce esclusivamente anticomunista.

Il Times tuttavia rileva che nella parola del Pontefice sono accenti ad alcuni dei principi cardinali della politica di Mussolini. Questo evidentemente, a riferirsi ai recenti accenti, fatti dal Pontefice alla necessità d'una pace giusta e a quella della revisione dei Trattati di Versailles, si sommano, a render conto della sua grande sagacia, che una delle principali cause della guerra è stato il tentativo di cristallizzare il predominio anglo-francese in Europa, nel quale hanno le loro radici molte se non tutti i cosiddetti atti di aggressione o in altre parole, tentativi di alterare lo status quo con la forza delle armi, visto che era impossibile farlo con quella delle «parole» il corrispondente da Roma del Daily Express sottolinea invece particolarmente il carattere anticomunista del discorso di Pio XII.

Il Daily Worker, organo ufficiale del partito comunista inglese, aveva annunciato che il Governo inglese avrebbe deciso la rottura dei rapporti diplomatici con la Russia. Una nota di carattere ufficioso afferma invece che «le relazioni anglo-russe, rimangono invariate».

CORRADO PALLENBERG

L'armonia fra Stato e Chiesa

Mosca, 27 dicembre. La recente visita del Sovrano d'Italia al Sommo Pontefice, l'allocuzione del Papa davanti al Sacro Collegio e l'importante visita di Sua Santità al Sovrano d'Italia continuano ad occupare prevalentemente questi giorni il giornale. Tra coloro che lo scambio di visite tra il Quirinale e il Vaticano è una solenne dimostrazione dell'armonia che regna in Italia fra lo Stato e la Chiesa, e dieci anni del Patto del Laterano. Tutti i giornali mettono anche in rilievo che il Papa sarà visitato al Sovrano italiano nella sua visita di Vicenza di Cristo e Capo della Cristianità.

Commenti della stampa neutrale

Amsterdam, 27 dicembre. La stampa olandese mette in grande rilievo la portata dello scambio di visite tra i Reali d'Italia e il Sommo Pontefice ed intere colonne vengono dedicate all'avvenimento che si realizzerà domani con la visita del Papa al Quirinale.

Grande rilievo in Ungheria

Budapest, 27 dicembre. I giornali registrano con vivo compiacimento la notizia che il Pontefice ha conferito al Conte Giano la supremazia onorificenza dello Spion d'Oro e rilevano che questa altissima distinzione vuol significare il riconoscimento degli sforzi svolti dal Ministro degli Esteri italiano per la causa della pace e dell'opera compiuta per rafforzare l'armonia fra lo Stato e la Chiesa. I giornali, usciti dopo tre giorni festivi, pubblicano per intero e commentano ampiamente il discorso del Papa. Il «Nep» rileva che tutto il mondo,

senza distinzione di confessione religiosa riconosce che il Vaticano è la più alta ed imparziale autorità spirituale che possa intervenire nella maniera più efficace per la difesa della civiltà cristiana, per il rispetto dell'indipendenza dei piccoli popoli attaccati e minacciati, per la riaffermazione dei diritti di libertà degli uomini. Il «Nep» osserva che il messaggio papale viene a confermare che la visita dell'Ungheria è quella giusta, mentre il «Pester Lloyd» scrive che è nell'interesse di tutta l'umanità ascoltare la parola del Pontefice e preparare la giusta soluzione dei problemi che hanno determinato la guerra.

La stampa rileva infine la grande portata che la visita del Pontefice ai Sovrani in Inghilterra assume nell'attuale momento.

Ulteriore inflazione in Francia per fronteggiare le spese di guerra

Parigi, 27 dicembre. Samuel Moore, Lord del Sigillo Privato ed il Ministro inglese erano portati a credere che il governo francese avesse avuto numerosi colloqui con i loro colleghi francesi.

Il Presidente del Consiglio Daladier, ha ricevuto oggi lungamente l'ambasciatore di Francia a Londra Sig. Corbin. Il sottosegretario di Stato agli Esteri, Champetier de Ribes, ha conferito con il Ministro di Grazia, in Francia Sig. Politi.

Una nota ufficiosa del Governo francese ammette che sta per essere in discussione il servizio militare obbligatorio per la popolazione abitanti di territori sotto occupazione francese. Nella relazione che ha redatto a nome della Commissione delle Finanze del Senato, il sen. Cardy ha studiato specialmente il problema della finanziazione della guerra attuale. L'Unione degli onesti che gravano sul pubblico per il prossimo esercizio non sarà inferiore a 300 miliardi. Tale somma enorme non potrà essere richiesta interamente a mezzo delle tasse. Sarà necessario, di più, ricorrere, oltre alla politica fiscale, a una politica di credito. Per quanto riguarda la politica fiscale, il relatore ha dichiarato che la Francia «per forza di cose vivrà sotto un regime economico e finanziario simile a quello della Germania».

Sulla politica di credito, Cardy nota che la situazione è meno favorevole oggi che nel 1914. Il debito pubblico era allora di 300 miliardi e oggi è di 450. Dopo l'ultima guerra il capitale nazionale ha subito gravi perdite, e inoltre c'è da temere che gli Stati esteri si mostrino meno liberali nel concedere prestiti. Comunque, anche ammettendo un grande concorso da parte dei cittadini, le spese di una guerra moderna oltrepassano di tutto le risorse immediate realizzabili di un Paese, che l'impulso e il prestito non possono bastare a coprire i bisogni dello Stato.

A quali mezzi si ricorrerà? Non resta che uno, e che è impossibile escludere l'eventualità di ricorrere alla emissione di mezzi di pagamento, cioè alla inflazione. Da notare che Cardy rileva che un decreto legge del 10 settembre scorso ha tolto alla Banca di Francia l'obbligo di mantenere per gli impegni a vista e in contante la proporzione legale del 33 per cento. Quindi non c'è più un limite legale alla creazione di nuovi biglietti. Come ha detto il Ministro delle Finanze alla Camera, «si corre così un grave rischio». Il relatore Cardy lo ha ripetuto al Senato, aggiungendo che il Paese deve però essere messo al corrente delle gravi situazioni, poiché non c'è di meglio che l'incertezza nella notte». La Nazionale ora caratterizzata a chi cosa va incontro e perché deve sottoporsi a sempre più duri sacrifici.

Durante la discussione del bilancio dell'Agricoltura al Senato il Ministro Quenelle ha annunciato, a proposito del prelievo di oneri sul bestiame che il Governo pensa di proibire il consumo del vitello il martedì.

Discutendosi oggi al Senato il bilancio del Ministero del Commercio, numerosi oratori hanno aspramente criticato l'attività degli uffici affermando che dall'azione delle centrali, tutte le esportazioni francesi hanno segnato un catastrofico regresso, tanto che la situazione delle industrie coloniali francesi è oggi molto peggiore di quanto non fosse un anno fa. Si è particolarmente sottolineato l'incrocamento di un tale fenomeno venissero proprio nel momento in cui l'embargo sui prodotti germanici avrebbe dovuto favorire il collocamento delle merci francesi su nuovi mercati stranieri. Si sono levate persino alcune frasi contro il protezionismo inglese, lamentando che l'altro che esso tiene ancora chiusi praticamente i propri mercati ai vini francesi, estendendo un dazio di circa diecimila franchi al fusto.

Il tribunale militare ha decretato oggi il sequestro dei fondi e dei libri presso 41 organizzazioni la maggior parte delle quali sono sindacati a tendenza comunista. Altre 242 società comuniste sono state sciolte.

Sintomi di riavvicinamento tra Budapest e Bucarest

Budapest, 27 dicembre. Occupandosi ancora dell'appello del Papa per la pace il «Pest» rileva che si sta parlando da una sede, il presidente del Consiglio ungherese Teleki ha espresso gli stessi giudizi e manifestazioni di sincera speranza del Sommo Pontefice, in un suo discorso a Szeget. Una giusta pace e il rispetto dei diritti di tutti i popoli hanno avuto, anche nel discorso del Capo del Governo ungherese, accenti molto chiari.

Il Conte Teleki, si afferma, rivolgerà a giorni un messaggio agli ungheresi d'America.

Difficoltà nelle trattative commerciali della Svizzera con Francia e Inghilterra

Berna, 27 dicembre. Le trattative commerciali con la Francia e la Gran Bretagna sono quasi ad un punto morto. Le delegazioni svizzere che erano state inviate in quelle capitali, sono ritornate a Berna per riferire al Consiglio Federale; si parla di gravi difficoltà da sormontare.

Accanto ai tre corpi d'Armata già esistenti verrà costituito in gennaio un quarto Corpo d'Armata, di cui sarà assunto il comando l'attuale Capo di Stato Maggiore Generale, Lehar, che manterrà nominalmente la carica. Il Colonnello Huber assumerà internazionalmente la sua successione.

per qualche tempo in Svizzera gli amministratori torati a circolare. Durante l'assenza di Gaudenzi la direzione del Ministero degli Esteri sarebbe assunta provvisoriamente dal Presidente del Consiglio.

Un nuovo misterioso incendio si sarebbe sviluppato in un'altra raffineria di petrolio romana, la Creditul Miner. Il fuoco ha guadagnato gli uffici di direzione, sgrigionando dalla centrale telefonica. Le fiamme sono state però domate prontamente. Le autorità affermano che si tratta di un cortico cortico.

Campo di concentramento per i comunisti jugoslavi

Belgrado, 27 dicembre. Le autorità serbe hanno deciso di internare a Logoriva dove è stato istituito un speciale campo di concentramento 75 comunisti accusati di aver partecipato alle recenti dimostrazioni. Gli esponenti dei partiti di alcuni di questi comunisti in cui vengono rinfacciati, gli ideali del comunismo e il principio della lotta contro il comunismo.

Il Capo del vecchio Partito serbo, Asar Stanolevic ottantenne, il più ultimo collaboratore del defunto Nicola Pasic, si trova gravemente ammalato in un Sanatorio di Niš.

Moskvi in Svizzera

Berna, 27 dicembre. L'ex Presidente della Repubblica polacca, Moscicki, è arrivato stamane a Friburgo.

Roosevelt smentisce d'aver appreso in paese di pace

Washington, 27 dicembre. Nella consueta conferenza della stampa il Presidente Roosevelt, ha smentito le voci secondo cui l'Ambasciatore presso il Vaticano, Mr. Taylor, sia autore di un messaggio presuntivo di un piano di pace.

Il Dipartimento di Stato ha ammesso la notizia divulgata dal giornale inglese, circa l'imminente rottura diplomatica russo-americana.

L'ex Ambasciatore a Roma, Breckenridge Long, attualmente assistente del Segretario di Stato Hull, lascia il suo incarico al nuovo ambasciatore Davies, già Ambasciatore a Brusselle. Long rientrerà nella carriera diplomatica e andrà Ambasciatore in Belgio.

250 deputati giapponesi invitati al Governo a discutere

Tokio, 27 dicembre. Malgrado le previsioni favorevoli fatte da Asahi circa la possibilità di una visita del Gabinetto Abe al Giappone, le trattative non vanno a buon fine. Il relatore Cardy lo ha ripetuto al Senato, aggiungendo che il Paese deve però essere messo al corrente delle gravi situazioni, poiché non c'è di meglio che l'incertezza nella notte». La Nazionale ora caratterizzata a chi cosa va incontro e perché deve sottoporsi a sempre più duri sacrifici.

Un gruppo di 250 Deputati comunisti tutti i partiti, politici ha tenuto una speciale riunione ed ha approvato una mozione di sfiducia nei confronti del Gabinetto Abe, osservando che il Gabinetto dovrebbe tenere in seria considerazione la possibilità di rassegnare le proprie dimissioni.

Stimando la mozione è stata recata al Primo Ministro Abe. Negli ambienti governativi si sa che a mozione non abbia verita conseguenza, dato che il Governo ha ottenuto l'assoluzione dei capi dei vari partiti politici del loro appoggio per la questione cinese. La Dohai si loda che il Gabinetto cerca di sanare il malcontento dei Deputati, attraverso l'opera del Vice-ministro e Consigliere parlamentare.

Il Primo Ministro si è recato da questo del Sigillo Privato, Kurahashi Yuzo, nel quale ha avuto una conversazione di oltre un'ora, sulla situazione politica. Il «Nippon» dice in tal caso che il Governo dovrà «vincere una vittoria» una mozione di sfiducia.

La rivista non soltanto ai membri del Gabinetto ma anche ai capi dei partiti.

Raccolte in Ungheria per la Finlandia

Budapest, 27 dicembre. I giornali informano che il barone Ludovico Villani, fratello del Ministro d'Ungheria a Roma, finora capo della sezione culturale del Ministero degli Esteri, si reca ad Helsinki per rappresentare lo Stato ungherese in qualità di Ministro plenipotenziario con giurisdizione in Finlandia, Estonia, Lettonia e Lituania.

L'Associazione delle madri ungheresi ha organizzato un'azione invitando ogni cittadino a dare un obolo per aiutare la Finlandia.

Equipaggio di un motorifero perito alle foci della Vojussa

Tirana, 27 dicembre. A causa delle condizioni tempestose dell'Adriatico il motorifero Michele Padra del Compartimento marittimo di Torre del Greco, di stanza lorde di 220 tonnellate si imbarcava alle foci della Vojussa riportando gravissimi danni. Il motorifero è stato distrutto e il suo equipaggio è perito. Il motorifero riportava a bordo un carico di cemento, era partito il 14 corrente mese da Bari diretto a Durazzo. La salvezza marittima e i comandi continuano a ricerche degli altri vittime.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Rinvii convocazione del Consiglio Nazionale del P.N.F.

Roma, 27 dicembre. Il «Foglio di Disposizioni» n. 43, Pres. gli ordini del P.N.F., reca che la convocazione del Consiglio Nazionale del P.N.F., che doveva aver luogo il 3 gennaio XVII, è rinviata a data da stabilirsi.

LE INIZIATIVE AUTARCHICHE

Il pieno sviluppo dell'A. N. I. C.

La sottoscrizione in corso per l'aumento del capitale

Roma, 27 dicembre. Fra le iniziative autarchiche di maggior portata, e già in pieno sviluppo, un posto di primo piano spetta all'azienda nazionale idrogenazione combustibile (A.N.I.C.), e cioè alla per l'importazione finanziaria del capitale, investito per la grandiosa opera di programma industriale realizzato e da realizzare. Si tratta di uno degli esempi più significativi e fecondi di collaborazione fra Stato ed economia privata.

L'azienda opera in un contributo inestimabile della sua esperienza tecnica, lo Stato garantisce l'aumento del capitale in dieci anni e un interesse del 5 per cento annuo elevabile all'8 per cento quando la produzione raggiunga determinati quantitativi.

I due stabilimenti di Bari e di Livorno, in cui si aggrava la fervida operosità di questa azienda, lavorano da oltre un anno al pieno ciclo di lavorazione previsto e migliorato ed ampliato. Alla base vi è la sostituzione parziale della benzina, olio e gasolio, con prodotti naturali e paraffinici, tutti prodotti italiani, che con i maggiori risultati, destinati ad appoggiare l'attuale sviluppo economico al bilancio dell'Azienda. D'altra parte, per assicurare una maggiore capacità ed elasticità nel movimento di materie prime e prodotti, è indispensabile disporre di parchi serbatoi di maggiore capacità e di condotti di più grande portata.

Finora la produzione realizzata è stata notevole anche per qualità e l'Azienda, malgrado le enormi difficoltà di messa a punto delle sue impianti così complesse, ha potuto mantenere sin dal primo anno di esercizio gli impegni assunti. E per l'anno che è ormai al termine prevede di corrispondere una remunerazione dell'8 per cento al proprio capitale.

Appunto per rendere possibile i maggiori sviluppi, in corso la sottoscrizione per l'aumento del capitale, che verrà chiusa entro il 31 gennaio. Le nuove azioni che avranno le stesse caratteristiche e garanzie dei titoli già emessi, vengono offerte in appalto ai vecchi azionisti, in ragione di una per ogni due vecchie possedute e con l'obbligo del versamento immediato di soli cinque decimi del valore nominale. E questo un campo di attività destinato ad interessare il pubblico in larga misura, in quanto due grandi e modernissime unità industriali di Bari e Livorno, così come sono state costruite ed attuate, per milioni di dollari, e avvalorate più da idee e moderni impianti, capaci di produrre per qualità e quantità alle effettive esigenze petrolifere della Nazione, sia nel campo militare che in quello civile ed industriale.

Istruzioni ministeriali per il rimborso dei prestiti rimborsabili 1914 e 1915

Roma, 27 dicembre. Il Ministero delle Finanze ha impartito istruzioni a tutte le Tesorerie del Regno, nella Libia, nell'A.O.I. e nei Possedimenti perché siano rimborsati dal 1.º gennaio, a norma della legge di cui è in corso l'attuazione, i prestiti rimborsabili 1914 e 1915.

I Prestiti furono due. Il primo fu emesso a lire 97 per cento e il secondo a lire 96 per cento. L'emissione complessiva fu di due miliardi di lire. Da rimborsarsi alla pari entro il 1.º gennaio del 1940.

Con le ordinarie disposizioni, lo Stato da una parte prova del scrupolo col quale mantiene gli impegni che assume verso i risparmiatori che fiduciosi si affidano al proprio denaro.

Trentadue persone denunciate al Tribunale Speciale

Venezia, 27 dicembre. Le indagini condotte dal nucleo della Polizia Tributaria sulla «Borsa nera» che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che il nucleo della Polizia Tributaria, che aveva preso il suo sede proprio in Galleria Vittorio Emanuele, sono concluse con il deferimento di 33 persone al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Giudice istruttore del Tribunale Speciale è l'onorevole Dr. Gaudenzi. L'istruttoria è proceduta a interrogatori e confronti. Il risultato ha fatto che

ULTIME NOTIZIE

SVILUPPI DELLA VITTORIA DI MANNERHEIM

Un audace piano finlandese per tagliare i rifornimenti agli invasori

Feroci incursioni aeree russe contro popolazioni inerme - Kronstadt bombardata dagli avariatori finnici



Soldati finnici drappessati di bianco

Helsinki, 27 dicembre
Ecco il bollettino diramato dal Comando finlandese:

Terra. - Sull'isola di Carelia vi è stata una viva attività di artiglieria. Il nord del Lago Kestari (il nemico ha lanciato un attacco a mezzogiorno ma è stato respinto. Otto carri armati sono stati distrutti. Il nemico ha cominciato a tentare di guardare il Lago Saima a oriente di Lapinlahti. Il tentativo è fallito. Nella serata un nuovo tentativo di avanzamento è stato fatto. Un attacco a Kallio. La battaglia continua. Un attacco a Kallio. Un attacco a Kallio. Un attacco a Kallio.

Sul fronte orientale la giornata è passata relativamente tranquilla. A nord-est del Lago Ladoga il nemico ha perduto circa 50 uomini in posti avanzati e perdute. Un attacco nemico in direzione di Sysävaara è stato respinto. A nord-est di Lappeenranta il nemico si ritira verso le truppe in direzione di Kivisaari. Le nostre truppe hanno avanzato su Lappeenranta catturando anche carri armati. Vedo a Suomenlahti vi è stato uno scontro a Piirovaara, dove è stato catturato un carro armato.

Altrove nulla di importante da segnalare.

Mare. - L'attività aerea nemica in zona di guerra si è limitata quasi esclusivamente all'istmo di Carelia. I danni causati agli obiettivi militari sono stati di tutto insignificanti. Tra la popolazione civile invece vi sono state molte vittime in varie località. Nessun attacco aereo è stato fatto contro il fronte interno, eccetto a Kallio. In questa incursione quattro civili sono rimasti uccisi e alcuni feriti. Altrove non vi sono state perdite di vite umane.

Le nostre operazioni sono state limitate a varie ricognizioni e caccia agli aerei nemici. Durante la giornata un apparecchio da bombardamento è stato abbattuto.

Ritirata penosa

Si informa che le truppe sovietiche, a nord del Lago di Ladoga, annunciano a 288 mila uomini, cui sono contrapposti soltanto 6 mila finlandesi, sono state costrette a retrocedere in quest'ultima settimana di 25 chilometri.

La situazione dell'Esercito russo in seguito all'occupazione della Finlandia diventa di momento in momento più difficile, specialmente in Lapponia dove le truppe sovietiche sono costrette a ritirarsi su tutta la linea. Le temperature sono a 40 sotto zero e questo fa sì che i rifornimenti diventino praticamente impossibili poiché non esiste alcuna linea ferroviaria in questa regione, mentre, date le condizioni del clima, nessun camion può circolare. I finlandesi starebbero pensando di attuare un piano audace per impedire anche i rifornimenti che affluiscono alle truppe russe di Petsamo da Murmansk e da Aleksandrovsk. Si tratterebbe di tagliare la ferrovia Leningrado-Murmansk all'altezza del Golfo di Candahia nel Mar Bianco. Il tentativo dovrebbe essere compiuto dal Corpo finlandese comandato dal Generale Tabin, corpo non molto numeroso ma composto di truppe assai ben addestrate. Questo Corpo si trova attualmente a Lappeenranta, in territorio russo, e proprio da questa località, dove ha tenuto vittoriosamente un esercito russo assai numeroso, inizierebbe la sua marcia per attuare il piano audace.

Il Generale Tabin, a chi gli ha fatto notare come i sovietici forse russi si trovano nella zona e molte altre si stanno affrettando da altri punti, ha risposto di avere fiducia nel valore dei suoi soldati i quali, sapendo di combattere per una giusta causa, sono pronti a qualsiasi sacrificio.

Le forze finlandesi hanno attaccato le posizioni sovietiche nell'estremo settore settentrionale e, precisamente nella vicinanza di Kaskama. L'azione, che aveva lo scopo di tagliare l'unico collegamento ferroviario, ha avuto pieno successo, avendo rivelato che i russi hanno riacquisito in questi ultimi tempi

consistenti rinforzi tra i quali interi reparti di carri armati pesanti muniti di armi a tiro rapidissimo.

L'Aviazione finlandese, contemporaneamente, ha rilevato, nonostante i maltemporali, che le retrovie sovietiche della zona di Kaskama sono assai ridotte di truppe evidentemente giunte in questi ultimi giorni di guerra a grandi quantità di mezzi per aerei da combattimento. Sono stati individuati anche nuovi depositi di munizioni di recente costituzione.

Il bombardamento di Viipuri

I russi hanno continuato a tenere il tipo della loro artiglieria pesante su obiettivi situati, oltre le fortificazioni finlandesi. Tre questi, Viipuri è stata particolarmente colpita di mira e in particolare ha dovuto subire. Il più grande pericolo per questa città, che è stata inoltre bombardata anche dall'Aviazione, è costituito dal fuoco, poiché molte case sono costruite in legno. I colpi del fuoco sono costantemente in attività e finora sono riusciti a impedire incendi.

Sugli altri punti del fronte i russi cercano di raggiungere le linee di comunicazione ferroviarie e i cui centri sono stati sotto attacco di artiglieria.

Le truppe russe hanno sostenuto ripetute ondate di attacchi contro la linea Mannerheim ma finora con ben poco successo. Il freddo è intensissimo e ciò, in certo modo, aiuta i russi, poiché i laghi gelati possono ora essere attraversati dai carri armati e dalle artiglierie. Il passaggio però è molto difficile e la massima rapidità, che è il requisito di questa guerra, è compromessa. Il fuoco intensissimo e preciso dei finlandesi, si oppone ora, per esempio, che i sovietici possano attraversare i laghi.

Nell'estremo nord, si prevede che i russi stanno ricorrendo a un tentativo di attraversamento dello specchio d'acqua. L'Aviazione da ricognizione finlandese lavora costantemente a rilevare colonne nemiche in movimento e con poche bombe ben centrate scroglia i tentativi che vengono ripetutamente fatti per attraversare il ghiaccio.

Le truppe russe hanno rinnovato gli attacchi sull'istmo di Carelia, ma sono state respinte fino a Kerkijärvi. Il successo riportato dalle truppe finlandesi in questo settore allontana il pericolo di separare le truppe che combattano al settentrione con il resto del Paese.

L'attività aerea

Mentre i sovietici continuano a bombardare da grande altezza città e villaggi, distruggendo case ed ospedali ed uccidendo vecchi e bambini, i finlandesi, al contrario, stanno a mezzogiorno in fuga i reggimenti russi e fanno migliaia di prigionieri catturando carri armati, mitragliatrici, fucili e munizioni in grande quantità. Centinaia di aerei sovietici divisi in vari gruppi hanno compiuto incursioni e bombardamenti su numerose località della Finlandia con il solito risultato di massacrare degli uomini. Fortunatamente, le ultime non sono numerose. Ad Helsinki è stato dato due volte l'allarme. I bombardieri sovietici sono stati obbligati a ritirarsi dal fronte intervenendo dei caccia finlandesi. Anche alcuni voli di ricognizione sono stati bombardati, ma con scarso risultato, perché i piloti russi, per evitare i proiettili della difesa antiaerea, si tengono sempre ad al-

tissima quota. Sul nodo ferroviario di Riihimäki è stata rovesciata una grondaia di bombe senza che neppure un binario sia stato colpito. A Kouvola, centro ferroviario di notevole importanza, è accaduto lo stesso. Il complesso di queste operazioni aeree è visto come un'azione di guerra. I russi, parte abbattuti dai caccia e parte dalle artiglierie della difesa antiaerea finlandese. Le speciali condizioni atmosferiche hanno facilitato l'azione dei caccia finlandesi.

Due apparecchi da bombardamento sovietici sono stati abbattuti da un aereo di guerra finlandese. I piloti sono stati catturati. Essi hanno narrato che poco tempo prima avevano bombardato gli obiettivi loro assegnati presso Kouvola.

Per la prima volta i finlandesi hanno bombardato le retrovie russe. Una incursione molto importante è stata fatta su Kronstadt, preaccendendo, particolarmente di dirigere le loro azioni di guerra su obiettivi soltanto militari.

La presenza di una grande quantità di ghiaccio nel Golfo di Finlandia rende per ora impossibile la navigazione delle torpediniere e dei sommergibili russi.

Stando a notizie qui giunte da Munkkiniemi, i lavori per l'occupazione delle città sarebbero stati arrestati in questi ultimi giorni. Secondo disposizioni del Comando militare della piazza di Munkkiniemi, essi dovranno essere ultimati fra tre settimane.

Si apprende che il Presidente Kallio ha trascorso il giorno di Natale presso i feriti degnati negli ospedali.

Il bollettino russo

Mosca, 27 dicembre
Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Tangibili prove di solidarietà tra Paesi scandinavi

Copenaghen, 27 dicembre
L'indignazione suscitata contro la Russia per l'invasione della Finlandia è pari all'ammirazione per il popolo finlandese, il quale, malgrado l'enorme superiorità delle forze, è riuscito non solo a fronteggiare gli aggressori, ma a ricacciare in disordine sul loro stesso territorio. Ad iniziativa di tutte le unioni dei lavoratori, è stato deciso di dare alla Finlandia una prova tangibile della solidarietà della classe operaia danese. Riuscendo a provenire di un ora di lavoro alla costituzione di un fondo che sarà subito spedito ad Helsinki. Si calcola, in tal modo, di raccogliere circa un milione di corone danesi.

Anche ad Oslo nella sola giornata della vigilia di Natale sono stati raccolti mezzo milione di corone e dodicimila sacchi da montagna da inviare alla Finlandia.

Seguendo l'esempio di numerosi ufficiali e sottufficiali della riserva arruolati nell'Armata finlandese, due notevoli ufficiali dell'Aviazione danese sono partiti volontari per la Finlandia. Anche da Stoccolma si annuncia la partenza di due reparti di volontari svedesi, accompagnati alla stazione da folle acclamanti.

Allo scopo di avere un maggior numero di truppe alleate a combattere in inverno (la temperatura nel nord della Svezia scende tra i 20 ed i 30 gradi sotto zero) saranno chiamati alle armi, a partire da domani, ulteriori contingenti svedesi e norvegesi, non invitati a portare un equipaggiamento da inverno, compresi sci e pattino di cui lo Stato rimborserà il valore.

Stampa in **Rotocalco**

STABILIMENTI POLIGRAFICI
Via Daga, 1 - 10121 - 10121 - 10121

Aerei tedeschi sull'Inghilterra

Londra, 27 dicembre

Informazioni da Nuova York che la nave cisterna britannica Descole di 3700 tonnellate ha radiotelegrafato che era inseguita da un sommergibile a circa 300 miglia di distanza dalle Azorre. Dopo quel radiotelegrafato non si sono avute altre notizie.

Un aeroplano di nazionalità non identificata è passato ad una grande altezza sull'estuario del Tamigi lasciando dietro di sé una cortina di fumo. Quando il fumo si è dissipato, anche l'aeroplano non era più visibile.

Dopo pochi minuti, altri due aeroplani sono comparsi: anch'essi volando ad altissima quota su una città della Contea del Suffolk lasciando una striscia di fumo bianco dietro di sé. In nessuna delle due occasioni è stato dato il segnale di allarme e la popolazione ha seguito con curiosità le evoluzioni di questi aerei.

Il Ministero della guerra economica annuncia che durante la settimana scorsa, il controllo per il contrabbando di guerra ha sequestrato 684 tonnellate di merci destinate alla Germania. Tra queste merci sono 456 tonnellate di petrolio e prodotti affini, 689 tonnellate di cotone, 614 tonnellate di generi alimentari, 214 tonnellate di fibre, 212 di stoffe e 108 di gomma.

Le perdite franco-inglesi

Parigi, 27 dicembre

Viene comunicato ufficialmente che il totale delle perdite francesi da inizio delle ostilità fino alla fine di novembre sarebbe di 1136 uomini. Sempre secondo le statistiche francesi, le perdite subite dalla Gran Bretagna dal 1° settembre al 22 dicembre sarebbero state di 2511 uomini di cui 2280 appartenenti alla Marina.

LA POLEMICA FRA I BELLIGERANTI

Vivace reazione tedesca all'"accaparramento dei neutri"

Berlino, 27 dicembre

Questi crolli politici continuano ad interessare, alle manifestazioni oratorie che si sono avute in Francia e in Inghilterra in occasione delle Feste Natalizie. Il primo obiettivo dei franco-inglesi appare quello di ottenere un ulteriore asservimento dei piccoli paesi neutrali e con ciò un più energico contro-vite nella guerra economica contro il Reich. I mezzi d'azione in uso, sulla spinta pressante di tutti i Stati, è un rimborsamento di diffamazione contro il popolo tedesco e i suoi dirigenti.

Ma i piccoli neutrali — osserva il collaboratore diplomatico del Deutscher Dienst — compiono ormai il gioco e sanno benissimo a quali pericoli si espongono perstando anche solo passivamente.

Quanto alla automatica diffamazione a fatti moderni, si sono già incaricati di smontare le insinuazioni e le voci. Ad ogni modo la Germania attende con perfetta tranquillità il giudizio della storia che nessuno, a Berlino o a Londra, potrà mai modificare. Il popolo tedesco sa che deve battere fino alla vittoria.

Il commento tedesco rilevando poi le invettive scagliate contro i dirigenti del Reich da Churchill, osserva che egli ha voluto essere ancor più violento di Churchill. Gli uomini sono diventati gli esecutori. Peccato che lanciando queste invettive non abbia speso una sola parola per i cinquemila tedeschi barbaramente trucidati dai polacchi.

Il punto più significativo del discorso di Churchill — scrive la Nachrichten — è l'affermazione che non si può più avere l'aggressione mettendola a tre mani. Il Reich, l'obiettivo è evidente. Il Reich, l'obiettivo è evidente. Il Reich, l'obiettivo è evidente.

Non meno significativo è il monito del Vizekanzler Brüning, il quale scrive tra l'altro che Di Trier ha parlato ancora una volta con maggiore perizia del solito delle sedicenti mire egemoniche del Reich. L'obiettivo è evidente. Il Reich, l'obiettivo è evidente.

Il Reich, l'obiettivo è evidente. Il Reich, l'obiettivo è evidente. Il Reich, l'obiettivo è evidente. Il Reich, l'obiettivo è evidente. Il Reich, l'obiettivo è evidente.

Il bollettino russo

Mosca, 27 dicembre

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado recita: Nella giornata di ieri, piccole scaramucce tra elementi in ricognizione, in certi settori (tra di artiglieria). Le forze aeree hanno effettuato voli di ricognizione.

Una grande trovata!



Con una tassa di acqua ben calda, maccherata, una buccia di limone e un cucchiaino di zucchero.

FERNET-BRANCA

ottiene una bevanda gradevolissima e digestiva - da preferirsi al migliore caffè Chioia evanco.

"BRANCA ESPRESSO."

Fernet-Branca

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

il Resto del Carlino

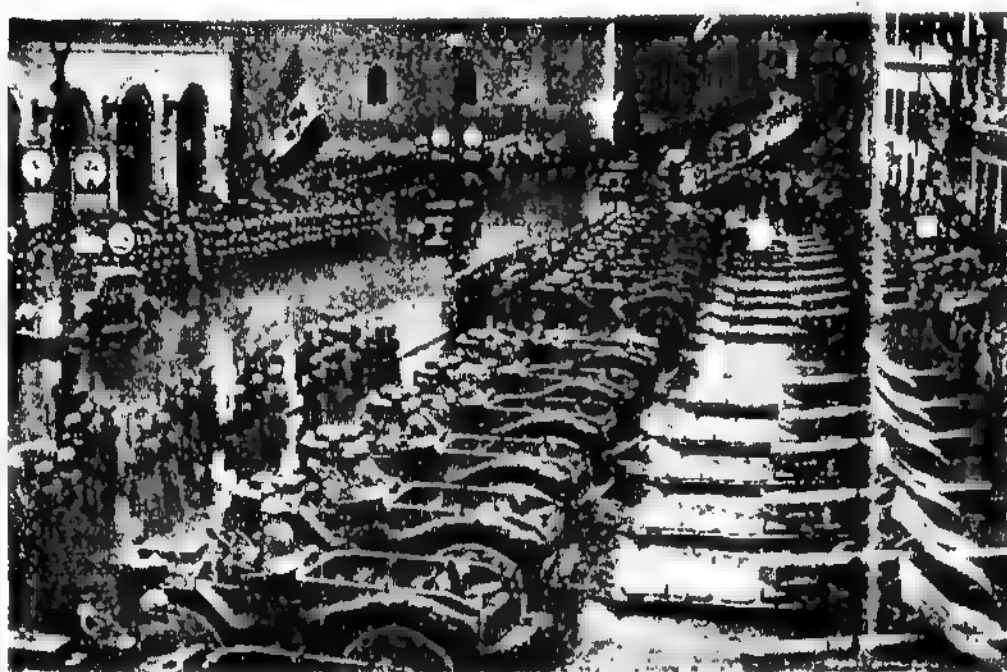
Pio XII visita i Sovrani d'Italia nella raggiante magnificenza del Quirinale

Il Pontefice, benedicendo le Truppe, la Gioventù del Littorio e il Popolo, attraversa le vie dell'Urbe, in auto scoperta; tra le acclamazioni della moltitudine - I Principi di Piemonte e il Ministro Ciano allo storico incontro - Trentadue minuti di colloquio nella Sala del Trono

Elevate parole del Santo Padre all'indirizzo dei Sovrani, dei Principi e del Duce

L'artefice primo della Conciliazione

Una rivoluzione non supera la prova del fuoco, se non misura la sua saldezza nel cemento delle orfite o nel problema religioso. Il fascismo si è battuto e ha vinto in tutti questi campi di lotta adoperando a seconda, l'impeto tropicista o la più ponderata e affinata meditazione; non rinunciando, da mai neppure ad una sfumatura delle sue promesse ideali; non offendendo mai di un pollice sul terreno pratico dell'azione e del potere, anzi accareggiando a potev-



Il Corteo Papale all'altezza di Piazza Venezia

gioso nelle scuole, designato giurista e amante del suo potere e il suo regno di salute, e vendendo i termini di Patria e Religione, le foci vive del sentimento di nazione, le uniche grandi armi del suo divenire.

Il Viceré di Cristo, che entra nel Palazzo del Re, attraversando in Capitelesse un gran grido, si affaccia a riprendere della Costituzione Romana, e in una galleria di bandiere italiane, romane e papali, al suono del campanone di San Pietro e dei bronzi del Compilodoglio a saluta i marchesi e feroce, i distinguibili dell'orologio Esercito fascista, e un tale episodio che resta inciso nella storia delle grandi vicende politiche e umane. Ci passano dinanzi — in celere grandiosa visione — due millenni di storia cristiana sessanta generazioni, nuove di popoli uniti e sdegnosi, l'epopea gloriosa di Roma, il dramma della nostra penisola nella sua battaglia per il riscatto, vale a dire un patrimonio inalienabile di virtù spirituali ed eroiche, insieme all'impareggiabile contenuto, in cui sale all'orizzonte, per arricchire i nostri forlunghi, per palmeantare i nostri sforzi per sudare i nostri sacrifici, la stella di Mussolini.

Il Papa al Quirinale — al di là del festo ammirabile e solenne della cerimonia

monia, la sottolineatura cromatica del contorno, tutta vibrazione patriottica e religiosa insieme, l'insieme scenografico dell'ambiente — è un fatto che rientra nell'azione fascista e si armonizza perfettamente con i suoi postulati politici e morali.

Calata come al trono dal governo al popolo, la coincidenza degli scopi e degli indirizzi, non è solo perfetta, ma è superba e meravigliosa. L'Italia è oggi di nuovo il « gioiello dell'impero ». Questa è una grande giornata per l'annuista fede nativistica del nostro popolo e per il prestigio italiano nel mondo.

L'idea religiosa è per ogni italiano fondata in vera fede e in sincerità di sentimento. Nessuna patria è più adorata oggi dai suoi figli che l'Italia; nessun Paese presenta — nella Croce, nell'aquila, nei Fasci Mitri — una compagine così omogenea, potente e prodigiosa di opere e di idee.

Ed è sempre Mussolini che determina i « tutto politici » e fissa i « corollari delle nuove realizzazioni. Provvidenziale fu la cooperazione di Roma Imperiale alla Cattedra di Pietro; providenziale si rivela la cooperazione tra Roma fascista e Santa Sede.

Questa visita chiude il primo decennale degli Aiti Lateranensi; apre l'era di sfavillanti eventi per la Nazione.

NICOLA PASCAZIO

Nell'Urbe esultante

... i pezzi allineati, Fantasia, Acro-
... a Marina sono le rappresen-
... dei soldati dell'Italia Fascista
... hierate nel cuore del Urbo ad una
... arata d. eccezionale importanza.

Il Pontefice benedice il popolo, lasciando il Quirinale

Dall'orlo delle campagne spunta la prima macchina del Cortes Pontificio. Poi, seguono le altre che intanto procedono nella Piazza San Pietro. Vediamo passare le prime automobili, o dai vetri chiusi si scorgono dignitari della Corte pontificia: gorgiere bianche alla spagnola, spalle violacee di monsignori cinesi di guardie nobili, colari di Cavalieri di cappia e spada visi bianchi e solenni di Cardinali, casacche rosse di palafrenieri e il morione del Comandante della Guardia Svizzera.



Il Corteo Pontificio lascia la Basilica Vaticana ed entra in territorio italiano ricevendo gli onori militari dalle Forze Armate schierate

Splendore di bandiere

Ovunque il bianco rosso e verde si armonizza col bianco-giallo della bandiera pontificia, con l'arancione e i cinnabi di Roma, e col nero della bandiera della Rivoluzione sulla quale riluce l'oro dei Paolo Littorio. Per la prima volta Via della Conciliazione u

comparire anche questa luttuosa adorna della
e l'antenna opportunamente dispo-
e, a gruppi opposti presso il qua-
nientisimo palazzo Torlonia e presso la
chiesa della Traspettina

Il nuovo palazzo dei Convertendi,
Sede della Congregazione per la Chiesa
e l'antenna per quanto ancora in via di
finanziamento, ha esposto la bandiera
antico-gialla e il tricolore Nello sfon-
do, sull'angolo di Castel Sant'Angelo,
cento anni all'unisono le bandiere Italia-
na e papale. E quest'anno si è ve-
nuto a farle anche della vicina casa
centenniali del Gesù e della casa del
ologio urbano di Propaganda Fides
e i palazzi della Santa Sede in Ro-
ma e quelli che godono il privilegio
della extraterritorialità, hanno asse-

Due Ponte Vittorio Emanuele in piazza Pasquale Paoli, le facciate dei palazzi scompaiono quasi, sotto le decorazioni, e gli arzi e dalla piazza si affaccia il Corso Vittorio Emanuele che sembra svolgersi sotto una galleria di tassini pognoni appesi al margine. La grande arteria. In essa si ergono palazzi, di antiche case patrizie dove addobbo degli arazzi svitti e più che al fastoso

**Il saluto della Missione Reale
e dell'Urbe**

Di fronte alla basilica circumsola di
voto e di silenzio l'attesa della folia
si materializza in uno stupore che è
stupore degli occhi e del cuore. Sono le
nove quando un rullare di tamburi

echeggia dal lontano porone di bronzo Le Guardie Svizzere dal largo manto lo squarso colle uose gialle rosse con l'elmo roveriano e l'aubarda passano nell'immensità della Piazza e av- in trepidante attesa alla preghiera. Il Vicario di Cristo lascia il Palazzo Apostolico con il suo fastoso corteo, con la sua corte di Cardinali, di Principi di Prelati

vicinandosi al confine le loro sagome si ingrandiscono e prendono corpo nei pittoreschi costumi.

Ancora il ruco di lambart oscono dal portone di bronzo i gendarmi pontifici col calabacco di pelo e le trecce colorate che spiccano sull'austerità dell'azzurro indaco l'eco dopo dell'arco

Altezza delle campane delle chiese a segnare quello che viene da, colla capellina. La campana dei Campidoglio suona a discesa. Le due voci di Roma eterna si fondono in una corda che sovrasta gli uomini adatti per assistere e partecipare a questo evento storico.

Dall'orlo delle campagne spunta la prima macchina del Cortes Pontificio. Poi, seguono le altre che intanto procedono nella Piazza San Pietro. Vediamo passare le prime automobili, o dai vetri chiusi si scorgono dignitari della Corte pontificia: gorgiere bianche alla spagnola, spalle violacee di monsignori cinesi di guardie nobili, colari di Cavalieri di cappia e spada visi bianchi e solenni di Cardinali, casacche rosse di palafrenieri e il morione del Comandante della Guardia Svizzera.

L'avvento del romanzo satirico darà all'Italia imperiale muscoli, non a nuovo primato nella letteratura a scorno del passato e a gloria del futuro.

F. T. MARINETTI
LUIGI SCRIVO
PIERO BELLANOVA

30 centimetri di neve a Roma • Sciatori in Piazza San Pietro

Il condono delle pene per alcune infrazioni valutarie

L'obbligo di denunziare entro 60 giorni titoli e crediti esteri, e titoli italiani emessi all'estero

Roma, 30 dicembre. In data 14 dicembre 1939-XVIII, è stato emanato un Decreto sul « Condono di pene pecuniarie per alcune infrazioni alla legge n. 103 del 1935-XIII ».

Il Decreto che è, richiama all'Art. 18 della Legge 19 gennaio 1935-XVIII, n. 103, considera lo stato di necessità dovuto da causa di guerra, e la necessità urgente di assicurare la liquidazione delle dichiarazioni di cambio, e per la presentazione simultanea delle dichiarazioni su scheda gialla e della relativa planimetria.

Rimane fermo il termine del 31 marzo 1940-XVIII per la presentazione della planimetria relativa a dichiarazioni su scheda bianca già presentate entro il 31 dicembre 1939-XVIII, e per la presentazione simultanea delle dichiarazioni su scheda gialla e della relativa planimetria.

Incidente ferroviario presso Torre Annunziata

25 morti e un centinaio di feriti - Il Ministro Mont Venturi visita le salme ed i feriti

Roma, 30 dicembre. Il treno straordinario per viaggiatori 4081, diretto verso Napoli, è stato investito da un treno merci, presso la stazione di Torre Annunziata, il 29 dicembre.

Il treno straordinario per viaggiatori 4081, diretto verso Napoli, è stato investito da un treno merci, presso la stazione di Torre Annunziata, il 29 dicembre.

I TEATRI

«...deve essere un maschio...» di G. Achille al Corso

I comici Brigand - Francesco e Grazia Brigand - devono, se vogliono ereditare da una zia di provincia, mettere al mondo un maschio. Ma fra i coniugi non c'è buon accordo e i figli devono nascere da bene, non dalle volentieri di eredità. Non vanno d'accordo, Francesco e Grazia, e la ragione del disaccordo - oh, un disaccordo cordiale, mascherato dalla più affettuosa amicizia - non ha una profonda ragione umana. L'autore si affida alle comicità giudiziali, non che alle quali, visto che i personaggi li accettano, ordineremo anche noi. Grazia è delusa e amata, e Francesco vuole distrarre. Ma Grazia è fedele, mentre Francesco - dopo due anni di scapolo - non vuole essere infelice. C'è una storia d'amore.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni
della Città di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE
S. Stefano 13 ore 10-12, 16-18, Dom 9-12.

Dr. Ettore Bevilacqua
CURA MEDICA
DELL'ERNIA INGUINALE
Mongini 3 (F. Mazzini) 21 693 ore 10-13
A. P. Pistoia, n. 13606-13609 4-10-1939

Dr. Cav. Z. Guerrieri
Specialista MALATTIE VENEREE
e SIFILITI UMANI, FELLE
Ugo Bossi 13 ore 10-12, 16-18, fest 10-17

CONCORSO

al posto di
CAPO UFFICIO DI STATO CIVILE
Leva ed Anagrafe
Scadenza 20 gennaio 1940-XVIII
Chiedere avviso di concorso o informazioni alla Segreteria Provinciale.

VITAMINOL
RICO DI VITAMINE
di sintesi granulato, a base di
AMATO FERRI - Milano 6 - Bologna
Vendita in tutte le Farmacie

Un Commissariato per la pesca alle dirette dipendenze del Duce

Roma, 30 dicembre. È stato istituito, alle dirette dipendenze del Duce dal Fascismo e Capo del Governo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Commissariato generale per la pesca.

Il Commissariato generale per la pesca ha il compito di studiare e proporre provvedimenti necessari per l'incremento della pesca e per la disciplina del commercio di tutte le attività di cui costituisce la pesca, che finora si occupavano della pesca e che erano divisi fra cinque Ministeri, saranno tutti sotto al Commissariato.

Il Commissariato generale della pesca è stato nominato il Consigliere nazionale Giorgio Alotti, iscritto al P. N. F. dal 1° gennaio 1921, combattente della Grande Guerra e volontario in A. O. I., già vicepresidente della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, capitano marittimo di lungo corso.

Marinetti ricevuto dal Duce

Roma, 30 dicembre. Il Duce ha ricevuto F. T. Marinetti, Accademico d'Italia, il quale gli ha riferito sull'attività del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, e sulla partecipazione dei futuristi alla E. 42.

COME È STATA STRONCATA L'ATTIVITÀ DEL CONTRABANDIERE MONTE ROSSO

Torino, 30 dicembre. Anche la clamorosa vicenda del contrabbandiere di nome 20 milioni, di cui si è parlato in queste pagine, è stata stroncata. Il contrabbandiere di nome 20 milioni, di cui si è parlato in queste pagine, è stato stroncato.

FILIALE DI BOLOGNA

PIAZZA DI PORTA S. FELICE N. 9
Telefono 81742 - 2144 - 83867

Disponibilità Autoveicoli usati

FIAT 500	Berlina normale, amar 2758 BO	FIAT Balilla 4 mar., berlina 4 porte, nera, 2164 BO	
FIAT 500	Berlina trasform., beige, 20814 BO	FIAT 1100	Berlina, marrone, 21577 BO
FIAT 500	Berlina trasform., bleu, 25081 BO	FIAT 1100	Berlina, nera, 26110 BO
FIAT Balilla 3 marce, berlina, 13041 BO		FIAT 1500	fuori serie, 25109 BO

Tutti i veicoli sono in normale efficienza di marcia
PAGAMENTI RATEALI

Modifiche alle disposizioni sulla qualità dei ricami alle armi

Roma, 30 dicembre. La Presidenza del Consiglio dei Ministri con recente circolare ha stabilito a modifica delle disposizioni in vigore, che tutti i ricami alle armi effettuati a tempo indeterminato, e per un periodo superiore ai due mesi, devono essere considerati come dovuti ad esigenze di carattere eccezionale, mentre quelli di più breve durata devono considerarsi, salvo disposizioni in diverso senso, ed emanarsi di volta in volta, come effettuati per istruzione.

Contrabbandieri di valuta assicurati alla giustizia

Genova, 30 dicembre. Dopo lunghe indagini, svolte a Genova, Milano e Firenze, il locale nucleo di Polizia Tributaria ha denunciato varie persone responsabili di illecito traffico di valuta per 488.000 lire sequestrate in oltre 317.900 lire in valuta sequestrata e in valori.

CONCORSO DEL LICEO

Il pianista Benedetti Michelangeli. In settimana avrà luogo nella Sala del Liceo un concerto del giovane pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Il vincitore del Concorso internazionale di Bruxelles e di Ginevra, il grande Concerto dopo averlo giudicato a Ginevra, è stato il primo (portato poi da tutti i giornali del mondo) e è stato un nuovo trionfo. E' facile immaginare l'interesse che suscita nei nostri ambienti musicali ed è altrettanto facile prevedere un enorme concorso di pubblico. Daremo a giorni il programma.

CONCORSO DEL LICEO

Il pianista Benedetti Michelangeli. In settimana avrà luogo nella Sala del Liceo un concerto del giovane pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Il vincitore del Concorso internazionale di Bruxelles e di Ginevra, il grande Concerto dopo averlo giudicato a Ginevra, è stato il primo (portato poi da tutti i giornali del mondo) e è stato un nuovo trionfo. E' facile immaginare l'interesse che suscita nei nostri ambienti musicali ed è altrettanto facile prevedere un enorme concorso di pubblico. Daremo a giorni il programma.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

UNA FUNZIONE DI RINGRAZIAMENTO A ROMA PER LA PROCESSIONE A PATRONI D'ITALIA DI S. FRANCESCO E DI SANTA CATERINA DI SIENA

Roma, 30 dicembre. Questa sera nella Chiesa di S. Andrea della Valle è stata celebrata una solenne funzione di ringraziamento per la proclamazione a Patroni primari d'Italia di S. Francesco d'Assisi e di S. Caterina di Siena.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELLE NUOVE CONSIGLIERE CORPORATIVE DELL'A.I.

Roma, 30 dicembre. Per il giorno 17 gennaio, alle ore 17, è convocato, al Ministero dell'Africa Italiana, il Consiglio generale delle nuove Consigliere corporative dell'Africa Italiana.

LA NEVE: NUOVA BELLEZZA DELL'URBE

Roma in bianco

Lieta sorpresa - Una festa per la gioventù - Sciatori in Piazza San Pietro

Roma, 30 dicembre

Otto ore di nevicata, dalle 10 di sera alle 6 del mattino, poi un sole da alta montagna, ed un grande sole a mezzogiorno. Ecco il bollettino meteorologico di Roma, al quale c'è ancora da aggiungere: «neve alta 40 centimetri, faticosa, sciabile».

Lo spettacolo offerto dall'Urbe è un'immagine di candore era quanto mai suggestiva. La fastosa monumentalità di Roma ha accordato ottimismo ai suoi modi architettonici classici, specialmente i bronchi, alla bizzarra architettura creata dalla neve posata sui marciatori dei Fori, delle basiliche, delle chiese, delle piazze, delle fontane e dei palazzi. Lo sguardo michelangiolesco appare allo sguardo stupito di coloro, cittadini e forestieri, che stamano in contemplazione della bellezza del Pincio, come un piccolo, immacolato pinocchio.

E i romani hanno accolto la bella sorpresa di questo inusitato spettacolo in città eternamente primaverile, trasformata in una specie di granitica Cortina d'Ampezzo monumentale — con un'atmosfera di gioventù. Se anche la maggior parte degli abitanti è arrivata in ufficio a piedi e senza aver preso il caffè, perché i servizi e i rifornimenti cittadini hanno incominciato a funzionare con qualche ritardo, pochi, ben pochi, avevano saputo resistere alla tentazione di malberare o un bel maglione o una sciarpa dai vistosi colori, o addirittura, pantaloni corti e calzoncini fantasmi. Spiriti liberi, nel bel freddo primaverile, e nell'indimenticabile spettacolo di una Roma nordica e mediterranea insieme.

La vera festa è stata quella della bella gioventù dei due sessi, dai 6 ai 90 anni, che, armata di sci e di slitte, ha invaso i vasti spazi di Villa Umberto, tutto il terreno libero della periferia e del centro, sulle pendici dell'Altare, di Monte Mario e nel mezzo di Piazza San Pietro, e la gioia sportiva è stata prorogata molto al di là del calor del sole, poiché sotto la lampada cittadina si sciava ancora con incomparabile solertia.

In Piazza di Spagna, come in varie piazze della periferia, artisti improvvisati hanno persino innalzato statue di neve tra la curiosità della folla.

Naturalmente, nelle conversazioni private e nei giornali assumono grande importanza le persone della memoria, le quali di solito si dice che a Roma non aveva più nevicato dal 1929 (ricordando che la nevicata venne poco prima della firma della Conciliazione), dal 1918 a addirittura dal 1846. Un fatto è certo: che da anni innumerevoli la neve non ricopre a Roma un fatto di abbondanza non durava così a lungo come oggi. La neve, se pure durava, era per qualche ora; una nevicata; all'indomani non ne rimaneva che il ricordo: un poco di fango per le strade. Questa volta invece, dopo 24 ore, è ancora tutto il ed il freddo che gettando promette di conservarla ancora per qualche tempo.

Questa situazione ha messo naturalmente in autorità cittadina di fronte ad un sacco di problemi che sono stati risolti con mezzi di fortuna. Oltre a mille persone sono state impiegate nella spazzatura delle strade. Unica nota risentita dei cittadini è stata il ritardo dei mezzi pubblici, mentre i trasporti circolano normalmente. La prudenza e la disciplina degli autisti ha fatto sì che l'intenso traffico automobilistico si svolgesse senza inconvenienti né incidenti di sorta. I vigili hanno avuto da lavorare principalmente per sgombrare le strade dalle... spoglie di qualche veicolo albero che non aveva resistito al peso del manto di neve; ed in vari punti si sono aperti i fili telefonici ed elettrici che sono stati riparati entro poche ore.

Così lo spettacolo della neve, piacere del tutto nuovo è stato messo in scena, con pochissimi incidenti per il milione e mezzo di spettatori divertiti e con un risultato che per quanto naturale non è poco apprezzabile: di farci apparire Roma ancora più bella del solito: e, scusateci, non è davvero poco.

9 sotto zero a Venezia

Vasta zona della laguna gelata

Venezia, 30 dicembre

Il freddo intensissimo si è ancora più accentratissimo nella notte e nella prima ora di stamane, tanto che in alcuni punti della città fra i più esposti, si sono registrati ben 9 gradi sotto zero. Anche le borse sono state colpite, e si sono aperte violente, rendendo ancora più gelida l'atmosfera. Attorno alle «vere» da pozze e alle fontane si sono formate larghe ghiacciaie, che ancora hanno avuto la cura di fare ricoprire con strati di sabbia, per impedire scioglimenti ai passanti. Anche le liste di marmo bianco dei gradini dei ponti di Venezia sono state battute da squadre di scapole, specialisti, appunto per evitare le cadute.

In Laguna, e specialmente nella zona nord, i lastroni di ghiaccio, che finora avevano coperto soltanto le zone dove l'acqua è più bassa, hanno raggiunto vastissime estensioni, ostacolando o addirittura impedendo la circolazione dei natanti. E' quasi completamente ghiacciato il Canale di San Giuliano presso l'Isola di San Sordani. Il fenomeno non ha ancora raggiunto la vertice e la gravità del 1928, allorché per gran parte della laguna morì e si verificò l'eccezionale spettacolo di buontemponi che organizzavano dei banchetti sul pack lagunare. Tuttavia, se il freddo continuerà con eguale intensità e se il vento che agita le acque non cesserà, probabilmente non tarderà ad avvenire qualche cosa di simile a quell'inverno felicissimo. I vigili del fuoco hanno già provveduto ad attrezzare a rompicapello le motopompe, specialmente quelle che hanno minor peso, e hanno già messo in una sporcina d'acciaio. Essi hanno dovuto oggi intervenire per soccorrere le imbarcazioni bloccate dal ghiaccio, che in qualche zona lagunare ha lo spessore di ben 10 centimetri.

Il vettore San Giacomo del Compartimento marittimo di Milano, come a bordo il capitano Bruno Scoccoli, pure di Milano, della flotta di San Sordani, sono ancora bloccati a San Giuliano di Mestre, nel ritorno è stato bloccato verso il tratto lagunare delle Tre Torri e i regali di soccorsi sono stati raccolti dal vicino blocco del ponte ferroviario e subito la Capitanea.

Roma, 30 dicembre

Di Porto ha disposto per l'invio di un motore coningiacco, il quale però è riuscito appena ad accendersi al varco. Comunque da bordo dell'equipaggio è stato segnalato che i viveri mancano e che ce ne sono per quattro giorni. Si crede che saranno fatti nuovi tentativi per trasbordare i materiali, ma la difficoltà maggiore è data dal fatto che la marea di acqua impedisce alle motopompe di avvicinarsi.

Gelo nel Trentino

Trento, 30 dicembre. In città e in provincia si è avuta una eccezionale ondata di freddo. A Trento la temperatura è scesa fino a 10 gradi sotto zero. Le cascate, i torrenti e i laghi alpini sono ricoperti di un solido strato di ghiaccio. Anche l'Adige trasporta continuamente grossi blocchi di ghiaccio. Nella zona delle Dolomiti il termometro ha registrato oltre 20 gradi sotto zero.

30 centimetri di neve in Puglia

Bari, 30 dicembre

Un'ondata di freddo intenso si è abbattuta su tutta la Puglia. La neve, che già cominciò a cadere da ieri, oggi si è fatta più intensa, giungendo in alcune zone, come Putignano, Martina Franca, Cassano, ad oltre 30 centimetri di altezza. A Bari il termometro è sceso a zero e nella mattinata

La riunione d'oggi a Roma

rinvii per la neve

Roma, 30 dicembre

La giunta di ieri, che aveva deciso di convocare la riunione della Società di calcio, ha deciso di rinviare la riunione di oggi a causa della neve. La riunione è stata rinviata a domenica 7 gennaio.

Il cameratesco raduno

delle forze mototricicliste bolognesi

Bologna, 30 dicembre

Una sera, in un noto locale cittadino, l'Associazione motociclistica bolognese ha organizzato un raduno. La riunione è stata rinviata a domenica 7 gennaio.

La riunione d'oggi a Roma

rinvii per la neve

Roma, 30 dicembre

La giunta di ieri, che aveva deciso di convocare la riunione della Società di calcio, ha deciso di rinviare la riunione di oggi a causa della neve. La riunione è stata rinviata a domenica 7 gennaio.

Il cameratesco raduno

delle forze mototricicliste bolognesi

Bologna, 30 dicembre

Una sera, in un noto locale cittadino, l'Associazione motociclistica bolognese ha organizzato un raduno. La riunione è stata rinviata a domenica 7 gennaio.

La riunione d'oggi a Roma

rinvii per la neve

Roma, 30 dicembre

La giunta di ieri, che aveva deciso di convocare la riunione della Società di calcio, ha deciso di rinviare la riunione di oggi a causa della neve. La riunione è stata rinviata a domenica 7 gennaio.

Il cameratesco raduno

delle forze mototricicliste bolognesi

Bologna, 30 dicembre

Una sera, in un noto locale cittadino, l'Associazione motociclistica bolognese ha organizzato un raduno. La riunione è stata rinviata a domenica 7 gennaio.

La riunione d'oggi a Roma

rinvii per la neve

Roma, 30 dicembre

La giunta di ieri, che aveva deciso di convocare la riunione della Società di calcio, ha deciso di rinviare la riunione di oggi a causa della neve. La riunione è stata rinviata a domenica 7 gennaio.

Borse e Cambi.

Il mercato dei valori

L'ultima riunione dell'anno solare

che si chiude ha mantenuto in tutte le borse la tendenza ferma che abbiamo già rilevato nei giorni scorsi, con qualche miglioramento in vari settori.

Borsa di Bologna

Rendita 5 per cento cont. 95,40. Rendita 5 per cento 1 m. 95,50. Rendita 5 per cento 1 a. 95,60. Rendita 5 per cento 2 a. 95,70. Rendita 5 per cento 3 a. 95,80. Rendita 5 per cento 4 a. 95,90. Rendita 5 per cento 5 a. 96,00. Rendita 5 per cento 6 a. 96,10. Rendita 5 per cento 7 a. 96,20. Rendita 5 per cento 8 a. 96,30. Rendita 5 per cento 9 a. 96,40. Rendita 5 per cento 10 a. 96,50. Rendita 5 per cento 11 a. 96,60. Rendita 5 per cento 12 a. 96,70. Rendita 5 per cento 13 a. 96,80. Rendita 5 per cento 14 a. 96,90. Rendita 5 per cento 15 a. 97,00. Rendita 5 per cento 16 a. 97,10. Rendita 5 per cento 17 a. 97,20. Rendita 5 per cento 18 a. 97,30. Rendita 5 per cento 19 a. 97,40. Rendita 5 per cento 20 a. 97,50. Rendita 5 per cento 21 a. 97,60. Rendita 5 per cento 22 a. 97,70. Rendita 5 per cento 23 a. 97,80. Rendita 5 per cento 24 a. 97,90. Rendita 5 per cento 25 a. 98,00. Rendita 5 per cento 26 a. 98,10. Rendita 5 per cento 27 a. 98,20. Rendita 5 per cento 28 a. 98,30. Rendita 5 per cento 29 a. 98,40. Rendita 5 per cento 30 a. 98,50. Rendita 5 per cento 31 a. 98,60. Rendita 5 per cento 32 a. 98,70. Rendita 5 per cento 33 a. 98,80. Rendita 5 per cento 34 a. 98,90. Rendita 5 per cento 35 a. 99,00. Rendita 5 per cento 36 a. 99,10. Rendita 5 per cento 37 a. 99,20. Rendita 5 per cento 38 a. 99,30. Rendita 5 per cento 39 a. 99,40. Rendita 5 per cento 40 a. 99,50. Rendita 5 per cento 41 a. 99,60. Rendita 5 per cento 42 a. 99,70. Rendita 5 per cento 43 a. 99,80. Rendita 5 per cento 44 a. 99,90. Rendita 5 per cento 45 a. 100,00. Rendita 5 per cento 46 a. 100,10. Rendita 5 per cento 47 a. 100,20. Rendita 5 per cento 48 a. 100,30. Rendita 5 per cento 49 a. 100,40. Rendita 5 per cento 50 a. 100,50. Rendita 5 per cento 51 a. 100,60. Rendita 5 per cento 52 a. 100,70. Rendita 5 per cento 53 a. 100,80. Rendita 5 per cento 54 a. 100,90. Rendita 5 per cento 55 a. 101,00. Rendita 5 per cento 56 a. 101,10. Rendita 5 per cento 57 a. 101,20. Rendita 5 per cento 58 a. 101,30. Rendita 5 per cento 59 a. 101,40. Rendita 5 per cento 60 a. 101,50. Rendita 5 per cento 61 a. 101,60. Rendita 5 per cento 62 a. 101,70. Rendita 5 per cento 63 a. 101,80. Rendita 5 per cento 64 a. 101,90. Rendita 5 per cento 65 a. 102,00. Rendita 5 per cento 66 a. 102,10. Rendita 5 per cento 67 a. 102,20. Rendita 5 per cento 68 a. 102,30. Rendita 5 per cento 69 a. 102,40. Rendita 5 per cento 70 a. 102,50. Rendita 5 per cento 71 a. 102,60. Rendita 5 per cento 72 a. 102,70. Rendita 5 per cento 73 a. 102,80. Rendita 5 per cento 74 a. 102,90. Rendita 5 per cento 75 a. 103,00. Rendita 5 per cento 76 a. 103,10. Rendita 5 per cento 77 a. 103,20. Rendita 5 per cento 78 a. 103,30. Rendita 5 per cento 79 a. 103,40. Rendita 5 per cento 80 a. 103,50. Rendita 5 per cento 81 a. 103,60. Rendita 5 per cento 82 a. 103,70. Rendita 5 per cento 83 a. 103,80. Rendita 5 per cento 84 a. 103,90. Rendita 5 per cento 85 a. 104,00. Rendita 5 per cento 86 a. 104,10. Rendita 5 per cento 87 a. 104,20. Rendita 5 per cento 88 a. 104,30. Rendita 5 per cento 89 a. 104,40. Rendita 5 per cento 90 a. 104,50. Rendita 5 per cento 91 a. 104,60. Rendita 5 per cento 92 a. 104,70. Rendita 5 per cento 93 a. 104,80. Rendita 5 per cento 94 a. 104,90. Rendita 5 per cento 95 a. 105,00. Rendita 5 per cento 96 a. 105,10. Rendita 5 per cento 97 a. 105,20. Rendita 5 per cento 98 a. 105,30. Rendita 5 per cento 99 a. 105,40. Rendita 5 per cento 100 a. 105,50. Rendita 5 per cento 101 a. 105,60. Rendita 5 per cento 102 a. 105,70. Rendita 5 per cento 103 a. 105,80. Rendita 5 per cento 104 a. 105,90. Rendita 5 per cento 105 a. 106,00. Rendita 5 per cento 106 a. 106,10. Rendita 5 per cento 107 a. 106,20. Rendita 5 per cento 108 a. 106,30. Rendita 5 per cento 109 a. 106,40. Rendita 5 per cento 110 a. 106,50. Rendita 5 per cento 111 a. 106,60. Rendita 5 per cento 112 a. 106,70. Rendita 5 per cento 113 a. 106,80. Rendita 5 per cento 114 a. 106,90. Rendita 5 per cento 115 a. 107,00. Rendita 5 per cento 116 a. 107,10. Rendita 5 per cento 117 a. 107,20. Rendita 5 per cento 118 a. 107,30. Rendita 5 per cento 119 a. 107,40. Rendita 5 per cento 120 a. 107,50. Rendita 5 per cento 121 a. 107,60. Rendita 5 per cento 122 a. 107,70. Rendita 5 per cento 123 a. 107,80. Rendita 5 per cento 124 a. 107,90. Rendita 5 per cento 125 a. 108,00. Rendita 5 per cento 126 a. 108,10. Rendita 5 per cento 127 a. 108,20. Rendita 5 per cento 128 a. 108,30. Rendita 5 per cento 129 a. 108,40. Rendita 5 per cento 130 a. 108,50. Rendita 5 per cento 131 a. 108,60. Rendita 5 per cento 132 a. 108,70. Rendita 5 per cento 133 a. 108,80. Rendita 5 per cento 134 a. 108,90. Rendita 5 per cento 135 a. 109,00. Rendita 5 per cento 136 a. 109,10. Rendita 5 per cento 137 a. 109,20. Rendita 5 per cento 138 a. 109,30. Rendita 5 per cento 139 a. 109,40. Rendita 5 per cento 140 a. 109,50. Rendita 5 per cento 141 a. 109,60. Rendita 5 per cento 142 a. 109,70. Rendita 5 per cento 143 a. 109,80. Rendita 5 per cento 144 a. 109,90. Rendita 5 per cento 145 a. 110,00. Rendita 5 per cento 146 a. 110,10. Rendita 5 per cento 147 a. 110,20. Rendita 5 per cento 148 a. 110,30. Rendita 5 per cento 149 a. 110,40. Rendita 5 per cento 150 a. 110,50. Rendita 5 per cento 151 a. 110,60. Rendita 5 per cento 152 a. 110,70. Rendita 5 per cento 153 a. 110,80. Rendita 5 per cento 154 a. 110,90. Rendita 5 per cento 155 a. 111,00. Rendita 5 per cento 156 a. 111,10. Rendita 5 per cento 157 a. 111,20. Rendita 5 per cento 158 a. 111,30. Rendita 5 per cento 159 a. 111,40. Rendita 5 per cento 160 a. 111,50. Rendita 5 per cento 161 a. 111,60. Rendita 5 per cento 162 a. 111,70. Rendita 5 per cento 163 a. 111,80. Rendita 5 per cento 164 a. 111,90. Rendita 5 per cento 165 a. 112,00. Rendita 5 per cento 166 a. 112,10. Rendita 5 per cento 167 a. 112,20. Rendita 5 per cento 168 a. 112,30. Rendita 5 per cento 169 a. 112,40. Rendita 5 per cento 170 a. 112,50. Rendita 5 per cento 171 a. 112,60. Rendita 5 per cento 172 a. 112,70. Rendita 5 per cento 173 a. 112,80. Rendita 5 per cento 174 a. 112,90. Rendita 5 per cento 175 a. 113,00. Rendita 5 per cento 176 a. 113,10. Rendita 5 per cento 177 a. 113,20. Rendita 5 per cento 178 a. 113,30. Rendita 5 per cento 179 a. 113,40. Rendita 5 per cento 180 a. 113,50. Rendita 5 per cento 181 a. 113,60. Rendita 5 per cento 182 a. 113,70. Rendita 5 per cento 183 a. 113,80. Rendita 5 per cento 184 a. 113,90. Rendita 5 per cento 185 a. 114,00. Rendita 5 per cento 186 a. 114,10. Rendita 5 per cento 187 a. 114,20. Rendita 5 per cento 188 a. 114,30. Rendita 5 per cento 189 a. 114,40. Rendita 5 per cento 190 a. 114,50. Rendita 5 per cento 191 a. 114,60. Rendita 5 per cento 192 a. 114,70. Rendita 5 per cento 193 a. 114,80. Rendita 5 per cento 194 a. 114,90. Rendita 5 per cento 195 a. 115,00. Rendita 5 per cento 196 a. 115,10. Rendita 5 per cento 197 a. 115,20. Rendita 5 per cento 198 a. 115,30. Rendita 5 per cento 199 a. 115,40. Rendita 5 per cento 200 a. 115,50. Rendita 5 per cento 201 a. 115,60. Rendita 5 per cento 202 a. 115,70. Rendita 5 per cento 203 a. 115,80. Rendita 5 per cento 204 a. 115,90. Rendita 5 per cento 205 a. 116,00. Rendita 5 per cento 206 a. 116,10. Rendita 5 per cento 207 a. 116,20. Rendita 5 per cento 208 a. 116,30. Rendita 5 per cento 209 a. 116,40. Rendita 5 per cento 210 a. 116,50. Rendita 5 per cento 211 a. 116,60. Rendita 5 per cento 212 a. 116,70. Rendita 5 per cento 213 a. 116,80. Rendita 5 per cento 214 a. 116,90. Rendita 5 per cento 215 a. 117,00. Rendita 5 per cento 216 a. 117,10. Rendita 5 per cento 217 a. 117,20. Rendita 5 per cento 218 a. 117,30. Rendita 5 per cento 219 a. 117,40. Rendita 5 per cento 220 a. 117,50. Rendita 5 per cento 221 a. 117,60. Rendita 5 per cento 222 a. 117,70. Rendita 5 per cento 223 a. 117,80. Rendita 5 per cento 224 a. 117,90. Rendita 5 per cento 225 a. 118,00. Rendita 5 per cento 226 a. 118,10. Rendita 5 per cento 227 a. 118,20. Rendita 5 per cento 228 a. 118,30. Rendita 5 per cento 229 a. 118,40. Rendita 5 per cento 230 a. 118,50. Rendita 5 per cento 231 a. 118,60. Rendita 5 per cento 232 a. 118,70. Rendita 5 per cento 233 a. 118,80. Rendita 5 per cento 234 a. 118,90. Rendita 5 per cento 235 a. 119,00. Rendita 5 per cento 236 a. 119,10. Rendita 5 per cento 237 a. 119,20. Rendita 5 per cento 238 a. 119,30. Rendita 5 per cento 239 a. 119,40. Rendita 5 per cento 240 a. 119,50. Rendita 5 per cento 241 a. 119,60. Rendita 5 per cento 242 a. 119,70. Rendita 5 per cento 243 a. 119,80. Rendita 5 per cento 244 a. 119,90. Rendita 5 per cento 245 a. 120,00. Rendita 5 per cento 246 a. 120,10. Rendita 5 per cento 247 a. 120,20. Rendita 5 per cento 248 a. 120,30. Rendita 5 per cento 249 a. 120,40. Rendita 5 per cento 250 a. 120,50. Rendita 5 per cento 251 a. 120,60. Rendita 5 per cento 252 a. 120,70. Rendita 5 per cento 253 a. 120,80. Rendita 5 per cento 254 a. 120,90. Rendita 5 per cento 255 a. 121,00. Rendita 5 per cento 256 a. 121,10. Rendita 5 per cento 257 a. 121,20. Rendita 5 per cento 258 a. 121,30. Rendita 5 per cento 259 a. 121,40. Rendita 5 per cento 260 a. 121,50. Rendita 5 per cento 261 a. 121,60. Rendita 5 per cento 262 a. 121,70. Rendita 5 per cento 263 a. 121,80. Rendita 5 per cento 264 a. 121,90. Rendita 5 per cento 265 a. 122,00. Rendita 5 per cento 266 a. 122,10. Rendita 5 per cento 267 a. 122,20. Rendita 5 per cento 268 a. 122,30. Rendita 5 per cento 269 a. 122,40. Rendita 5 per cento 270 a. 122,50. Rendita 5 per cento 271 a. 122,60. Rendita 5 per cento 272 a. 122,70. Rendita 5 per cento 273 a. 122,80. Rendita 5 per cento 274 a. 122,90. Rendita 5 per cento 275 a. 123,00. Rendita 5 per cento 276 a. 123,10. Rendita 5 per cento 277 a. 123,20. Rendita 5 per cento 278 a. 123,30. Rendita 5 per cento 279 a. 123,40. Rendita 5 per cento 280 a. 123,50. Rendita 5 per cento 281 a. 123,60. Rendita 5 per cento 282 a. 123,70. Rendita 5 per cento 283 a. 123,80. Rendita 5 per cento 284 a. 123,90. Rendita 5 per cento 285 a. 124,00. Rendita 5 per cento 286 a. 124,10. Rendita 5 per cento 287 a. 124,20. Rendita 5 per cento 288 a. 124,30. Rendita 5 per cento 289 a. 124,40. Rendita 5 per cento 290 a. 124,50. Rendita 5 per cento 291 a. 124,60. Rendita 5 per cento 292 a. 124,70. Rendita 5 per cento 293 a. 124,80. Rendita 5 per cento 294 a. 124,90. Rendita 5 per cento 295 a. 125,00. Rendita 5 per cento 296 a. 125,10. Rendita 5 per cento 297 a. 125,20. Rendita 5 per cento 298 a. 125,30. Rendita 5 per cento 299 a. 125,40. Rendita 5 per cento 300 a. 125,50. Rendita 5 per cento 301 a. 125,60. Rendita 5 per cento 302 a. 125,70. Rendita 5 per cento 303 a. 125,80. Rendita 5 per cento 304 a. 125,90. Rendita 5 per cento 305 a. 126,00. Rendita 5 per cento 306 a. 126,10. Rendita 5 per cento 307 a. 126,20. Rendita 5 per cento 308 a. 126,30. Rendita 5 per cento 309 a. 126,40. Rendita 5 per cento 310 a. 126,50. Rendita 5 per cento 311 a. 126,60. Rendita 5 per cento 312 a. 126,70. Rendita 5 per cento 313 a. 126,80. Rendita 5 per cento 314 a. 126,90. Rendita 5 per cento 315 a. 127,00. Rendita 5 per cento 316 a. 127,10. Rendita 5 per cento 317 a. 127,20. Rendita 5 per cento 318 a. 127,30. Rendita 5 per cento 319 a. 127,40. Rendita 5 per cento 320 a. 127,50. Rendita 5 per cento 321 a. 127,60. Rendita 5 per cento 322 a. 127,70. Rendita 5 per cento 323 a. 127,80. Rendita 5 per cento 324 a. 127,90. Rendita 5 per cento 325 a. 128,00. Rendita 5 per cento 326 a. 128,10. Rendita 5 per cento 327 a. 128,20. Rendita 5 per cento 328 a. 128,30. Rendita 5 per cento 329 a. 128,40. Rendita 5 per cento 330 a. 128,50. Rendita 5 per cento 331 a. 128,60. Rendita 5 per cento 332 a. 128,70. Rendita 5 per cento 333 a. 128,80. Rendita 5 per cento 334 a. 128,90. Rendita 5 per cento 335 a. 129,00. Rendita 5 per cento 336 a. 129,10. Rendita 5 per cento 337 a. 129,20. Rendita 5 per cento 338 a. 129,30. Rendita 5 per cento 339 a. 129,40. Rendita 5 per cento 340 a. 129,50. Rendita 5 per cento 341 a. 129,60. Rendita 5 per cento 342 a. 129,70. Rendita 5 per cento 343 a. 129,80. Rendita 5 per cento 344 a. 129,90. Rendita 5 per cento 345 a. 130,00. Rendita 5 per cento 346 a. 130,10. Rendita 5 per cento 347 a. 130,20. Rendita 5 per cento 348 a. 130,30. Rendita 5 per cento 349 a. 130,40. Rendita 5 per cento 350 a. 130,50. Rendita 5 per cento 351 a. 130,60. Rendita 5 per cento 352 a. 130,70. Rendita 5 per cento 353 a. 130,80. Rendita 5 per cento 354 a. 130,90. Rendita 5 per cento 355 a. 131,00. Rendita 5 per cento 356 a. 131,10. Rendita 5 per cento 357 a. 131,20. Rendita 5 per cento 358 a. 131,30. Rendita 5 per cento 359 a. 131,40. Rendita 5 per cento 360 a. 131,50. Rendita 5 per cento 361 a. 131,60. Rendita 5 per cento 362 a. 131,70. Rendita 5 per cento 363 a. 131,80. Rendita 5 per cento 364 a. 131,90. Rendita 5 per cento 365 a. 132,00. Rendita 5 per cento 366 a. 132,10. Rendita 5 per cento 367 a. 132,20. Rendita 5 per cento 368 a. 132,30. Rendita 5 per cento 369 a. 132,40. Rendita 5 per cento 370 a. 132,50. Rendita 5 per cento 371 a. 132,60. Rendita 5 per cento 372 a. 132,70. Rendita 5 per cento 373 a. 132,80. Rendita 5 per cento 374 a. 132,90. Rendita 5 per cento 375 a. 133,00. Rendita 5 per cento 376 a. 133,10. Rendita 5 per cento 377 a. 133,20. Rendita 5 per cento 378 a. 133,30. Rendita 5 per cento 379 a. 133,40. Rendita 5 per cento 380 a. 133,50. Rendita 5 per cento 381 a. 133,60. Rendita 5 per cento 382 a. 133,70. Rendita 5 per cento 383 a. 133,80. Rendita 5 per cento 384 a. 133,90. Rendita 5 per cento 385 a. 134,00. Rendita 5 per cento 386 a. 134,10. Rendita 5 per cento 387 a. 134,20. Rendita 5 per cento 388 a. 134,30. Rendita 5 per cento 389 a. 134,40. Rendita 5 per cento 390 a. 134,50. Rendita 5 per cento 391 a. 134,60. Rendita 5 per cento 392 a. 134,70. Rendita 5 per cento 393 a. 134,80. Rendita 5 per cento 394 a. 134,90. Rendita 5 per cento 395 a. 135,00. Rendita 5 per cento 396 a. 135,10. Rendita 5 per cento 397 a. 135,20. Rendita 5 per cento 398 a. 135,30. Rendita 5 per cento 399 a. 135,40. Rendita 5 per cento 400 a. 135,50. Rendita 5 per cento 401 a. 135,60. Rendita 5 per cento 402 a. 135,70. Rendita 5 per cento 403 a. 135,80. Rendita 5 per cento 404 a. 135,90. Rendita 5 per cento 405 a. 136,00. Rendita 5 per cento 406 a. 136,10. Rendita 5 per cento 407 a. 136,20. Rendita 5 per cento 408 a. 136,30. Rendita 5 per cento 409 a. 136,40. Rendita 5 per cento 410 a. 136,50. Rendita 5 per cento 411 a. 136,60. Rendita 5 per cento 412 a. 136,70. Rendita 5 per cento 413 a. 136,80. Rendita 5 per cento 414 a. 136,90. Rendita 5 per cento 415 a.

ULTIME NOTIZIE

BILANCI BRITANNICI

Realtà della potenza italiana

Voci di colloqui fra Ribbentrop e il Nunzio a Berlino e di una prossima "offensiva di pace."

Londra, 30 dicembre
Giornata di bilancio. Si pare dall'ufficio dell'anti-Monaco e cioè dalla distruzione della, ma costante di quella sinistra di sollievo per lo scampato pericolo e carica di speranza per una maggiore reale collaborazione fra le Nazioni di Europa che era sorta nel settembre 1938. Un breve raggio di sole apparve fra le nubi, che si alzarono addensando, quando il Primo Ministro Chamberlain al principio dell'anno visitò a Roma il Duca. Poi di tappa in tappa, dopo la crisi tedesca-polacca, l'accertamento tentato dal franco-inglese, il patto di non aggressione russo-tedesco e i tentativi di evitare il conflitto, si giunse alla guerra.

Quattro mesi di guerra

I primi quattro mesi di questa strana guerra, alla quale l'Inghilterra ha partecipato anzitutto con la sua Marina da Guerra, subendo perdite gravi, e infingendo al nemico, è oggetto di particolareggiati esami. E' stata una drammatica lotta, che si è svolta e si continua a svolgere sotto tutte le latitudini, dall'Artico alle coste dell'America del Sud.

Nell'aria, l'Inghilterra ha fatto la sua parte in maniera più ampia dell'Alleanza Francese, se dobbiamo giudicare dalle perdite rispettivamente subite.

Per terra, gli inglesi poco finora hanno fatto in confronto della Francia, ma si preparano a dover fare di più. Attualmente in Inghilterra più di un milione di uomini sono in addestramento e, secondo quanto si prevede, verranno chiamati alle armi al principio del nuovo anno nove altre classi.

I cambiamenti che la guerra ha portato nell'attrezzatura industriale ed economica del Paese, nel sistema di vita della popolazione in questi primi quattro mesi, sono così grandi che è difficile darne conto dettagliatamente in breve spazio.

Accenniamo soltanto alla trasformazione delle industrie a scopi bellici, allo sgombero delle donne e dei bambini dai grandi centri abitati, alla complessa e per ora superfuoria organizzazione per la difesa della popolazione civile contro gli attacchi aerei e ricordiamo, per dare un'idea delle attività che la guerra costringe questo Paese a svolgere, che al spendono sei milioni di sterline al giorno.

In tutti questi quattro primi mesi la situazione è stata dominata dalla premienza che gli avvenimenti di ordine politico hanno avuto su quelli di carattere militare. Questo perché la delimitazione dei campi avversari non è stata ancora completata, e l'Inghilterra non saprà ancora con sicurezza quali avversari si troverà di fronte, oltre la Germania, e chi potrà esserle al fianco, oltre la Francia.

Questa incertezza si riferisce particolarmente alla Russia, che con il suo ritorno in Europa, riprova provventi proprio dai franco-inglesi, ha sconvolto tutte le previsioni e tutti gli allineamenti.

Atmosfera di attesa

A parte queste considerazioni di carattere generale, l'Inghilterra è ancora occupata a parlare della possibilità di una prossima iniziativa di pace. Queste voci, sorte più insistenti in occasione dello scambio di visite fra il Pontefice e il Re Imperatore, vengono riprese dalla stampa quotidiana, ed alcuni giornali, come il Sunday Dispatch, ne fanno l'argomento del giorno.

Tutti i giornali informano poi che a Berlino si starebbe svolgendo una intensa attività diplomatica, di cui il ritorno dell'Ambasciatore tedesco a Roma e le visite che il Nunzio Papini si dice abbia fatto al Wilhelmstrasse sarebbero i principali avvenimenti.

Si crede a Londra che il Governo tedesco stia attivamente esaminando quali possibilità vi siano per la pace, e quali potrebbero essere le vie da seguire. Questo interessamento della pubblica opinione britannica per le possibilità di pace, è un poco strano, se si pensa che si continua ad affermare che l'Inghilterra è decisa a combattere fino alla vittoria, ed al raggiungimento di tutti i suoi obiettivi.

Il Sunday Times, riprendendo informazioni dal danese Politiken, informa che il Nunzio del Papa a Berlino si sarebbe recato al Ministero degli Esteri nel volgio del corso della settimana e mette queste visite in rapporto a tutte le voci di iniziative di pace attribuite al Governo fascista, e al Vaticano, dopo lo scambio di visite fra il Capo della Chiesa e quello dello Stato italiano.

Il Sunday Dispatch, invece, afferma che, nelle prossime settimane, il Governo tedesco intende lanciare una nuova offensiva per la pace, minacciando che se gli Alleati non accetteranno le sue proposte, egli concluderà una alleanza militare con la Russia, che verrebbe indotta ad attaccare l'Impero britannico in Oriente.

Anche il Times, in una corrispondenza da Istanbul, si fa eco delle preoccupazioni turche per la rinascita dell'imperialismo russo.

Fiducia nell'azione di Roma

Mentre la maggioranza dei giornali e la laica traspare da queste aspettative incerte, e problematiche di una iniziativa di pace, il Daily Mail in un articolo Ward Price concentra la sua attenzione su quello che di positivo e di reale è stato determinato dallo scambio di visite e cioè il sigillo della riunione fra Chiesa e Stato e la sepoltura finale di ogni divergenza che esisteva nel passato.

« Nel passato — scrive Ward Price — vi sono stati attriti fra i tre centri di autorità che si trovano in Roma e cioè il Vaticano, il Quirinale e il Governo

italiano. Ora questo attrito è sparito e l'Italia, che ha dato a tanti Paesi dell'Europa, compresa l'Inghilterra, la loro prima civiltà, nonché gran parte delle loro favole, delle loro leggi e delle loro tradizioni imperiali, è di nuovo un Paese unito. Ora tutto ciò si sta verificando, nonostante tanti ostacoli e tanti pregiudizi da tutte le parti, è il risultato dell'opera di quel grande assistente che è Mussolini. Non soltanto egli ha trasformato l'Italia da una Nazione disunita e relativamente debole in un potente e organizzatissimo Stato, ma egli ha anche creato uno Stato che, per servizi delle parole di Lord Lloyd, non minaccia né la libertà economica, né quella religiosa, né la sicurezza delle altre Nazioni europee ».

« Il Papa, il Re e il Duca — conclude Ward Price — si sono riuniti in una amichevole collaborazione e tutti coloro che nel mondo tengono agli ideali di un progresso ordinato e pacifico rivolgeranno lo sguardo con fiducia alla fattiva collaborazione che daranno dalla conferma conciliante della Chiesa con lo Stato italiano ».

Il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon, in un messaggio ai suoi lettori scrive: « Io so con quanto ardore uomini e donne di ogni partito invocano una pace durevole. Siamo stati costretti ad entrare in guerra perché i dirigenti della Germania erano risolti a persistere nel sistema delle aggressioni. Tutto quanto è avvenuto dopo lo scoppio delle ostilità, compresa la mostruosa invasione della Finlandia, ha dimostrato che avevamo visto giusto. Dobbiamo rivolgere quelle che Chamberlain ha definite « le forze del male ». Perciò occorreranno gravi sacrifici, più gravi di quanto molti di noi possano ancora supporre. Ma la nostra tenacia dovrà prevalere ed io spero che prima che sia trascorso un altro anno avremo prove conclusive della buona riuscita dei nostri sforzi ».

CORRADO PALLENBERG

Gemelli non sacrificati, i "poliziotti", finché i "tumulti", non saranno affrettati

Parigi, 30 dicembre
L'Intransigence pubblica alcune dichiarazioni che il Generalissimo Gemelli avrebbe fatto in occasione della sua ultima visita al Quartier Generale del Corpo di spedizione britannico. Il giornale riferisce che, con freddezza, il Generalissimo Gemelli ha detto che la guerra non è un gioco, che non si può indovinare, deve essere ancora affrontata. In attesa che, venuto il momento dell'azione, le due Armate possano dimostrare, su di un piano di parità, il loro reciproco valore. (Stefani).

Dragamine inglese affondato

Londra, 30 dicembre
La nave dragamine Research è affondata in seguito ad un urto contro una mina nel Mar del Nord. L'equipaggio è stato salvato.

L'Ammiragliato ha comunicato riguardo al siluramento della nave da battaglia che è rientrata alla base con i propri mezzi. Il nome della nave silurata non è stato reso noto; si sa soltanto che essa appartiene alla classe Queen Elizabeth. La costruzione di questa nave di questo tipo è costata tre milioni di lire sterline; sono stati spesi per tutte le cinque navi di questa classe altri 15 milioni di sterline per riparazioni e adattamenti.

Le vittime dell'esplosione del siluro sono quattro e vi è anche un ferito grave. Il redattore navale del Daily Telegraph scrive che dal comunicato dell'Ammiragliato si può rilevare che la nave è salva per miracolo e solo per la pronta azione del comandante. Si è potuto evitare che il siluro colpisca in pieno lo scafo.

L'Irlanda a soqquadro per il furto di munizioni

La radio di Dublino occupata dalle truppe - Un attentato contro il giornale di De Valera

Dublino, 30 dicembre
La guardia civica ha sequestrato l'apparecchio trasmissore radio, mentre venivano trasmesse ordini ad altre stazioni ricevitori sconosciute. Qualche persona sono state arrestate. Le truppe hanno occupato la stazione radio di Dublino.

La polizia e le autorità militari continuano a ricercare le armi sequestrate dal Phoenix Park, per il trasporto delle quali si ritiene siano occorsi almeno tredici autocarri. I fiumi e i canali e i corsi di acque intorno a Dublino sono stati rastrellati con le drache nella supposizione che vi fossero state gettate le armi. Il Dail e il Senato sono stati convocati per mercoledì, allo scopo di approvare alcune leggi speciali, fra cui: l'internamento senza processo di persona sospetta, la creazione di campi di concentramento, maggiori poteri in base alla legge per la sicurezza dello Stato.

Una bomba è esplosa stanotte negli uffici del giornale di Dublino Irish Press. Considerevoli danni materiali sono stati prodotti dalla esplosione, ma nessuno è rimasto ferito. Si è verificato che, oltre a deporre la bomba, i dinamitardi avevano sparato una grande quantità di proiettili sui mobili dell'ufficio, per provocare l'incendio. L'Irish Press è considerato come il portavoce del Primo Ministro De Valera.

Il benessere del Duca al progetto per la sede della Facoltà di Ingegneria mineraria a Cagliari

Roma, 30 dicembre
Per la valorizzazione delle risorse minerarie della Sardegna è stata istituita, per volontà del Duca, presso la R. Università di Cagliari, una Facoltà di Ingegneria mineraria. Dovendosi provvedere alla costruzione della relativa sede, è stato bandito un concorso fra ingegneri e architetti per la compilazione del progetto.

Il concorso è stato espletato e il Duca ha dato il suo benessere per la esecuzione del progetto prescelto, dando disposizioni per l'immediato inizio dei lavori, che saranno eseguiti a cura del Ministero dei Lavori Pubblici. L'architettura della costruzione, imponente e caratterizzata da linee moderne, rispecchia con la sobrietà dello stile la destinazione dell'edificio. Per la realizzazione dell'opera è previsto un complesso di 90 mila giornate lavorative.

Il Duca approva il progetto per il Palazzo del Governo in Aosta

Roma, 30 dicembre
E' stato compilato il progetto esecutivo per la costruzione del nuovo Palazzo del Governo in Aosta. L'architettura dell'edificio, che sorgerà in prossimità della nuova Casa Littoria, è stata mantenuta in linee semplici ma decorose e rispondenti alla destinazione di esso.

Il Duca ha approvato le linee del progetto ed ha dato ordini per la esecuzione dei lavori cui si provvederà con ogni sollecitudine a cura del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tratto della Leningrado-Murmansk fatto saltare dai finlandesi

Ribellioni fra i russi rimasti senza rifornimenti - Brigata sovietica annientata dalle mine

Helinki, 30 dicembre

Le truppe russe a Murmansk si sono ribellate, a causa della mancanza di viveri, mancando prodotti dalla interruzione della linea ferroviaria fra Leningrado e Murmansk. I reparti finlandesi che avevano attraversato la linea russa pochi giorni fa, allo scopo di far saltare in aria un tratto della linea ferroviaria, hanno attuato il loro piano. E' stata una pattuglia di soli, di quelle dette a pattuglia del suicidio, che è riuscita a togliere in tre punti la ferrovia. Con queste interruzioni, si è accresciuta la povertà di viveri di Murmansk, che ha avuto appunto come conseguenza gli ammutinamenti delle truppe sovietiche. Mentre le truppe russe si ribellano a causa della carezza di viveri, in tutta la Finlandia si nota grande abbondanza di tutti i generi alimentari. Soltanto lo zucchero e il caffè sono scarsi.

Si afferma che i rinforzi russi inviati dalla Siberia o dal Caucaso ammontano a più di 150.000 uomini.

A nord di Salmijarvi, una brigata sovietica inghiottita in una gola minata dai finlandesi, è saltata in aria. Nessuno dei 2000 uomini che la componevano si è salvato.

Truppe russe fresche, appartenenti alla guarnigione di Mosca, sono state lanciate ancora contro la Linea Mannerheim in un'ennesima tentata di sfondamento, mentre su tutto il fronte dell'estremo di Carelia imperava una furiosa bufera di neve. Anche in questo attacco i russi hanno subito la perdita di un centinaio di uomini, ma hanno conquistato verso le posizioni finlandesi, e sono stati respinti.

Il Generale sovietico Siern, che a tempo succedette al Maresciallo Blucher nel comando delle Forze sovietiche in Estremo Oriente, è giunto nella zona di guerra e ha assunto il comando delle brigate schierate fra Murmansk e la sponda settentrionale del Lago Ledoga. Egli ha portato dall'Estremo Oriente 40 mila soldati disciplinati.

In tutta l'Irlanda e nell'Ulster continua così a permanere uno stato di grave tensione. E' noto che gli uomini dell'esercito repubblicano irlandese, che hanno rubato le munizioni, hanno per programma politico quello di cacciare il Governo di De Valera, e cioè la unificazione dell'Irlanda, ma vogliono adottare metodi di forza, mentre De Valera vuole agire nel campo diplomatico ed attendere che il momento sia maturo.

Le armi, rubate con un colpo di mano d'una unità più unica che rara, secondo le ultime precisazioni ammontano a ventotto tonnellate, e comprendono 1.250.000 caricatori di fucile. Si teme che tali munizioni vengano trasportate nell'Irlanda settentrionale, per preparare un sollevamento, o che l'esercito repubblicano metta un attacco di frontiera. Le armi e le munizioni erano contenute in circa 700 casse, delle quali solo 85 sono state ritrovate.

Gli svaligatori del magazzino militare, dopo aver sequestrato il corpo di guardia, sono rimasti indisturbati per un'ora e mezzo a trasbordare il materiale bellico sugli autocarri, quantunque una strada maestra passi a pochi metri dal magazzino ed una caserma si trovi ad un centinaio di metri di distanza.

Primi tragici bilanci del terremoto in Anatolia

Quarantamila morti e altrettanti feriti

Istanbul, 30 dicembre

Sono state pubblicate le prime cifre ufficiali delle vittime fatte dal terremoto nella sola regione di Erzurum. A Yozgat si sono avuti 20 morti e cento case sono crollate; ad Amasia 700 morti e 700 feriti; a Giresun 1250 morti e 700 feriti; a Ordu 52 morti e 750 feriti; a Tokat 3000 morti e 4000 feriti. Queste cifre sono ancora incomplete.

A Kilik, oltre 500 edifici sono crollati, mentre il villaggio di Puska, situato nelle vicinanze, è stato completamente raso al suolo. Una serie di accoppiamenti è toccata agli abitanti di Miklar, nei pressi di Tokat. Un enorme roccia sovrastante la città sul quale sorgeva la storica fortezza di Dail, è franata seppellendo ogni cosa.

Violente scosse di terremoto hanno colpito anche la regione di Samsun, aggiungendo altre vittime al tragico bilancio dei giorni scorsi. La città di Dail, già distrutta dal terremoto due anni fa, è stata nuovamente ridotta in macerie.

La popolazione di Dail, quando ancora le comunicazioni erano interrotte, ha portato di propria iniziativa soccorsi ai superstiti di Erzurum trasportandoli a dorso di mulo. Essa si è assunta il mantenimento e l'assistenza completa dei superstiti della popolazione di Dail.

Attualmente non è possibile precisare il numero delle vittime, ma secondo dati approssimativi si ritiene che ora non possono essere meno di 30 o 40 mila morti, ed altrettanti feriti.

Scosse sismiche nell'Honduras

Tegucigalpa, 30 dicembre
Forti scosse sismiche sono state avvertite nei giorni scorsi nelle regioni occidentali, e specialmente nella città di Colomancausa, nel cuore del dipartimento indiano di Intibuca. In questa ultima località le scosse hanno avuto la durata di tre minuti, gettando il panico fra la popolazione. Si ritiene che l'epicentro del terremoto sia al di fuori del territorio dell'Honduras.

Moto tellurico in California

Los Angeles, 30 dicembre
Due scosse di terremoto sono state avvertite nella zona di Compton alle 14.20. Esse sono state di media intensità e hanno prodotto danni trascurabili. (U. P.).

Il giorno 30 Dicembre rendeva la sua anima a Dio

Costantino Zanetti
Tecnico anatomico a riposo

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di Via Mascarella 32.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

Bologna, 31 Dicembre 1939-XVIII

Tempo Funerale G. Franceschini, San Vitale n. 85 Telefono 263-46 Bologna

Nel secondo anniversario della morte del loro amatissimo

Gigino Pedrini

Studente d'ingegneria

I Genitori con immutabile dolore ne rievocano la cara memoria.

Domani 1° gennaio nella Chiesa di S. Martino saranno celebrate Sante Messe di suffragio dalle ore 7 alle 12 con esposizione del Santissimo Sacramento a mezzogiorno.

Bologna, 31 dicembre 1939-XVIII.

Il bollettino russo

Mosca, 30 dicembre

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado dice: Nella giornata del 30 dicembre nessun avvenimento importante.

SUL FRONTE OCCIDENTALE

Il comunicato tedesco

Berlino, 30 dicembre

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

Come è stato annunciato col bollettino straordinario di ieri, un sommergibile tedesco ha affondato ad ovest della Scozia una nave da battaglia britannica della classe Queen Elizabeth.

Culpa sul fronte occidentale. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche l'Aviazione germanica ha eseguito voli di ricognizione sulla Gran Bretagna e sulla Francia.

I bollettini francesi

Parigi, 30 dicembre

Il bollettino di stamane reca:

Attività di pattuglie, malgrado il freddo intenso, fra la Mosella e la Senna. L'attività aerea segnalata ieri non ha provocato alcuna scontro fra le aviazioni belligeranti.

Il bollettino serale dice:

Minore attività degli elementi di contatto.

Il "FOGLIO DI DISPOSIZIONI"

Conversazioni di cultura fascista per gli iscritti alla G. I. L.

Roma, 30 dicembre

Il foglio di Disposizioni n. 43, del Segretario del Partito, reca:

Come fissato nel Calendario dell'attività della Gioventù Italiana del Littorio, dal 3 gennaio al 23 marzo XVIII in tutti i Comandi della G. I. L. di Fascio di Combattimento avrà luogo un ciclo di dodici conversazioni di cultura fascista per giovani Fascisti, Giovani Fasciste, Avanguardisti e Giovani Italiane. Le conversazioni saranno svolte settimanalmente nei giorni e nelle ore prestabiliti dal Comandante dei Gruppi e dai Nuclei dei Fascisti Universitari, della Sezione dell'Associazione Fascista della Scuola e dell'Istituto di Cultura Fascista. Le conversazioni comprenderanno gli argomenti illustrati nel supplemento al Bollettino della G. I. L. n. 30, del 1° agosto XVII.

Il foglio di Disposizioni n. 44, del Segretario del Partito, reca:

Il Duca, su mia proposta, ha nominato il Fascista Franco Bogazzi, Squadrista, Volontario in Spagna, decorato con due medaglie d'argento al Valor Militare, Segretario della Federazione del Fascio di Combattimento di Parma in sostituzione del Fascista Filippo Marquelli. Lo scambio delle consueve sarà effettuato il 2 gennaio XVIII, alle ore 10, presso il Prefetto, davanti al Comandante del Distretto Nazionale del Partito Nazionale Fascista, Sandro Giulliani.

Nuove iniziative della "Cogne"

per la battaglia autarchica

Torino, 30 dicembre

Le miniere di rame di Olomont saranno rimesse in efficienza

La Società "Cogne" ha deciso di ri-mettere in piena efficienza le abbandonate miniere di rame di Olomont, già note ai tempi dei romani. La Società calcola di poter ritrarre da essa la rilevante cifra di 1000 tonnellate all'anno, produzione che sarà ancora aumentata in un prosieguo di tempo. La Società inizierà nuovi lavori per l'aumento dei mezzi di estrazione dell'antracite nelle sue miniere di Portofino. Un nuovo stabilimento entrerà in esercizio per la produzione del magnesio metallico, utilizzando le dolomiti della valle d'Aosta e di altre regioni d'Italia. Nuove opere ed impianti idroelettrici incrementeranno l'attuale produzione di energia per sostituire molta parte del carbone finora impiegato negli stabilimenti della "Cogne".

Una nuova "Messa", del Maestro Refice

sarà oggi radiobroadcast dal Vaticano

Roma, 30 dicembre

Il 31 dicembre, alle 14, eseguita dalla Cappella Liberiana, la Radiostazione Vaticana trasmetterà la nuova Messa del Maestro Licio Refice « in honoris Virginis Perdomantis ».

L'esecuzione sarà personalmente diretta dal Maestro Refice. La Messa, che vuol essere una invocazione appassionata alla Vergine Addolorata, perché soccorra col suo ausilio l'umanità travagliata dalla guerra, ed è dedicata al Papa, che tanto si è adoperato per salvare la pace.

Armando Mazza direttore responsabile

Piero Pedrazza redattore capo



Un prodigio!
a 80 anni senza tosse
perchè prende costantemente
LA PASTICCA DEL RE SOLE

A. CAZZONI & C.

LA PASTICCA DEL RE SOLE

CONTRO LA TOSSE

R. S. 21 - Aut. Pubblicità Bologna N. 2590 - (11-10-1937-XV)

Colonnello Dottore

Giuseppe Montanini

la moglie nell'immutato dolore, i fratelli lo ricordano agli amici.

Martedì 2 Gennaio alle ore 10 sarà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Caterina (Saraigezza).

Bologna, 31 Dicembre 1939-XVIII

A tumultuosa avvenuta, la famiglia angosciata ed i parenti tutti danno il triste annuncio della morte di

Federico Maestro

avvenuta a Bologna il 28 Dicembre alle ore 9.

Bologna, 31 Dicembre 1939-XVIII

Macedonia EXTRA